

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-03-2020

NORD

ARENA	27/03/2020	20	Altri tre morti nella casa di riposo <i>Elisabetta Papa</i>	4
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	27/03/2020	3	Ossigeno a domicilio arrivano i rinforzi Ma mancano le forniture <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELLE ALPI	27/03/2020	29	Relazioni geologiche per tre interventi al ponte delle corde ad Arson e a Grum <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DI MANTOVA	27/03/2020	26	Vento forte, poi pioggia E nell'area dell'Oglio si fa vedere pure la neve <i>Fr.r.</i>	7
GAZZETTINO FRIULI	27/03/2020	22	Positivo il capo della Protezione civile locale = Positivo il responsabile dei volontari Concina: sto bene, temo per mia madre <i>Tiziano Gualtieri</i>	8
GAZZETTINO FRIULI	27/03/2020	23	Intervista a Maurizio Ruscio - L'esperto: il picco non è lontano = Il picco non è lontano, discesa entro il 10 aprile <i>R. U.</i>	9
GIORNALE DI BRESCIA	27/03/2020	13	Polizia e Carabinieri consegnano ossigeno a domicilio ai malati <i>Redazione</i>	11
GIORNALE DI BRESCIA	27/03/2020	13	Biancheria ai ricoverati con la Protezione civile <i>Redazione</i>	12
GIORNALE DI VICENZA	27/03/2020	35	Mascherine in consegna agli anziani over 75 con la Protezione civile <i>Redazione</i>	13
GIORNO VARESE	27/03/2020	37	Ritiro delle pensioni, la Protezione civile fuori dagli uffici per regolare l'afflusso <i>Lorenzo Crespi</i>	14
GIORNO VARESE	27/03/2020	41	Corto circuito scatena un incendio in cantina Arrivano i pompieri <i>Graziano Masperi</i>	15
MATTINO DI PADOVA	27/03/2020	37	Fumo dalla vasca del cianuro I pompieri sventano il rogo <i>Redazione</i>	16
NAZIONE LA SPEZIA	27/03/2020	42	Perde il controllo Autotreno si ribalta sul raccordo a Fornola <i>Redazione</i>	17
NAZIONE LA SPEZIA	27/03/2020	46	Protezione civile in aiuto del reparto Pneumologia <i>Redazione</i>	18
PROVINCIA DI COMO	27/03/2020	19	Una tenda per i controlli al distretto Ats di Dongo <i>Gianpiero Riva</i>	19
SECOLO XIX LA SPEZIA	27/03/2020	23	La Cinque Terre Card in crisi, il Parco punta sull'agricoltura <i>Patrizia Spora</i>	20
SECOLO XIX LA SPEZIA	27/03/2020	24	C'ero dopo il terremoto e ci sono anche adesso E porto i giornali a casa <i>Lucia Anselmi</i>	21
SECOLO XIX LA SPEZIA	27/03/2020	27	Usci di casa per una passeggiata Trovato senza vita <i>Si.co.</i>	22
SECOLO XIX LA SPEZIA	27/03/2020	27	Tir pieno di mobili si ribalta sul raccordo Camionista in ospedale <i>G.p.b.</i>	23
TIRRENO MASSA CARRARA	27/03/2020	29	Dimentica il fuoco acceso e provoca un incendio <i>Tiziano Baldi Galleni</i>	24
ALTO ADIGE	27/03/2020	35	Alta Badia, ancora molti incidenti sugli sci <i>Redazione</i>	25
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	27/03/2020	10	Solo 16 denunce, il maltempo aiuta Due cinesi a spasso, uno aveva la febbre <i>Redazione</i>	26
CRONACAQUI TORINO	27/03/2020	17	Le strade vuote sono noiose Dodici incendi per divertirsi <i>Redazione</i>	27
CRONACAQUI TORINO	27/03/2020	32	Agricoltore morto travolto da un albero <i>Redazione</i>	28
GIORNO GRANDE MILANO	27/03/2020	57	Sos truffatori in azione La Protezione civile non chiede soldi a casa = La truffa: soldi alla Protezione civile <i>Francesca Grillo</i>	29
GIORNO MONZA BRIANZA	27/03/2020	41	Ancora infortuni in ditta Due operai feriti = Due operai feriti in azienda. Non si bloccano gli infortuni <i>Alessandro Crisafulli</i>	30
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	27/03/2020	30	Indagini sul rogo all'A&B c'è la pista di un guasto <i>Elisa Michellut</i>	31
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	27/03/2020	33	Raffiche di vento: alberi e pali sulle strade <i>Anna Rosso / Prepotto</i>	32
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	27/03/2020	28	Canne fumarie vanno a fuoco: tanti interventi dei pompieri <i>Redazione</i>	33
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	27/03/2020	28	Forti raffiche di vento in città e in montagna Cadono alberi e tegole <i>Valentina Voi</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-03-2020

MESSAGGERO VENETO PORDENONE	27/03/2020	28	Coppia di anziani intossicata dal monossido di carbonio <i>L.p.</i>	35
NUOVA VENEZIA	27/03/2020	41	Fossalta Si cercano volontari della Protezione Civile <i>Redazione</i>	36
PICCOLO	27/03/2020	3	Mascherine, consegna a rate Per il momento due a famiglia = Mascherine, consegne in 27 comuni Sono al massimo due per famiglia <i>Redazione</i>	37
PICCOLO	27/03/2020	10	Ecco la zona rossa del reparto Covid-19 Medici e infermieri in trincea a Gorizia <i>Redazione</i>	39
PICCOLO	27/03/2020	12	Sale la richiesta di aiuti alla Protezione civile Doppio turno al lavoro <i>Redazione</i>	40
PICCOLO GORIZIA	27/03/2020	33	Due mila euro di danno per il fusto sul guard-rail che costeggia il Brancolo <i>Redazione</i>	41
PROVINCIA PAVESE	27/03/2020	24	Camino in fiamme in una casa di Trovo <i>Redazione</i>	42
PROVINCIA PAVESE	27/03/2020	30	Ecco il Centro operativo la Protezione civile consegna a domicilio <i>A.d.</i>	43
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	27/03/2020	6	Il decreto Aiuti per le famiglie e le imprese Cinquanta miliardi in campo in due mosse <i>Redazione</i>	44
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	27/03/2020	35	Nuova distribuzione di mascherine della Protezione Civile <i>Redazione</i>	45
STAMPA NOVARA	27/03/2020	43	Incendio a Brolo Gravi danni per una casa del centro storico <i>V.a.</i>	46
TRIBUNA DI TREVISO	27/03/2020	40	Slittano i cantieri per rimediare alle frane Preoccupato il sindaco <i>Redazione</i>	47
TRIBUNA DI TREVISO	27/03/2020	41	Lorenzaga, rischio inondazioni Il Friuli non fa la sua parte <i>Redazione</i>	48
ansa.it	26/03/2020	1	Maltempo: a Trieste raffiche di Bora fino a 113 km orari - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	49
ansa.it	26/03/2020	1	Maltempo: Liguria; venti gelidi e neve, è allerta - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	50
ansa.it	26/03/2020	1	Maltempo: terminal Psa Genova Prà fermo per vento - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	51
ansa.it	26/03/2020	1	Maltempo: freddo e vento, fiocchi di neve a Torino - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	52
mattinopadova.gelocal.it	25/03/2020	1	La lettera aperta di Conte: Il Nord paga un prezzo carissimo, ma alla fine vinceremo <i>Redazione</i>	53
laprovinciapavese.gelocal.it	26/03/2020	1	Giuseppe Conte scrive alla Provincia Pavese: "Il Nord paga un prezzo troppo alto. Ora pazienza, responsabilità e fiducia: così, insieme, ce la faremo" <i>Redazione</i>	55
oggi-treviso.it	26/03/2020	1	Coronavirus: Cup, Rpt e commercialisti a Conte, professioni siano parte attiva.. <i>Redazione</i>	57
quotidianopiemontese.it	26/03/2020	1	Conte scrive ai cittadini delle regioni del nord colpite dal coronavirus: ci vorrà tempo ma ne usciremo <i>Redazione</i>	59
tviweb.it	26/03/2020	1	La lettera di Conte alle città del Nord Italia: "Torneremo più forti di prima" <i>Redazione</i>	61
udinetoday.it	26/03/2020	1	Terremoto in Croazia, esercito? e Protezione civile in partenza per Zagabria <i>Redazione</i>	63
vicenzatoday.it	26/03/2020	1	Conte scrive a tutte le testate locali: alla fine di questa emergenza tutta l'Italia, e con essa il Nord, motore propulsivo del Paese, possa tornare più forte di prima. <i>Redazione</i>	64
genova24.it	26/03/2020	1	Un anno fa lo spaventoso incendio tra Varazze e Cogoletto, una delle giornate più difficili <i>Redazione</i>	66
aostaoggi.it	26/03/2020	1	L'emergenza Coronavirus nei Comuni valdostani raccontata dai sindaci / parte 2 <i>Redazione</i>	68
aostaoggi.it	26/03/2020	1	Coronavirus, aumenta ancora il numero dei morti in Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	73
aostaoggi.it	26/03/2020	1	Coronavirus, la quinta Commissione chiede di nominare un commissario straordinario regionale <i>Redazione</i>	74
bergamo.corriere.it	26/03/2020	1	Coronavirus a Bergamo, problemi per reperire l'ossigeno gassoso: Urge un numero unico <i>Donatella Tiraboschi</i>	75

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-03-2020

BIELLESE	27/03/2020	11	La Protezione civile in prima linea <i>Redazione</i>	76
corrieredicomo.it	26/03/2020	1	Coronavirus:Figc,Coverciano a disposizione Protezione Civile <i>Redazione</i>	78
gazzettamatin.com	26/03/2020	1	Coronavirus: in arrivo in nottata da Milano 14 mila camici <i>Redazione</i>	79
milanopost.info	26/03/2020	1	Guido Bertolaso, grande esempio di sacrificio e dedizione. L'ex capo della protezione civile si mette a disposizione e si becca il Virus <i>Redazione</i>	80
targatocn.it	26/03/2020	1	Covid-19: dall'ITT di Barge 1000 mascherine FFP2 donate al Comune <i>Redazione</i>	81

Altri tre morti nella casa di riposo

[Elisabetta Papa]

VILLA BARTOLOMEA. Situazione angosciante alla Maria Gasparini dov'è stata creata un'ala Covid-19. I vigili del fuoco hanno lavorato al trasferimento di persone e altri tre morti nella casa di riposo. Grido di dolore di un'operatrice: I nostri anziani cadono come foglie. Facciamo turni massacranti e abbiamo poche protezioni individuali. Elisabetta Papa continua a crescere il numero degli anziani dell'Ipab Maria Gasparini di Villa Bartolomea deceduti a causa del Covid-19. Nella giornata di ieri sono saliti a otto gli ospiti che non hanno fatto (due sono morti all'ospedale Mater Salutaris di Legnago, sei all'interno della casa di riposo), mentre rimane sostanzialmente invariato, rispetto ai report precedenti, il numero dei positivi al tampone: 35 anziani e 12 operatori (in isolamento nelle proprie abitazioni). Nonostante siano stati applicati da subito da parte della dirigenza dell'istituto e del Comune tutti i protocolli, la situazione rimane drammatica all'interno dell'Ipab, che fino a una settimana fa contava 68 ospiti, dai 70 ai cento anni, e una quarantina di persone, tra dipendenti e addetti di due cooperative. Per evitare il diffondersi del contagio e fornire un'adeguata assistenza agli anziani malati non ricoverati in ospedale, già mercoledì pomeriggio, è stata creata una vera e propria ala Covid-19 - dislocata su due reparti - che di fatto ha separato gli infettati dai sani. Ad occuparsi del trasferimento del mobilio e degli ospiti positivi sono state quattro squadre dei Vigili del fuoco di Legnago e di Verona che, con il loro nucleo Nbcr specializzato a operare nelle condizioni più difficili e in presenza di sostanze potenzialmente pericolose - hanno eseguito anche la disinfezione degli ambienti. L'emergenza legata al focolaio è ormai su più fronti. Il personale rimasto in servizio, costretto a turni pesanti, aggravati dal fatto che le mascherine a disposizione, così come i camici usa e getta, sono in via di esaurimento, non basta a coprire tutte le necessità. Anche oggi (ieri per chi legge, ndr), ho inoltrato alla Prefettura una nuova comunicazione, rimarca il sindaco Andrea Tuzza, chiedendo di poter avere urgentemente degli operatori aggiuntivi che dovrebbero arrivare, come ci avevano comunicato mercoledì, tramite il canale della Croce Rossa. Purtroppo siamo ancora fermi, anche per quanto riguarda le mascherine. Come Comune, avevamo inoltrato un ordine di acquisto di due tranches di Fp2, una da 100 pezzi e un'altra da 200, ma non abbiamo ricevuto nulla. Ed è proprio la scarsità di presidi di protezione, in particolare appunto di mascherine, a pesare in modo rilevante sugli operatori. I quali ora, oltre ad affrontare una situazione complessa, con turni di nove persone al giorno, vivono nella costante angoscia, non tanto di contagiarsi, quanto di diventare un possibile veicolo di contagio tra un ospite e l'altro. Al momento, come mascherine abbiamo solo quelle leggere arrivate attraverso la Protezione civile, rivela un'operatrice, ma tendono a scendere sul viso, per cui sotto queste, per sicurezza, teniamo quelle chirurgiche visto che non ci possiamo permettere di toccarci il viso. Il problema è che ormai scarseggiano e, a quanto pare, le forniture non si stanno ancora sbloccando. I nostri anziani stanno cadendo come foglie e noi, oltre ad allungare i turni per darci una mano tra colleghi, non sappiamo più che fare per loro. Perciò, conclude la donna, se qualcuno avesse delle mascherine usa e getta da donarci, ci farebbe davvero un regalo enorme. A rispondere all'appello per ora è stata l'estetista Eleonora Furlani, titolare dei centri estetici Elsa Nails, che ha donato all'Ipab Maria Gasparini, tutte le sue scorte di magazzino: venti mascherine chirurgiche a tre veli. I vigili del fuoco impegnati alla casa di riposo di Villa Bartolomea OIENNEFOTO -tit_org-

Ossigeno a domicilio arrivano i rinforzi Ma mancano le forniture

[Redazione]

L'appello dei farmacisti Ossigeno take away: a febbraio, le farmacie bresciane ne hanno recapitati (a domicilio) 1,9 milioni di litri. A marzo, 11,5 milioni. Tra bombole di gassoso e Dewar liquido, una media di cento consegne al giorno ai pazienti affetti da coronavirus che si stanno curando a casa. E sono solo i dati di Cef (Cooperativa esercenti farmacia). La situazione della provincia è drammatica fa sapere Francesco Rastrelli, presidente dell'Ordine bresciano e delegato regionale. Si stanno accumulando le richieste da parte delle farmacie e abbiamo necessità di trovare delle modalità per evadere questa impennata di richieste.personale delle farmacie, da solo, non basta per le consegne a domicilio. E mancano le forniture. Anche l'Ats, in una lettera inviata a Federchimica- Assogastecnici, ha chiesto approvvigionamenti. Rastrelli, nel frattempo, è riuscito ad arruolare la cavalleria grazie all'intervento del prefetto Attilio Visconti: Ha subito risposto, dimostrando una disponibilità totale. Al punto che il comandante dei Carabinieri di Brescia, il colonnello Gabriele Iemma, la Polizia e la Guardia di finanza hanno comunicato la loro immediata disponibilità a collaborare. Già da ieri sono attivi sia i carabinieri sia i vigili del fuoco. Le truppe stanno aiutando i farmacisti con le consegne. Ora, però, bisogna risolvere il problema delle forniture: Sono carenti in tutta la Lombardia dice Rastrelli. Ca.tr.) -tit_org-

Relazioni geologiche per tre interventi al ponte delle corde ad Arson e a Grum

[Redazione]

Relazioni geologiche per tre interventi al ponte delle corde ad Arson e a Grum. È un passaggio obbligato per l'esecuzione dei lavori. In ballo cantieri per complessivi 800 mila euro circa Raffaele Scottim / FELTRE. Serve valutare la stabilità del terreno per dare il via libera definitivo a tre importanti interventi di messa in sicurezza della viabilità frazionale. Sono in cantiere i lavori sulle strade ad Arson e a Grum, a cui si aggiunge il consolidamento del ponte delle corde a Villaga, ma prima di realizzare le opere, è necessaria la stesura di una relazione geologica. Quanto alla programmazione dei lavori, dipenderà inevitabilmente dagli sviluppi dell'emergenza coronavirus. I cantieri si sono ormai fermati ovunque in città e le imprese hanno sospeso i lavori.

ARSON A otto anni di distanza dall'alluvione dell'autunno 2012, la messa in sicurezza della strada comunale che precede il ci mitero frazionale è inserita nel piano triennale delle opere pubbliche 2020-22. Si tratta di un intervento da 120 mila euro per rimediare ai danni provocati nel novembre 2012 dalle forti precipitazioni che causarono un grosso cedimento sotto la strada per un fronte di 25 metri. Il Comune di Peltre lo ha segnalato a suo tempo alla Regione Veneto, ottenendo dal commissario delegato l'approvazione dello stanziamento delle risorse. Adesso però servono due screening: una valutazione di incidenza ambientale relativa ai dissesti idrogeologici e una relazione geologica. Il Comune di Peltre ha affidato la valutazione di incidenza ambientale al dottore forestale Daniele Belli (incarico da 1.866 euro) e la relazione geologica al geologo Tiziano Padovan (1.617 euro).

GRUM In seguito alla tempesta Vaia di fine ottobre 2018 si è riattivato uno smottamento lungo la strada comunale tra Villa bruna e Lasen. Dopo una prima ricognizione è stato quantificato in 70 mila euro l'intervento risolutivo, inserito anche questo nel programma triennale delle opere pubbliche 2020-22. Preliminarmente, serve uno studio relativo al dissesto geologico, di cui si occuperà il geologo Tiziano Padovan (importo 1.119 euro).

PONTE DELLE CORDE Un terzo intervento riguarda il ponte delle corde, che collega lo svincolo della superstrada Fenadora-Anzù e l'abitato di Villaga attraversando il torrente Sonna in via Campóse. Il manufatto è soggetto a diversi fenomeni di degrado. Nel dicembre 2015 era emersa la necessità di mettere in sicurezza i guardrail, quando una macchina aveva sfondato il parapetto cadendo nel greto del fiume, fortunatamente senza gravi conseguenze per chi era a bordo. Sono stati effettuati degli accertamenti e i tecnici hanno evidenziato una serie di problematiche legate all'usura e agli effetti degli agenti naturali ed atmosferici, per cui si richiedono il rinforzo delle fondazioni e del calcestruzzo ammalorato, la pulizia dell'alveo del torrente e il riparo delle sponde. Quindi è necessaria anche qui una perizia geologica, che risulta la più impegnativa fra le tre affidate allo stesso professionista (4.853 euro). Intanto la giunta comunale ha già approvato lo studio di fattibilità da oltre 400 mila euro per andare a caccia di contributi per eseguire l'opera di consolidamento dell'infrastruttura. Se la ricerca di finanziamenti non dovesse concretizzarsi, l'amministrazione è pronta ad accedere a un mutuo.

IL CENTRO DELLA FRAZIONE DI ARSON. IN PROGRAMMA LAVORI SULLA STRADA VICINO AL CIMITERO Il ponte delle corde che collega la Fenadora - Anzù con Villaga - tit_org-

Vento forte, poi pioggia E nell'area dell'Oglio si fa vedere pure la neve*[Fr.r.]*

IL METEO/2 Vento forte, poi pioggia E nell'area dell'Oglio si fa vedere pure la neve Pioggia, vento con folate oltre i cinquanta chilometri orari e nell'Ovest mantovano anche qualche spruzzata di neve. E un ritorno in piena regola nell'inverno pur a primavera appena iniziata quello che in questi giorni ha colpito la nostra provincia. Le temperature sono crollate facendo registrare minime ben al di sotto dello zero mentre le massime che solo in pochi casi hanno superato i 5-6 gradi. Un freddo accentuato dalla presenza di un vento che da tre giorni a questa parte ha soffiato in modo violento sulla pianura mantovana. Folate che hanno superato i cinquanta chilometri orari hanno creato localmente il ribaltamento di cartelli stradali e pubblicitari e la caduta a terra di grossirami. Non si è dovuto procedere a interruzioni della circolazione, se non per rimuovere le ramaglie che si sono accumulate sulle strade. La temperatura di ieri mattina, che si è mantenuta nelle prime ore poco sopra lo zero, e la precipitazione in corso hanno favorito in alcune parti della nostra provincia la formazione di nevischio. Soprattutto nella parte occidentale, a confine con il Cremonese dove prima delle 10 i fiocchi bianchi sono scesi nell'area dell'Oglio, i pochi millimetri di pioggia, sotto i 5, salvo nella parte orientale (Sermide in particolare) hanno solo provocato disagi. Non tanto alla circolazione stradale, ridotta dalle misure di contenimento sociale a causa dell'emergenza Covid-19, quanto alle lavorazioni agricole che in questo periodo prevedono la semina dei cereali primaverili, come il mais, e dell'erba da fieno (loietto). Operazioni che dovranno forzatamente essere rinviate a causa dei terreni bagnati. Dopo questo colpo di coda dell'inverno, il meteo si manterrà stabile per qualche giorno, salvo far ritornare la pioggia per la prossima settimana. Da lunedì in avanti sono attese nuove precipitazioni. Se non saranno consistenti, difficilmente reintegreranno le falde prosciugate dalla prolungata siccità che quest'anno, nei primi tre mesi, ha visto solo un terzo delle piogge attese, concentrate in pratica in due soli giorni, a metà gennaio e inizi marzo. Troppo poco, al punto che già alcuni laghi, come il Sebino e l'Idro, oltre che il fiume Po, sono all'asciutto. FR.R. -tit_org- Vento forte, poi pioggia E nell'area dell'Oglio si fa vedere pure la neve

Tarvisio

Positivo il capo della Protezione civile locale = Positivo il responsabile dei volontari

Concina: sto bene, temo per mia madre

[Tiziano Gualtieri]

Tarvisio Positivo il capo della Protezione civile locale Chiedo di mantenere la calma. L'appello giunge da Egon Concina, capo del gruppo locale di Protezione civile di Tarvisio risultato positivo al tampone. A pagina Il Positivo il responsabile dei volontari Concina: sto bene, temo per mia madre IL VOLONTARIO TARVISIO Chiedo a tutti di mantenere la calma. L'appello giunge da Egon Concina, responsabile del gruppo di Protezione civile di Tarvisio, uno dei residenti positivi al Covid-19. Le persone che hanno avuto contatti con me sono state contattate e nessuno ha sintomi. Da ieri, come comunicato dal sindaco Renzo Zanette, a Tarvisio si registrano 3 nuovi casi tutti nello stesso nucleo familiare cosa che porta il numero complessivo di infetti a 5. Sia io che mio figlio non abbiamo più la febbre, rassicura Concina il cui pensiero va però all'anziana madre - anch'essa positiva - e ricoverata in uno degli ospedali attrezzati per l'emergenza. Era stata portata a Tolmezzo per una glicemia elevata e qui è stata sottoposta a tampone risultando positiva. Per fortuna, al momento, respira in modo autonomo. Al momento non è chiaro come la donna possa aver contratto il virus: stiamo ricostruendo il tutto e devo dire che il dipartimento di prevenzione funziona in modo egregio. Immediato è scattato il protocollo che, considerata la com- ALLARME A TARVISIO PER IL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE, RISULTATO INFETTATO ASSIEME AL FIGLIO persa di febbre, ha portato anche Egon e il figlio ad essere sottoposti a tampone. Il 20 avevo un po' di febbre ma senza mal di testa o problemi respiratori e non ho dato peso alla cosa anche perché in quei giorni soffrivo di un problema intestinale. A destare allarme è soprattutto il ruolo di responsabile della Protezione civile ricoperto da Concina, Voglio rassicurare tutti. Mi sono sempre mosso con molta attenzione usando mascherina e guanti. Concina è stato anche direttamente impegnato in una delle operazioni legate al rientro di nostri connazionali dall'estero. Solo il 13 notte, quindi è impensabile sia stato contagiato da uno di loro. Appena giunta la conferma della positività di Concina, subito si sono rincorse voci sul rischio che altri appartenenti alla gruppo potessero essere veicolo di contaminazione. Chiedo a tutti la massima tranquillità. Il contagio - come mi hanno detto dal dipartimento - può avvenire nei due giorni precedenti il manifestarsi dei sintomi e non prima. Inoltre le tre persone che sono state a stretto contatto con me, tra cui mio cognato, si sono già messe in quarantena volontaria. Gli altri rimangono operativi e se possibile ancora più desiderosi di aiutare. Nessun rischio neppure legato al ruolo di consigliere comunale; È dal 15 marzo che non viene in Comune - spiega Zanette - e io l'ho incontrato per l'ulti ma volta in quella data. Cinque giorni prima del manifestarsi dei primi sintomi, cosa che dovrebbe mettere tutti al riparo. Il sindaco ci tiene comunque a sottolineare che: Sono stati attivati gli interventi di sanificazione e igienizzazione degli automezzi e delle sedi comunali di protezione civile e che gli amministratori comunali, il personale e il municipio non sono interessati dalla situazione. A Tarvisio è il primo caso che abbiamo dovuto affrontare - spiega Giberto Noacco, direttore generale di CrediFriuli, istituto bancario dove lavora Concina - ma eravamo preparati. Noacco sottolinea che l'intera filiale, rimasta chiusa ieri per sanificazione, da oggi è operativa. Il responsabile ci ha assicurato che tutti hanno sempre mantenuto le distanze di sicurezza. Nonostante ciò, tutti i colleghi che hanno avuto possibili contatti con Concina (in filiale fino al 19 marzo ndr), rimarranno a casa per il periodo indicato dall'autorità sanitaria e saranno sostituiti da personale che conosce la zona. Ovviamente continueremo a lavorare con la logica di consentire ai clienti di raggiungere la banca solo per servizi essenziali non prorogabili e comunque solo previo appuntamento. Tiziano Gualtieri feRIPRODUZIONERISERVATA PROTEZIONE CHILE Il responsabile Egon Concina, che rassicura comunità e volontari -tit_org- Positivo il capo della Protezione civile locale - Positivo il responsabile dei volontari Concina: sto bene, temo per mia madre

Intervista a Maurizio Ruscio - L'esperto: il picco non è lontano = Il picco non è lontano, discesa entro il 10 aprile

[R. U.]

L'esperto: il picco non è lontano La firma in calce alla dichiarazione è del professor Maurizio Ruscio, direttore del laboratorio di analisi dell'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina di Trieste. La dichiarazione è semplice; il picco non è lontano. A pagina III Il picco non è lontano, discesa entro il 10 aprile Ruscio, direttore del Laboratorio di Trieste: >Si lavora pure sulle cure: trasfusioni di plasma tra un mese pronti i test sierologici, più rapidi di pazienti guariti, con relativi anticorpi sviluppati L'INTERVISTA UDINE Lui, gemonese, ha vissuto il 1976 tra i pezzi delle case sgretolate dalla grande scossa. Gente dal concetto facile, quella del terremoto. Di quelli che senza dati non parlano, che senza certezze si concentrano nel cercarle. Ecco perché la notizia che da alla fine dell'intervista risulta essere la più importante di tutte: bastano poche parole per spiegarla, ma sono quelle sufficienti per comprenderne la portata. La firma in calce alla dichiarazione è del professor Maurizio Ruscio, direttore del laboratorio di analisi dell'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina di Trieste. Dalle sue mani - e da quelle dei suoi collaboratori - passano i tamponi che una volta analizzati dicono se un paziente è positivo o no al Coronavirus. Ma nel centro che dirige si sta studiando anche un modo per aggredirlo, il nemico invisibile: Tra un mese - rivela saremo pronti con i test sierologici (si tratta di esami più rapidi per l'individuazione delle malattie, ndr) che possono misurare gli anticorpi neutralizzanti del virus. Si tratta di elementi che lo bloccano e che potrebbero essere anche utilizzati come terapie. Ci sta lavorando il suo team e per ora è l'unica notizia che filtra. Abbastanza per accendere una speranza. In pratica si tratta di trasfusioni di plasma da pazienti guariti, con relativi anticorpi sviluppati. Un metodo che si potrà testare presto nei più avanzati laboratori della regione. Professor Ruscio, oggi quanti tamponi si riescono ad analizzare in Fvg? Venerdì scorso abbiamo smaltito tutti gli arretrati. Avevamo solamente un laboratorio, mentre ora solo a Trieste ce ne sono due e a Monfalcone un terzo. Quindi la situazione è migliorata e si è evoluta. Da ormai una settimana non ci sono più residui da smaltire e riusciamo ad esaminare circa mille tamponi al giorno, con una refutazione entro la giornata che raggiunge la totalità dei casi. A che punto è lo studio delle caratteristiche del Coronavirus? Aver isolato la sequenza genetica del virus è stato un traguardo importante. Ma dovranno passare diversi mesi affinché si possa capire con esattezza il percorso che il virus compie all'interno di un corpo umano e per quanto rimane vivo nello stesso. Di certo siamo sorpresi dall'estrema capacità di diffusione che ha mostrato il Coronavirus. C'è chi addirittura la chiama "guerra". Concorda con questa interpretazione del momento? Ho vissuto il terremoto del 1976 e l'allarme seguito al disastro nucleare di Chernobyl. In entrambi i casi sapevamo quale fosse il nemico e come ci saremmo dovuti comportare. Oggi è diverso, è tutto invisibile, si tratta di una sfida completamente nuova che siamo chiamati a fronteggiare. Domanda chiave: quanto siamo vicini alla famosa luce in fondo al tunnel? Vi posso solo dire che il picco non è lontano. Non siamo ancora in grado di inquadrarla bene, quella famosa luce, ma il massimo epidemiológico dovrebbe essere dietro l'angolo e nella prima decade di aprile mi aspetto una netta discesa. Le misure di contenimento sono fondamentali e daranno i loro frutti. I tamponi a tappeto a tutti gli operatori sanitari sono utili? Ci sono due problemi: il primo riguarda il numero degli operatori da sottoporre al test, che solo qui sarebbero circa 12mila. Ai soggetti più esposti, poi, si dovrebbe fare il tampone ogni giorno, perché il loro rischio è pressoché continuo nel tempo. L'Oms sostiene di volerne fare il più possibile, ma non è così semplice. Altra domanda ricorrente: quando potremo sperare in un vaccino? S

periamo innanzitutto di non doverlo attendere per risolvere l'emergenza, speriamo di farcela nettamente prima. In ogni caso credo che sia necessario attendere oltre l'autunno, perché ci sono dei metodi scientifici per definire la validità e l'assenza di rischi di un vaccino sicuro. Lo stesso vale, anche se con tempi si spera più brevi, per quanto riguarda gli approcci terapeutici nei confronti dei sintomi della malattia. Abbiamo riscontrato da parte delle case produttrici private

un atteggiamento sensato ed etico. Sono pochissime quelle che hanno alzato i prezzi. Credo che la concorrenza farà bene all'intero sistema, perché porterà più in fretta a un risultato tangibile dal punto di vista della ricerca. Il nostro lavoro è totalmente cambiato: ci stiamo concentrati sulla diagnostica molecolare e sui nuovi sistemi per analizzare il comportamento del virus. Si tratta di un lavoro che richiederà tempo, ma che ci porterà certamente a dei risultati. R.U. o; RIPRODUZIONE RISERVATA LA RICERCA A Trieste si sta studiando anche un modo per aggredire e sconfiggere il nemico invisibile -tit_org- Intervista a Maurizio Ruscio -esperto: il picco non è lontano - Il picco non è lontano, discesa entro il 10 aprile

Polizia e Carabinieri consegnano ossigeno a domicilio ai malati*[Redazione]*

L'emergenza prima è arrivata a Bergamo. E poi ha colpito Brescia. Con l'aumento esponenziale della richiesta di ossigeno per sostenere i pazienti colpiti da polmonite interstiziale da Covid-19, molti dei quali assistiti anche a domicilio, il sistema per la consegna e il ritiro delle bombole è andato sotto pressione e non è più stato in grado di garantire a tutti, come invece era prima della pandemia, consegne a 12 ore dalla prescrizione. Nelle scorse ore sia FederFarma che l'Ordine dei farmacisti avevano cercato di fare fronte alla situazione, sia con un confronto con i rappresentanti dei trasportatori sia con la Prefettura. Da mercoledì, grazie alla disponibilità di tutti gli attori coinvolti, sulle consegne sono intervenute anche le istituzioni: i Vigili del fuoco dei nuclei nbc, cioè specializzati nel fronteggiare minacce nucleari, batteriologiche, chimiche e radiologiche, si sono recati porta a porta dai pazienti che le avevano esaurite o che non ne avevano più bisogno (perché guariti o deceduti) e grazie alle loro competenze e strumentazioni hanno potuto riconsegnarle ai produttori già sanificate e pronte per un nuovo riempimento, velocizzando notevolmente il tempo di permanenza negli impianti. Da ieri poi i Carabinieri e la Polizia di stato, con le proprie pattuglie, hanno ritirato le bombole piene nei depositi e le hanno portate direttamente a casa dei pazienti a cui il medico le aveva prescritte. Operazioni di recupero, sanificazione e consegna che continueranno. // P. BERT. Dopo la richiesta di aiuto dei farmacisti e l'intervento del Prefetto Polizia di Stato. Gli agenti con i familiari di un paziente Carabinieri. La consegna della bombola -tit_org-

Biancheria ai ricoverati con la Protezione civile

[Redazione]

In Valcamonica PONTE DI LEGNO. L'Unione dell'alta Vallecamonica stringe i denti e cerca di star vicino alla gente, suddivisa su sei Comuni e tante frazioni montane, dove spesso i residenti sono in gran parte anziani. In diversi paesi, come Vezza d'Oglio e Vione, quasi tutte le famiglie hanno qualcuno in casa che ha sintomi più o meno gravi, anche se i dati ufficiali riferiscono di contagi non elevati (8 a Ponte e 7 a Vezza, forse perché i tamponi effettuati sono quasi nulli) e di un numero considerevole di persone in quarantena. Per questo c'è bisogno di assistenza: contando su una rete di volontariato solida e sull'organizzazione degli amministratori sono garantiti più servizi. Gli ultimi sono stati attivati ieri: i ricoverati in ospedale spesso non riescono ad avere cambi di biancheria ed effetti personali utili alla degenza perché i familiari sono in quarantena e non possono uscire, oppure sono malati. Così, a fare le loro veci è la Protezione civile, che raccoglie il materiale e lo porta alla Pro loco di Vezza nei tre giorni settimanali cui l'associazione Amici 118 di Ponte effettua il trasporto dializzati a Esine. I cambi sono così consegnati senza inutili spostamenti di persone e vengono anche ritirati i panni sporchi. Per chi è ricoverato a Sondalo le consegne avvengono solo una volta a settimana. Da ieri è partita anche l'assistenza telefonica a persone sole, deboli e anziani, mentre funziona da qualche giorno la consegna dei pasti a domicilio per chi non riesce a cucinare per se o la famiglia. Così come è funzione la consegna di farmaci e spesa al domicilio. // MOSS -tit_org-

Mascherine in consegna agli anziani over 75 con la Protezione civile

[Redazione]

Oltre 70 volontari per 10 mila mascherine: si concluderà stamattina, in linea con la tabella di marcia, la consegna del primo stock di protezioni fornite dalla Regione. Destinatari gli ultrasessantacinquenni residenti in città e i loro nuclei familiari. I bassanesi che superano i 75 anni sono poco meno di 6 mila - spiega l'assessore al sociale, Mavì Zanata -. Circa 1900 vivono da soli e 721 risiedono in strutture assistenziali. Siamo partiti da loro, in quanto più esposti ai rischi del contagio. Nei prossimi giorni proseguiremo con le altre fasce deboli, per passare alle famiglie. L'obiettivo è consegnare una mascherina per persona di ogni singolo nucleo, se necessario integrando 14 mila 250 pezzi arrivati nei giorni scorsi da Venezia. Delle operazioni è stata incaricata la Protezione civile "Bassano Emergenze", supportata da altri volontari nei quartieri. Per evitare ogni rischio di contagio non entriamo in contatto con i destinatari, ma che meno entreremo negli appartamenti - spiega il coordinatore Italo Bettiati -. Ci qualificiamo al citofono e lasciamo le mascherine imbustate all'ingresso delle abitazioni. Ai cittadini non saranno chieste somme di denaro, né adempimenti aggiuntivi. Il personale incaricato - ancora Bettiati - sarà riconoscibile dalle divise e da dispositivi di identificazione. A ulteriore tutela contro i malintenzionati, abbiamo fatto in modo che nei quartieri operino volontari già conosciuti. In caso di dubbi si può chiamare il numero 366-9395086 o rivolgersi al proprio presidente di quartiere. Va precisato che le mascherine regionali non sono dispositivi medici e resta l'obbligo di rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro. -tit_org-

Ritiro delle pensioni, la Protezione civile fuori dagli uffici per regolare l'afflusso

[Lorenzo Crespi]

Ritiro delle pensioni, la Protezione civile fuori dagli uffici per regolare l'afflusso VARESE È iniziato ieri il pagamento delle pensioni presso gli uffici di Poste Italiane. Un'attività scaglionata nell'arco di una settimana per ridurre gli assembramenti. Nella prima giornata sono state servite le persone con i cognomi dalla A alla B. Nonostante la misura preventiva non sono mancate code all'esterno degli uffici. Per gestire al meglio la situazione diversi Comuni hanno accolto l'appello giunto dai sindacati, predisponendo un supporto alle attività. A Varese Palazzo Estense ha la consegna degli assegni scaglionata su una settimana Sportelli dotati di plexiglass mobilitato la Protezione civile, che ha garantito un afflusso ordinato. All'interno la raccomandazione da seguire è quella di una sola persona per sportello. Nelle scorse settimane abbiamo dovuto chiedere più volte a prefetto e Ats di intervenire a sostegno dell'arrivo dei dpi - commenta il segretario varesino della Sic Cgil Luciano Pellizzaro domenica sono arrivate finalmente le mascherine. E gli sportelli sono stati dotati di barriere con plexiglass. Lorenzo Crespi -tit_org- Ritiro delle pensioni, la Protezione civile fuori dagli uffici per regolare l'afflusso

Corto circuito scatena un incendio in cantina Arrivano i pompieri

[Graziano Masperi]

BAREGGIO Una coltre di fumo ha reso irrespirabile l'aria all'interno della cantina di un'abitazione di Bareggio. È accaduto ieri mattina in via Cimarosa dove si era sviluppato un incendio. Forse un corto circuito ha provocato il rogo, anche se tutto è in fase di accertamento. I proprietari hanno allertato i soccorsi giunti sul posto con l'autopompa del distaccamento volontario di Corbetta. I pompieri hanno proceduto a domare le fiamme e a ventilare la zona con l'uso dell'apposito carro ventilazione. Sono arrivati in via Cimarosa anche i vigili del fuoco di Rho con l'autopompa e un'ambulanza inviata dal servizio emergenza urgenza. Fortunatamente l'equipaggio è stato inviato solo a scopo precauzionale. Nessuno tra i presenti o tra i pompieri impegnati ha riportato ferite o è rimasto intossicato. Dopo circa tre ore i vigili del fuoco hanno completato il lavoro. Quello di Bareggio è il secondo intervento di rilievo per i vigili del fuoco di Corbetta che in questi giorni di emergenza riescono a garantire la presenza dei volontari 24 ore su 24. Due giorni prima erano accorsi a Santo Stefano Ticino per un incendio in ditta, non particolarmente grave, ma che ha richiesto l'invio di ambulanze e auto medica per sette persone lievemente intossicate. Fortunatamente per loro si è reso sufficiente l'intervento dell'equipe medica in posto senza necessità di essere trasferiti in ospedale. Graziano Masperi -tit_org-

Fumo dalla vasca del cianuro I pompieri sventano il rogo

[Redazione]

Il fumo nero, denso, si è alzato da una vasca contenente cianuro, alla Riri Industries, azienda impegnata nella lavorazione del metallo con sede in via della Regione Veneto, 3. L'allarme è scattato ieri poco prima delle 20, a lanciarlo i titolari dell'azienda di fronte che hanno notato il fumo uscire dal capannone in questi giorni chiuso per l'emergenza sanitaria. Alla volta della zona industriale sono partite tre squadre dei vigili del fuoco di Padova. Provvidenziale l'intervento dei pompieri che in un paio d'ore hanno messo in sicurezza l'impianto mentre le verifiche sono proseguite nel corso della notte poiché le fiamme avrebbero innescato una serie di reazioni chimiche. Per questo motivo sul posto sono giunti anche i tecnici dell'Arpav che hanno monitorato la qualità dell'aria e ma. Dai primi accertamenti sarebbe stata scongiurata l'eventualità di esalazioni tossiche. Le indagini in corso dovranno accertare cause ed eventuali responsabilità. I vigili del fuoco impegnati in via Regione Veneto FOTO BIANCHI -tit_org-

Perde il controllo Autotreno si ribalta sul raccordo a Fornola

Polizia e i vigili del fuoco per la messa in sicurezza del mezzo Massima attenzione per le possibili fuoriuscite di carburante

[Redazione]

Polizia e i vigili del fuoco per la messa in sicurezza del mezzo Massima attenzione per le possibili fuoriuscite di carburante Da via Valdilocchi si era appena immesso sullo svincolo per accedere al raccordo autostradale che lo avrebbe portato al casello di Santo Stefano Magra, quando ha perso il controllo del mezzo che si è ribaltato su un fianco. Protagonista, un autotrasportatore che, immediatamente soccorso, è stato condotto al pronto soccorso della Spezia per gli accertamenti di rito. Le sue condizioni sono buone. L'episodio è avvenuto ieri mattina: l'autoarticolato stava percorrendo la corsia per immettersi sul raccordo autostradale in direzione di Fornola quando si è ribaltato su un lato. Immediatamente sono scattate le chiamate di soccorso al 112: sul posto oltre all'automedica del 118 della Spezia e a un'ambulanza, anche i vigili del fuoco del comando provinciale di via Antoniana, che hanno messo in sicurezza il grosso mezzo e impedito che dallo stesso si verificassero perdite di carburante, in attesa del 'recupero' poi realizzato da due autogrù. Sul posto anche una pattuglia della polizia stradale della Spezia per i rilievi del caso. L'incidente ha comportato disagi alla circolazione nella zona industriale. Vigili del Fuoco della Spezia in via Valdilocchi per l'autoarticolato ribaltato -tit_org-

Protezione civile in aiuto del reparto Pneumologia

[Redazione]

La mobilitazione di Ameglia Alla raccolta di fondi hanno partecipato tutti, dai consiglieri comunali ai ragazzi della Protezione Civile di Ameglia e tanti cittadini. Un gesto di affetto e di grande sensibilità promosso dai volontari che da sempre svolgono il loro servizio a favore della collettività in prima linea, affrontando le calamità naturali, e che in questi giorni stanno mettendosi a disposizione per affrontare le difficoltà aiutando i propri concittadini. L'altra mattina i ragazzi della Protezione Civile e squadra antincendio boschivo hanno allargato il loro raggio di solidarietà consegnando trecento tute speciali e 120 occhiali protettivi al reparto di pneumologia dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana e nei prossimi giorni arriveranno anche le mascherine che sono già state ordinate. L'acquisto è stato possibile grazie ad una colletta avviata dagli stessi volontari che ha coinvolto tutti i consiglieri comunali di Ameglia che hanno donato il loro gettone di presenza per la partecipazione alle sedute consiliari e i fondi della Protezione Civile. La raccolta ha potuto così contribuire al rifornimento di medici, infermieri e operatori ospedalieri sarzanese. Nei prossimi giorni dovrebbero arrivare anche le mascherine protettive speciali che sono già in viaggio verso Ameglia. La squadra dei volontari con una raccolta fondi che ha coinvolto tutti ha comprato tute e maschere. Le prime tute protettive portate in ospedale dai volontari Prociv di Ameglia -tit_org-

PROTEZIONE CIVILE

Una tenda per i controlli al distretto Ats di Dongo

[Gianpiero Riva]

La situazione in provincia ontata a tempo di record dalla squadra di protezione civile della Comunità montana la tenda a disposizione del presidio Ats di Dongo per offrire un importante contributo in questa fase di emergenza coronavirus. Servirà, come spiega il direttore del distretto, Sandro Butelli, per la gestione di pazienti contagiati da Covid 19 dopo la dimissione dagli ospedali: Chi viene dimesso dopo la fase acuta ha ancora bisogno di essere monitorato, per se stesso e per gli altri. Lo stesso discorso vale anche per operatori sanitari che sono risultati positivi. E' un presidio provvisorio molto importante e siamo tutti davvero riconoscenti ai volontari della protezione civile della Comunità montana, che in poche ore l'hanno realizzato provvisto di tutte le necessarie dotazioni. Sono stati davvero eccezionali. Per la squadra di Protezione civile è un periodo di intensa attività. I volontari sono stati impegnati nello spegnimento dell'incendio nei giorni scorsi a Catasco e negli stessi che hanno montato la tenda da campo del presidio Ats di Dongo - afferma il presidente della Comunità, Mauro Robba - Grazie alla loro preparazione e al costante addestramento hanno tutto in poche ore. C.RIV. -tit_org-

La Cinque Terre Card in crisi, il Parco punta sull'agricoltura

Pronto il bando per la costruzione e la manutenzione dei tipici muretti a secco Il recupero di terrazzamenti per sopperire al prevedibile flop del turismo

[Patrizia Spora]

I FINANZIAMENTI La Cinque Terre Card in crisi, il Parco punta sull'agricoltura Pronto il bando per la costruzione e la manutenzione dei tipici muretti a secco Il recupero di terrazzamenti per sopperire al prevedibile flop del turismo

Patrizia Spora/CINQUETERRE Recupero dei terrazzamenti e tutela del territorio attraverso il settore agricolo. E questa la priorità del Parco nazionale Cinque Terre, al lavoro con progetti e azioni politiche che possano dare nuovo impulso al comparto agricolo e alla tutela dell'ambiente. L'emergenza sanitaria con la pandemia da coronavirus che sta mettendo a dura prova l'Italia, porterà nei prossimi mesi una crisi economica globale. Una frenata nell'economia mondiale, che con molta probabilità inciderà pesantemente sul comparto turistico, come prevedono gli operatori, e che richiede quindi una riconversione e un potenziamento di diversi comparti. Il parco, in questa ottica punta su territorio e paesaggio agricolo. Nelle prossime settimane sarà quindi pronto il bando per la ricostruzione dei muri a secco, che interesserà produttori e privati, e quello per l'impiego di nuovi manutentori della rete sentieristica. Attività fondamentali alle Cinque Terre - fanno sapere dall'ente - per le quali le risorse sono già state accantonate con i precedenti bilanci e che possono ottenere finanziamenti. Quindi il calo delle presenze turistiche, con la conseguente riduzione della vendita delle Cinque Terre card inciderà sugli incassi, ma le attività naturalistico-ambientaliste e quelle legate al territorio e al comparto agricolo proseguiranno. Il bando per la costruzione dei muri a secco, annullato in autotutela dal Parco dopo avere preso rilievo della mancanza di un provvedimento di indirizzo nella procedura di gara e, in particolare, per quanto riguarda l'erogazione del contributo. Le domande per accedere ai finanziamenti sono già state numerose e il Parco, come già annunciato dal presidente Donatella Bianchi, è pronto a stanziare una somma maggiore rispetto ai 450 mila euro messi a disposizione di aziende e privati, nel bando di gara precedente. In fase di stesura anche il bando per la manutenzione dei sentieri. Il Parco è quindi al lavoro per creare l'elenco dei manutentori, un elenco sempre aggiornato di quelli che saranno i "custodi" del sentiero Azzurro e dei percorsi di crinale, più frequentati dai visitatori. Nell'albo saranno inserite figure professionali abilitate, che prima di prendere servizio seguiranno corsi preparatori con il personale e i tecnici dell'ente. Gli addetti alla conservazione e pulizia dei tracciati saranno due per ogni paese e lavoreranno quotidianamente sui sentieri. Il loro compito sarà quello di monitorare per segnalare possibili criticità, quali rischi di smottamento dai costoni soprastanti e lungo i tracciati. Ma non solo, regolarmente saranno verificate le condizioni delle scalinate in pietra e delle ringhiere in legno installate lungo i percorsi. spora@secoloxix.it Terrazzamenti coltivati a vigneto a Voiastra -tit_org- La Cinque Terre Card in crisi, il Parco punta sull'agricoltura

guido ha l'edicola a casola lunigiana

C'ero dopo il terremoto e ci sono anche adesso E porto i giornali a casa

[Lucia Anselmi]

GUIDO HA L'EDICOLA A CASOLA LUNIGIANA C'ero dopo il terremoto e ci sono anche adesso E porto i giornali a casa Lucia Anselmi / CASOLA Dalla città alla periferia, le edicole tengono testa alle difficoltà del momento continuando a rappresentare un punto di riferimento per la popolazione. Sono rimasto aperto durante il terremoto del 2013 vendendo i quotidiani in piazza perché il mio negozio era compromesso racconta Guido Anselmi, titolare di un'edicola tabaccheria a Casola in Lunigiana - e anche in questo periodo così arduo ho deciso di non gettare la spugna, ma di continuare a garantire il servizio. Una piccola entità di paese che Guido ha deciso di aprire nel gennaio 2013 e che nonostante la situazione resiste. Devo dire che da noi le vendite sono cresciute -spiega Guido - i miei clienti acquistano per lo più quotidiani ed enigmistiche di ogni genere, dalla classica edizione a uscita settimanale a quella più specifica dedicata esclusivamente ai sudoku. Un comune immerso nel verde dove la popolazione è per lo più anziana e per cui Guido ha deciso di attivare le consegne a domicilio. Le abbiamo sempre fatte - dice l'edicolante - ma mai come adesso cerco di far uscire di casa il meno possibile i miei clienti, specialmente quelli più anziani, e a fine mattinata parto per le consegne continuando a indossare guanti e mascherina. Dispositivi di protezione che Guido come gli altri colleghi edicolanti si è dovuto procurare autonomamente. È stato un mio cliente a portarmi le prime mascherine - dice il giornalista - è stato un bel gesto che mi ha aiutato ad affrontare l'inizio dell'emergenza a cui ne sono seguiti altri e di cui sono molto grato. Una comunità poco numerosa, ma molto solidale dove fin da subito le persone hanno cercato di aiutarsi l'una con l'altra. A Casola la popolazione non ha mai sottovalutato il problema dice Guido - rispondendo fin da subito in maniera responsabile alle restrizioni e alle indicazioni date dal governo, infatti, le uscite sono contingentate e ognuno dei miei clienti quando entra in negozio indossa mascherina e guanti rispettando le distanze di sicurezza. Guido Anselmi nell'edicola e tabaccheria di Casola Lunigiana -tit_org-ero dopo il terremoto e ci sono anche adesso E porto i giornali a casa

Uscì di casa per una passeggiata Trovato senza vita

[Si.co.]

ORTONOVO FOSDINOVO Sono stati trovati ieri pomeriggio i resti di Angelo Mazzeo di Fosdinovo, il pensionato di 72 anni, scomparso il 14 febbraio scorso. Il rinvenimento è avvenuto a Fosdinovo, in località Caprognano, da un abitante del posto che ha scorto nella fitta boscaglia un cadavere avanzato stato di decomposizione e ha dato l'allarme. Sul posto sono subito intervenuti i militari della Arma della locale stazione insieme con il personale sanitario del "118". I carabinieri hanno accertato che si trattava del pensionato scomparso mentre il medico ha constatato che sui resti della vittima non vi erano tracce di violenza. A quel punto il pubblico ministero Alberto Dello Iacono ha disposto che la salma fosse affidata ai familiari per le esequie. La scomparsa del pensionato aveva suscitato molto scalpore e la famiglia si era anche rivolta a "Chi l'ha visto" per avere notizie del loro congiunto. Il pensionato il 14 febbraio scorso era uscito di casa per fare una passeggiata, ma purtroppo non è più rientrato. Le ricerche erano state immediate con l'impiego di numerose squadre dei Vigili del fuoco, del personale della Protezione Civile e dei carabinieri. Il pensionato soffriva di vuoti di memoria, ma era un ottimo camminatore. Le ricerche furono effettuate con l'ausilio delle unità cinofile. Ieri pomeriggio c'è stato l'epilogo della vicenda che per quasi un mezzo e mezzo ha tenuto con il fiato sospeso il paese di Fosdinovo dove Angelo Mazzeo era conosciuto e benvenuto. SI.CO. Angelo Mazzeo - tit_org-

Il tir ribaltato ieri mattina sul raccordo autostradale

Tir pieno di mobili si ribalta sul raccordo Camionista in ospedale

[G.p.b.]

IERI MATTINA LA SPEZIA Pauroso incidente stradale ieri mattina in via Valdilocchi, lungo la corsia da cui ci si immette sul raccordo autostradale Fornola-La Spezia. Un autoarticolato, che trasportava un carico di mobili, si è ribaltato improvvisamente su un lato. L'autista è rimasto intrappolato nella cabina di guida. E' scattata l'emergenza: sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, un'ambulanza allertata dal 118 e una pattuglia della Polizia stradale per i rilievi. Il camionista, rimasto ferito, è stato liberato dai pompieri e trasportato al pronto soccorso, dove ha ricevuto le prime urgenti cure: le sue condizioni non sono gravi. I vigili del fuoco hanno messo in sicurezza il mezzo pesante, verificando che non ci fossero perdite di carburante in attesa dell'arrivo di due autogrù che hanno spostato l'autoarticolato. Nessun altro veicolo è rimasto coinvolto nell'incidente G.P.B. Il tir ribaltato ieri mattina sul raccordo autostradale -tit_org-

Dimentica il fuoco acceso e provoca un incendio

Un altro rogo nella notte sulle Alpi Apuane: brucia un castagneto a Sant'Anna La rabbia del sindaco: Le forze ora andrebbero impiegate in un altro modo

[Tiziano Baldi Galleni]

Un altro rogo nella notte sulle Alpi Apuane: brucia un castagneto a Sant'Anna La rabbia del sindaco: Le forze ora andrebbero impiegate in un altro modo STAZZEMA Un secondo incendio, a distanza di ventiquattro ore del precedente, ha colpito un altro luogo delle Apuane. Di minor entità rispetto a quello di martedì sera sul monte Matanna, ma senz'altro un episodio grave anche perché è avvenuto a Sant'Anna di Stazzema, cuore del Parco nazionale della pace. L'incendio è partito da alcune sterpaglie e da lì si è esteso su un castagneto, nella località Sennari (distante dalla chiesa, dal museo e dalla Fabbrica dei diritti). Non sono state coinvolte abitazioni e il sindaco di Stazzema, Maurizio Verona, non ha dovuto firmare ordinanze di evacuazione. In cinque ore, dalle 23 di mercoledì, quando è stato dato l'allarme, alle 4,30 di mattina di ieri l'incendio è stato domato. Resta però la rabbia perché in momenti di emergenza così delicati come questo, volontari e risorse umane non dovrebbero essere distratti e impiegati in altre situazioni che potrebbero essere assolutamente evitate, dice il primo cittadino di Stazzema. Se LA NORMATIVA Non è consentito l'abbruciamento Secondo i vigili del fuoco intervenuti sul posto l'incendio è di natura colposa. Una distrazione, quindi. Va però sottolineato che, in base alle disposizioni del decreto ministeriale per contenere il Covid-19, è anche vietato uscire di casa se non per motivi urgenti o di necessità. L'abbruciamento della paglia, sicuramente non è tra questi. Con una prima ricostruzione - sul luogo sono intervenuti i vigili del fuoco di Pietrasanta, l'Unione dei Comuni della Versilia coordinata da Antonello Antonelli, e i volontari della Croce Verde di Pietrasanta e della Misericordia di Massarosa - le fiamme sarebbero state causate da una distrazione. L'incendio è scoppiato vicino alla via comunale Duilio Pieri, nei pressi di un terreno privato, e dovrebbe trattarsi di un abbruciamento non custodito che poi nella tarda sera, anche a causa delle folate di vento, si sarebbe esteso e avrebbe fatto prendere fuoco un castagneto adiacente. Non è ancora stata fatta una stima precisa dell'area coinvolta dalle fiamme e dunque dei danni provocati. Per fortuna già alle 4.30 della mattina l'incendio era domato - spiega il sindaco -. Siccome è già il secondo episodio nel giro di due giorni, voglio fare un appello: non bisogna assolutamente bruciare sterpaglie, rovi o erbacce. È vietato. C'è un divieto specifico della Regione Toscana fino al 31 di marzo. Ma non va fatto anche perché siamo nel mezzo di un'emergenza nazionale dovuta al coronavirus, perciò sia le forze dell'ordine che le altre risorse umane indispensabili, ma anche le risorse economiche, sono necessarie - prosegue il primo cittadino di Stazzema - per ciò che al momento è più grave per tutti i cittadini. Se per l'incendio che ha interessato le radure di Campo all'Orzo si presuppone ci sia la mano di qualche pastore, per Sant'Anna si ipotizza ci sia dietro un atto imprudente. Escludiamo - ha concluso il sindaco Verona - si tratti di un incendio doloso, piuttosto di una ripulitura di un campo poi bruciata ma non soppressa bene. TIZIANO BALDI GALLENIIl fuoco sui monti di Sant'Anna di Stazzema -tit_org-

Alta Badia, ancora molti incidenti sugli sci

[Redazione]

Alta Badia, ancora molti incidenti sugli sci. Bilanci della Polizia. Nella stagione conclusa in anticipo, un numero significativo di soccorsi ALTA BADIA. La stagione sciistica 2019/20 si è chiusa con alcune settimane di anticipo a causa dell'emergenza legata al virus Covid19. La Polizia di Stato, presente in Alta Badia e negli impianti di Obereggen, ha stilato un resoconto dell'attività di soccorso e prevenzione svolta. Nel comprensorio di Obereggen è stato segnalato dagli operatori un aumento delle violazioni amministrative (anche a seguito di maggiori controlli espletati) e, per contro, un calo significativo degli interventi per soccorso. La diminuzione di incidenti e infortuni non è stata, invece, segnalata dagli sciatori della Polizia in servizio presso i comprensori in Alta Badia: sulle piste di Colfosco si è riscontrato un numero significativo di interventi di soccorso, diversi con l'ausilio di elicotteri. Tra gli interventi più impegnativi, andati a buon fine grazie a professionalità e competenza degli operatori, la questura di Bolzano ricorda "due gravi infortuni a sciatori per autonome condotte o per scontri fortuiti. Sulle piste di Obereggen, un turista italiano che ha riportato varie fratture, tra le quali una lesione alle vertebre e un forte trauma cranico con perdita di coscienza ed è stato portato a valle con una toboga trainata dalla slitta della Polizia ". Un altro grave incidente è avvenuto a Colfosco, "dove un uomo, sciando troppo vicino al bordo della pista, ha perso il controllo e, privo di entrambi gli sci, è rovinato fuori pista per oltre 20 metri fino a sbattere su un albero. Per lui copiosa perdita di sangue dalla faccia e frattura a un braccio. L'immediato soccorso da parte della Polizia è stato reso difficoltoso dalla posizione della vittima, a rischio di scivolamento lungo un dirupo. Gli operatori - continua la questura - hanno applicato ogni conoscenza tecnica nelle manovre di corda per assicurare l'uomo e riportarlo lungo la pista con un sistema di carrucole costruito ad hoc. Solo dopo un estenuante lavoro, sono riusciti a porre il ferito sulla toboga e a portarlo al punto di incontro con l'elisoccorso". Infine, "non sono mancate attività di informazione e prossimità con gli utenti. Sono state organizzate simulazioni ed esercitazioni dimostrative, giornate di informazione denominate "Sciare in sicurezza" ed eventi serali accompagnati da musica e spettacoli di luci e musica". Un intrprvptn rii CTnnnrnsn ripoli sniatnrirtpllaPnlma -tit_org-

Solo 16 denunce, il maltempo aiuta Due cinesi a spasso, uno aveva la febbre

[Redazione]

ROVICOmaltempo di mercoledì, col vento di bora che ha soffiato per tutto il giorno in Polesine, ha bloccato l'escalation di denunce ormai prossime a 500 nell'ambito dei controlli sul rispetto dei divieti per contenere la diffusione del Covid-19. Gli agenti della Volante hanno controllato 90 persone, 9 delle quali denunciate per inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità. Tra questi, due cinesi pizzicati in giro per il capoluogo senza motivo. Intervento con tensione: uno dei due orientali sembrava influenzato. Chiamato il Suem-uS che ha verificato come lo straniero non avesse febbre. L'uomo è stato rispedito a casa. Invece i carabinieri del Comando provinciale hanno contestato sette infrazioni per inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità. Per quanto riguarda la polizia locale del capoluogo, 24 le persone controllate e 31 esercizi pubblici sottoposti a verifica, ma nessun infrazione contestata. Intanto i sindacati approvano la decisione del governo di coinvolgerli nei tavoli che decideranno quali imprese potranno lavorare. Le aziende potranno restare aperte solo se dimostreranno di far parte di una filiera-chiave o di non poter sostenere uno stop alla produzione. Le richieste alla Prefettura che dovrà decidere dopo un confronto anche con i rappresentanti dei lavoratori. La valanga di richieste giunte alle Prefetture di Padova e di Rovigo dichiara Samuel Scavazzin (Cisl) confermano un'incertezza che va sanata. Soddisfatto Pieralberto Colombo, segretario provinciale della Cgil: Così potremo confrontarci con più facilità. Infine da Michele Ghirardini, presidente dell'Ordine dei commercialisti di Rovigo, un appello alle imprese: Pagate i fornitori, gli istituti di credito sono pronti ad aiutare, altrimenti sarà crisi di liquidità per tutti con danni irreversibili. Antonio Andreotti (ha collaborato Marco Baroncini) RIPRODUZIONE RISERVATA Appello I commercialisti: imprese, pagate i fornitori o guai -tit_org-

Le strade vuote sono noiose Dodici incendi per divertirsi

[Redazione]

CARMAGNOLA I carabinieri hanno preso il piromane, è un romeno 46enne - Carmagnola Si annoiava, perché le strade svuotate dal coronavirus erano tristi e silenziose. Dunque, ha pensato di "ravvivarle" a modo suo, appiccando il fuoco a 12 cassonetti destinati alla raccolta differenziata della carta collocati prevalentemente nel centro storico della città. Le vie prese di mira: via San Francesco di Sales, colpita in più punti, via Naviglio, via Valobra e piazza Caravella. I carabinieri della compagnia di Moncalieri hanno identificato e denunciato il piromane che nella notte tra lunedì 23 e martedì 24 marzo aveva incendiato diversi cestini della differenziata destando l'apprensione dei residenti del centro. Un atto vile che aveva obbligato i volontari dei vigili del fuoco del distaccamento di Carmagnola a lavorare per diverse ore e in diversi punti della città per domare i roghi e riportare la sicurezza in città. Diversi i danni arrecati agli arredi, alla pavimentazione e ai muri perimetrali di alcuni negozi, annerendoli e rovinandoli. A incastrare il colpevole, un uomo di 46 anni di origine romena, senza fissa dimora e formalmente domiciliato a Torino, sarebbe stata la bicicletta che utilizzava per i suoi spostamenti. Durante la nottata dei roghi, i vigili del fuoco avevano notato come la due ruote comparisse misteriosamente nei dintorni ogni volta che veniva segnalato un incendio. E la stessa nottata, i carabinieri avevano anche controllato due persone risultate in seguito estranee all'accaduto poiché addosso non avevano nulla che potesse essere riconducibile ai roghi, come accendini o altro materiale infiammabile. La stessa bici era stata poi vista sul luogo di un altro incendio, in via Poirino. Qui il romeno era stato visto mentre cercava di dare fuoco a un cumulo di spazzatura. A segnalare la sua presenza sono stati alcuni cittadini che hanno immediatamente allertato il 112. Al fermo hanno partecipato anche gli agenti della polizia municipale. DANNI INGENTI Diversi i danni arrecati agli arredi, alla pavimentazione e ai muri perimetrali di alcuni negozi, annerendoli e rovinandoli. Una volta in caserma, l'uomo non ha potuto fare altro che ammettere le sue colpe visto che gli accertamenti successivi hanno permesso di attribuirgli anche i precedenti episodi. Secondo quanto ricostruito per appiccare gli incendi utilizzava sempre lo stesso metodo: dava alle fiamme un pezzetto di carta e lo gettava all'interno dei cassonetti dei rifiuti. Il clochard è stato denunciato per danneggiamento e per non aver rispettato le misure previste dal decreto contro il Covid-19. [e.n.i -tit_org-

BOLZANO**Agricoltore morto travolto da un albero***[Redazione]*

BOLZANO Un uomo è stato travolto e ucciso da un albero durante lavori nei pressi della sua abitazione a Colle Isarco, in Alto Adige. I parenti hanno lanciato l'allarme, ma quando i soccorsi sono arrivati sul posto l'uomo era già deceduto. Si tratta del secondo incidente mortale sul lavoro in Alto Adige nel giro di pochi giorni. La scorsa settimana un agricoltore è morto schiacciato durante lavori con una ruspa. -tit_org-

Cesano Boscone

Sos truffatori in azione La Protezione civile non chiede soldi a casa = La truffa: soldi alla Protezione civile

Il sodalizio mette in guardia da chi chiede donazioni, malviventi con le mascherine a nascondere il volto

[Francesca Grillo]

Cesano Boscone Sos truffatori in azione La Protezione civile non chiede soldi a casa Grillo all'interno La truffa: soldi alla Protezione civil Il sodalizio mette in guardia da chi chiede donazioni, malviventi con le mascherine a nascondere il voi CESANO BOSCONI di Francesca Grillo Dopo Trezzano, i truffatori che si spacciano per volontari sono arrivati anche a Cesano Boscone. Qui, per aggirare i cittadini, si presentano in casa, bardati di mascherine che, oltre a proteggere dal virus, servono a non farsi riconoscere, e dicono di essere volontari della Protezione civile al lavoro. Parlando di tutte le iniziative messe in atto in questo periodo di emergenza sanitaria, dalla consegna di farmaci alla spesa portata a casa per le persone fragili, convincono i malcapitati a fare una donazione a sostegno delle numerose attività. Sono diverse le segnalazioni di persone senza scrupoli che approfittano della situazione drammatica per derubare i cittadini. Massima attenzione - mette in guardia il responsabile della Protezione civile di Cesano Boscone, Giuseppe Di Ciaula - In caso di presenza o di telefonata di presunti volontari, l'indicazione è di chiamare immediatamente le forze dell'ordine. Il servizio, infatti, viene reso solo su richiesta. Il servizio di consegna a domicilio di farmaci e generi alimentari effettuato dalla Protezione civile segue rigidi protocolli e prevede che solo personale autorizzato (su specifica telefonata del cittadino al numero 02.36594971) possa recarsi presso il domicilio di chi fa richiesta, sempre munito di documento di riconoscimento. La Protezione civile cesanese ha messo in campo un esercito: 24 volontari, tutti formati e dotati di dispositivi di protezione. Ogni giorno gestiamo una media di 60 chiamate e facciamo 30 consegne di spesa alle persone più fragili - precisa Di Ciaula - Si è instaurato davvero un ottimo rapporto con i cittadini che ci chiamano: molto spesso sono persone sole che hanno necessità di dialogare con qualcuno, anche solo per una parola di conforto. Tra i nostri servizi ci sono anche quelli dedicati all'assistenza, con rigidi protocolli, ai malati di Covid-19 che si trovano chiusi nelle loro abitazioni. Se da una parte la città ha attivato i servizi a sostegno di chi è più debole, dall'altra proseguono i controlli su chi non rispetta le normative e i divieti anti-contagio. Sono 53 le persone fermate e controllate dalla polizia locale, in giro a pattugliare il territorio con quattro macchine. Tre le persone che sono state denunciate in un giorno. Sono stati controllati anche 31 esercizi commerciali e gli agenti hanno inoltre verificato che 30 persone in isolamento domiciliare fossero davvero a casa. RIPRODUZIONE RISERVATA COME FUNZIONA DAVVERO La consegna a casa di farmaci e cibo avviene soltanto tramite personale che viene inviato su specifica richiesta Ogni giorno i veri volontari cesanesi gestiscono 60 chiamate ed effettuano trenta consegne -tit_org- Sos truffatori in azione La Protezione civile non chiede soldi a casa - La truffa: soldi alla Protezione civile

A Nova e Cesano

Ancora infortuni in ditta Due operai feriti = Due operai feriti in azienda. Non si bloccano gli infortuni

[Alessandro Crisafulli]

A Nova e Cesano Ancora infortuni in ditta Due operai feriti Crisafulli a pagina 13 Due operai feriti in azienda Non si bloccano gli infortuni NOVA MILANESE di Alessandro Crisafulli Due incidenti sul lavoro nel giro di poche ore. Per fortuna entrambi senza gravi conseguenze. Eppure, fanno capire come nonostante una buona parte delle aziende siano ferme e chiuse per l'emergenza sanitaria - non si possa abbassare la guardia su quello che è e resta, anche adesso, una ulteriore emergenza nazionale, seppur differente dal virus. Il primo si è verificato a Nova, in una ditta di trasporti di via De Gasperi, e ha visto come protagonista, suo malgrado, un ragazzo Cingalese di 31 anni. L'operaio è intento a movimentare delle merci con il carrello elettrico, come fa quotidianamente. A un certo punto, secondo le prime ricostruzioni della dinamica, scivola dal carrello e rimane schiacciato tra il mezzo stesso e uno scaffale del magazzino. Rimanendo ferito al braccio e alla gamba destra. I colleghi arrivano in suo aiuto e allertano i soccorsi. Sul posto si precipitano l'ambulanza, una pattuglia dei carabinieri e, come da prassi, i tecnici dell'Ats. L'operaio viene portato al Galeazzi di Milano per degli accertamenti, ma in codice verde: se la caverà quindi con pochi giorni di riposo. ACeriano Laghetto, invece, l'incidente è avvenuto all'interno di una azienda di imballaggi, attiva in via Mazzini. Vittima un italiano di 30 anni, magazziniere. La dinamica è abbastanza simile alla precedente. Il giovane sta manovrando un muletto all'interno del capannone, quando a un certo punto qualcosa non funziona nelle operazioni e rimane schiacciato con la gamba sinistra. Anche in questo caso viene aiutato da alcuni colleghi, che chiamano i soccorsi. Una ambulanza lo porta al pronto soccorso dell'ospedale di Desio, dove - con tutte le tremende problematiche di questo periodo - viene comunque medicato e rimandato a casa. Guarirà anche lui nel giro di pochi giorni. Sul posto anche in questo caso carabinieri e tecnici per delineare al meglio la dinamica ed eventuali problematiche. RIPRODUZIONE RISERVATA A Nova e Ceriano due addetti ai muletti hanno riportato lesioni per fortuna non gravi SOCCORSI Entrambi sono stati portati in ospedale medicati e dimessi con pochi giorni di prognosi -tit_org- Ancora infortuni in ditta Due operai feriti - Due operai feriti in azienda. Non si bloccano gli infortuni

Indagini sul rogo all'A&B c'è la pista di un guasto

[Elisa Michellut]

Indagini sul rogo all'A&B c'è la pista di un guasto Lunedì i dipendenti torneranno al lavoro nei reparti che non sono danneggiati Il direttore; Situazione molto difficile ma dobbiamo reagire per evitare una crisi Elisa Michellut / SAN DANIELE Sarebbero accidentali le cause dell'incendio che, nella notte tra martedì e mercoledì, ha causato oltre 2 milioni di euro di danni nel complesso della A&B prosciutti, in un capannone utilizzato dalla ditta "Mariangela&C". Sfuma, dunque, l'ipotesi del dolo, che, in un primo momento era stata presa in considerazione. Ieri, i carabinieri della stazione di San Daniele, comandata dal luogotenente Alfredo Scudeler, sono tornati sul posto per accertamenti e hanno verificato che nessuno è entrato all'interno del capannone la notte in cui è scoppiato l'incendio. Le telecamere e anche il sistema di allarme non hanno rilevato la presenza di estranei. L'allarme possiede una memoria interna e si sarebbe immediatamente attivato nel caso in cui qualcuno si fosse introdotto nel capannone. Potrebbe essersi trattato, dunque, di un problema di natura elettrica legato al malfunzionamento di qualche macchinario. I vigili del fuoco sono al lavoro per completare una relazione tecnica in merito a quanto accaduto e ipotizzare le possibili cause. Ieri è stata inviata una comunicazione al sindaco Pietro Valent per notificare i provvedimenti che l'amministrazione dovrà notificare alla proprietà. L'area interessata dall'incendio ha subito pesanti danni. Sarà necessario eseguire opere di messa in sicurezza e smaltire anche i prosciutti, migliaia, che, a causa del fumo, sono da buttare. I danni sono molto ingenti. Si parla di oltre 2 milioni di euro. Era circa 1.30 quando è scattato l'allarme. Le fiamme si sono propagate all'interno di un capannone adibito a zona di lavorazione per il disossamento dei prosciutti. Il rogo ha interessato l'intera struttura di circa 2000 metri quadri. Il fumo ha raggiunto il vicino reparto di stagionatura della A&B, dove erano stati sistemati migliaia di prosciutti. I vigili del fuoco, intervenuti con squadre da Udine, San Daniele, Gemonae Spilimbergo, hanno lavorato fino alle 8 di mercoledì mattina per riuscire a domare le fiamme e mettere in sicurezza i locali. Una parte del capannone è stata dichiarata inagibile. Il rogo ha causato danni anche alle strutture in cemento armato e alcune parti del solaio di copertura sono crollate. Intanto, Tiziano Chiarandon, il direttore generale dello stabilimento, è già al lavoro per cercare di far ripartire al più presto la produzione ed evitare una crisi che metterebbe in ginocchio anche altre realtà produttive con cui collabora lo stabilimento sandanielese. Lunedì - annuncia il direttore - dovremmo riuscire a riaprire la parte che non è stata dichiarata inagibile. Questo consentirà il rientro del personale. Lunedì ci sarà anche l'ispezione sanitaria e poi saremo pronti a rimetterci al lavoro. E una brutta situazione ma dobbiamo reagire subito. I vigili del fuoco e i carabinieri durante l'intervento nella notte tra martedì e mercoledì all'ASB di San Daniele dove è scoppiato un incendio -tit_org- Indagini sul rogo all'A&B c'è la pista di un guasto

Raffiche di vento: alberi e pali sulle strade

Decine di interventi di vigili del fuoco e Protezione civile per rimediare ai danni. Neve in Carnia e nel Tarvisiano

[Anna Rosso / Prepotto]

Raffiche di vento: alberi e pali sulle strade Decine di interventi di vigili del fuoco e Protezione civile per rimediare ai danni. Neve in Gamia e nel Tarvisiano Anna Rosso/PREPono Raffiche di vento da 70 a 90 chilometri orari ieri hanno sferzato il Friuli e creato non pochi disagi, soprattutto nel Cividalese (a Prepotto in particolare), ma anche a Udine, Codroipo, Lestizza, Mortegliano, Pavia di Udine, Buttrio, Premariacco, Talmassons, Cervignano, Fiumicello e Lignano. Nevicate, invece, in montagna, in Carnia e nel Tarvisiano. Decine gli interventi di vigili del fuoco e protezione civile per alberi e rami sulle strade, pali caduti, tegole pericolanti, edifici scoperti. IN CITTÀ E NEI PAESI Ma vediamo che cosa è successo e dove. Verso le 7 di ieri un albero è finito su via Palmanova, a Rivolto e sul posto sono accorsi i pompieri. Alle 7.20 è stato richiesto un altro intervento in viale Firenze, a Cervignano, per un ramo caduto non lontano dalle scuole. Dalle 8 in poi sono cominciate ad arrivare le segnalazioni di danni da Prepotto: oltre ai rami che ostruivano la viabilità lungo la provinciale 48, in via Fomalisa erano caduti alcuni pali del telefono. Alle 9 secondo allarme da Cervignano per le imposte pericolanti di un palazzo che si affaccia su viale Trieste. Altre squadre di vigili del fuoco, verso le 9.30, hanno raggiunto via Musoni a Udine per rami caduti. E dopo poco più di un'ora, intorno alle 11, altri rami a terra all'incrocio tra viale Leopardi e via Croce, in Borgo stazione. E ancora: a Buttrio un albero ha temporaneamente bloccato via Francesco di Maniago. Pompieri e volontari della protezione civile hanno lavorato anche a Cividale, dove era caduta l'insegna di un negozio, a Fiumicello (per i rami pericolanti lungo la strada), a Premariacco, a Lestizza (pali del telefono pericolanti) a Talmassons (per i danni alla copertura di un'ex fabbrica di sedie), nella frazione di Sant'Andrat, a Mortegliano in via Udine e in via da Vinci (albero caduto), a Codroipo in via dei Carpinini, in via Molini e in via Duodo. Come si diceva, Prepotto è tra i Comuni più danneggiati. Fin dalle 6 vigili del fuoco, volontari della protezione civile e tecnici delle linee elettriche e telefoniche sono stati al lavoro per rimediare ai problemi creati. Parecchi alberi - rende noto la sindaca Maria Clara Forti - sono caduti sulle strade, ostruendole: particolarmente colpite la zona della Bucovizza, quella di Gialla e altri punti in fondovalle. Ulteriori complicazioni sono state provocate dal distacco di massi, finiti sulle carreggiate dell'alta Val Judrio. In ingresso a Prepotto arrivando da Cividale hanno ceduto dei pali del telefono, a cominciare da alcuni che si presentavano già inclinati e che hanno ricevuto il colpo di grazia; nei pressi di Podresca si sono invece staccati cavi della luce. Non è stato risparmiato il centro del paese, dove la sede della protezione civile, vicina al municipio, ha subito i danni alla copertura. Le segnalazioni di situazioni problematiche - ha aggiunto - sono fioccate già da mercoledì sull'amministrazione, che ha definito un piano d'intervento per sanare le principali criticità: oltre venti, ieri, gli uomini al lavoro, tra vigili del fuoco, volontari della locale protezione civile, operatori dell'Enel e di Telecom. FORZA DEL VENTO E PREVISIONI Oggi in provincia -ha spiegato ieri il previsore Sergio Nordio dell'Osservatorio meteorologico regionale dell'Arpa - la Bora ha sfiorato gli 80 km/orari nel Cividalese e i 90 a Lignano, a Udine invece soffiava quasi a 70. Questo - precisa - è stato un inverno anomalo, quasi senza vento. È arrivato solo in questi giorni e, come sempre, ha colpito di più le zone orientali. Da domani - conclude Nordio - sono previsti miglioramenti, nuvolosità in calo, meno vento e temperature in rialzo. (HANNO COLLABORATO LUCIA AVIANI E PAOLA BELTRAME) Un albero è caduto in via Francesco di Maniago, a Buttrio: la strada è stata riaperta solo al termine dell'intervento dei vigili del fuoco. A Tarvisio nelle ultime ore è scesa di nuovo la neve -tit_org-

in provincia

Canne fumarie vanno a fuoco: tanti interventi dei pompieri*[Redazione]*

IN PROVINCIA Negli ultimi due giorni i vigili del fuoco hanno spento otto incendi, la maggior parte di canne fumarie, in vari comuni della provincia (in un caso è andata a fuoco una vettura). L'intervento più impegnativo, che ha visto schierate tre squadre di vigili del fuoco, ha interessato ieri verso mezzogiorno un'abitazione di Bagnarola, frazione di Sesto al Reghena. Si temeva che le fiamme potessero intaccare il tetto in legno della casa su tre piani, dove vive una famiglia. Sul posto la sala operativa di Pordenone ha inviato l'autobotte, l'autoscala e la squadra del distaccamento di San Vito al Tagliamento. Non c'era però lo spazio per poter utilizzare l'autoscala. Così i pompieri di San Vito hanno proseguito le operazioni di spegnimento da soli, salendo con le scale a pioli sul tetto e irrorando d'acqua con le manichette le fiamme... - SZm -tit_org-

Forti raffiche di vento in città e in montagna Cadono alberi e tegole

L'Arpa Fvg registra folate a 80 km orari sul monte Cavallo Fenomeni rari, ma non estremi, tipici del periodo freddo

[Valentina Voi]

COLPO DI CODA DELL'INVERNO L'Arpa Fvg registra folate a 80 km orari sul monte Cavallo Fenomeni rari, ma non estremi, tipici del periodo freddo Valentina Voi L'inverno bussa ancora alla porta, quasi a chiedere alla primavera di aspettare che su tutta Italia arrivino tempi migliori. Nei giorni scorsi le raffiche di vento hanno toccato gli 80 chilometri orari sulle vette della provincia, arrivando a 62 chilometri orari in città. Niente a che vedere con Trieste, ovviamente, ma sono stati sufficienti a far volare tegole, cornicioni e alberi. Il vento nei giorni scorsi è stato abbastanza sostenuto su tutta la pianura - spiega Sergio Nordio, previsore Arpa Osmer - con raffiche arrivate anche a 62 chilometri orari a Pordenone. I punti dove il vento è stato più forte sono stati mercoledì sul monte Rest, con 74 chilometri orari, e giovedì sul monte Cavallo, con 80 chilometri orari. In generale in tutta la provincia si sono registrati valori abbastanza alti. Si tratta, spiegano gli esperti, di situazioni tipiche del pieno inverno. Sono eventi rari ma non estremi - continua Nordio - che possono accadere una volta ogni dieci anni. Le forti raffiche di vento hanno impegnato i vigili del fuoco in vari interventi di messa in sicurezza negli ultimi due giorni. Alberi caduti a Cordenons, Fontanafredda, Sacile, Brugnera, Porcia. Quattro le chiamate alla centrale operativa dei pompieri per tegole volate dal tetto e cornicioni pericolanti, da Arzene e San Vito al Tagliamento. Un pino alto una ventina di metri si è spezzato, piombando in mezzo al giardino di un'abitazione, mercoledì sera in via Correr a Porcia. L'anziano proprietario della casa non riusciva più ad accedere al pollaio e al box del cane. Ieri mattina i vigili del fuoco di Pordenone hanno provveduto alla rimozione del tronco. A Panna, nei pressi di via Peressini, ieri intorno alle 14 un residente ha visto scintille e fumo, accompagnati da scoppiettii: un albero, abbattuto dal vento, è caduto sui cavi elettrici di media tensione, danneggiandoli. Una situazione potenzialmente pericolosa, risolta tempestivamente dai pompieri di Maniago. Subito sono stati allertati i tecnici dell'Enel per il ripristino dell'alinea. Un albero pericolante è stato inoltre segnalato ieri alle 17 all'interno della caserma del 132 reggimento carri di Cordenons. Le raffiche di vento erano così forti che sarebbe stato pericoloso provvedere ieri al taglio, così i vigili del fuoco hanno messo in sicurezza e delimitato l'area con le transenne. Procederanno alla rimozione dell'albero non appena il vento cesserà. In via Morsano a San Vito al Tagliamento sono caduti i tabelloni elettorali del Comune. -tit_org-

Coppia di anziani intossicata dal monossido di carbonio

[L.p.]

VIA INTERNA Una coppia di pensionati settantenni è rimasta lievemente intossicata dal monossido di carbonio mercoledì sera nella propria abitazione in via Interna. Lamentavano difficoltà respiratorie e così hanno chiamato i soccorsi. La sala operativa regionale dell'emergenza ha inviato sul posto un'ambulanza e l'automedica da Sacile in supporto. L'equipe medica ha prestato assistenza agli anziani coniugi, che erano vigili. L'allarme è scattato intorno alle 20.30. Ipotizzando un malessere causato dall'inalazione di monossido di carbonio, sono stati allertati anche i vigili del fuoco di Pordenone. I pompieri hanno rilevato all'interno dell'alloggio una lieve concentrazione del gas: è stato ipotizzato che si sia sprigionato dall'impianto di riscaldamento e in particolare dalla caldaia. Le caldaie di nuova generazione sono stagne e non creano inconvenienti, mentre quelle più datate attingono all'aria ambientale e possono restituirla, in caso di malnizionamento, sotto forma di monossido di carbonio. La coppia di anziani è stata accompagnata all'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone per precauzione, in codice verde. Dall'esame del sangue è emerso che i due pensionati avevano effettivamente respirato una piccola quantità di monossido. Le molecole di questo gas si legano infatti all'emoglobina. L'esposizione degli anziani al monossido però è stata minima e anche la concentrazione di parti per milione rilevata nell'abitazione non era tale da causare conseguenze pericolose. I.P. Nella foto d'archivio un vigile del fuoco con l'autoprotettore -tit_org-

Fossalta Si cercano volontari della Protezione Civile

[Redazione]

Il sindaco Natale Sidran ha diffuso un appello per aumentare il numero di volontari della Protezione civile, rivolgendosi ai residenti tra i 20 e i 45 anni. Chi fosse disponibile deve segnalare il proprio nominativo al numero 0421/249511 o in municipio. -tit_org-

coronavirus: in friuli venezia giulia ieri altri due decessi mentre i contagi salgono a 1.223 (+84)

Mascherine, consegna a rate Per il momento due a famiglia = Mascherine, consegne in 27 comuni Sono al massimo due per famiglia

Rebus sull'arrivo a Trieste e Gorizia. Dipiazza: Suoneremo a ogni campanello. A quota 1.223 i contagi in Fvg, 72 i morti

[Redazione]

CORONAVIRUS: IN FRIULI VENEZIA GIULIA IERI ALTRI DUE DECESSI MENTRE I CONTAGI SALGONO A 1.223 (+84) Mascherine, consegna a rate Per il momento due a famiglia La Regione; Secondo giro di distribuzione quando ne avremo di più Ecco la nuova Terapia intensiva di Cattinara. Parla l'estubato più giovane La Regione avvia la consegna della prima tranches di mascherine anti-coronavirus alla popolazione del Friuli Venezia Giulia. Ma, rispetto alle ambizioni (due per ciascun cittadino) e ai tempi annunciati ci si dovrà inizialmente accontentare. Nei prossimi 10 giorni ne verranno recapitate 200 mila, non più di 2 per famiglia. Parla intanto il 42 enne estubato a Cattinara. /ALLEPAG.2.3E9 Mascherine introvabili nelle farmacie Mascherine, consegne in 27 comuni Sono al massimo due per famiglia Rebus sull'arrivo a Trieste e Gorizia, Dipiazza: Suoneremo a ogni campanello. A quota 1,223 i contagi in Fvg, 72 i me Marco Ballico/TRIESTE La Regione avvia la consegna della prima tranches di mascherine anti-coronavirus alla popolazione del Friuli Venezia Giulia. Ma, rispetto alle ambizioni (due per ciascun cittadino) e ai tempi annunciati (chiudere l'operazione al termine di questa settimana) ci si dovrà inizialmente accontentare. Visto il ritmo di produzione attuale (20-30 mila pezzi al giorno grazie alle otto imprese che hanno risposto al bando), nei prossimi 10 giorni ne verranno recapitate 200 mila, non più di 2 per famiglia. La distribuzione andrà calibrata a seconda delle disponibilità. Impossibile, al momento, anticipare quando si arriverà a Trieste e Gorizia. La missione più complicata sarà quella nel capoluogo del Fvg. La Protezione civile regionale consegnerà le mascherine alla Pc locale - spiega il sindaco Roberto Dipiazza -, a quel punto credo che andremo a suonare a ogni campanello. Ci sono anche i volontari dei Carabinieri, dei Vigili del Fuoco, possiamo mobilitare centinaia di persone. Il vantaggio sarà che troveranno tutti in casa. Nell'agenda della Protezione civile, tra ieri e oggi, ci sono 27 comuni. Il criterio adottato, spiega il vicepresidente Riccardo Riccardi, è quello dell'incidenza della malattia rispetto agli abitanti. Saranno poi i sindaci a individuare una priorità d'intervento, dando la precedenza ai nuclei che presentano una maggiore esigenza in termini di fragilità. Dopo Socchieve e San Martino al Tagliamento, le mascherine sono in arrivo tra l'altro a Prepotto, Taipana, Canevâ, Valvasone Arzene, Chions. Nell'elenco c'è il Pordenonese, compresi il capoluogo, Sacile e Fontanafredda, quindi le Valli del Natisone con Cividale. L'unico comune della provincia di Trieste è Monrupino. Tra dieci giorni il secondo giro di consegne. A quel punto si spera di avere individuato altre imprese produttrici e attivato altri canali: quello statale e quello delle donazioni. Una buona notizia, nell'attesa, è l'aggiornamento dei nuovi positivi. Ieri, dopo l'impennata di mercoledì (+147), c'è stato un ribasso (+84, il totale è di 1.223 dal 29 febbraio), con altre 2 vittime (sono 72 le persone morte in regione con test positivo al Covid-19), l'incremento più basso dal 20 marzo. Nel report rientrano i guariti (52 quelli con doppio tampone negativo, informa la Regione, mentre la Protezione civile nazionale comunica il dato più generale di 197), i ricoverati (212, +12), le terapie intensive occupate (54, +2) e gli isolamenti domiciliari (688, +29). In una situazione comunque sempre delicata, con gli ordini delle professioni infermieristiche di Gorizia e Trieste che chiedono all'Asugi il tampone anche per gli operatori asintomatici, e nonostante l'esito negativo dei 56 test effettuati agli addetti della centrale di Palmanova Sores a seguito di un caso di positività emerso nei giorni scorsi all'interno della struttura, preoccupano i non pochi contagi di medici e infermieri, un trend monitorato dall'Istituto superiore della sanità. Il bollettino aggiornato al 23 marzo parlava di 82 persone contagiate del Servizio sanitario regionale su 735 casi, vale a dire l'11,1%, una percentuale inferiore e al 13,8% della Lombardia, ma di gran lunga superiore all'1,3% del Veneto e allo 0,4% del Piemonte. Secondo fonti sindacali la foto grafica attuale è di 35 operatori sanitari positivi nella sola Trieste (si è arrivati a 50 da inizio

emergenza) e di 500 in sorveglianza attiva perché a contatto con positivi senza avere indossato dpi adeguati. Non sorprende dunque che Massimiliano Fedriga su Facebook sia intervenuto con quella che ha definito operazione verità. Entrando nel dettaglio, il governatore ha fatto sapere che alla richiesta di quasi 1,5 milioni di mascherine chirurgiche, lo Stato abbia risposto per non più dell'8%, con riscontri inadeguati pure su mascherine più evolute, ventilatori polmonari e altri dispositivi. In videoconferenza in serata con i rappresentanti degli Ambiti distrettuali, l'assessore Riccardi ha poi fatto il quadro della situazione partendo dalla condizione complessiva di minore criticità che si registra in Fvg rispetto alle altre regioni del Nord del Paese: un indice inferiore per quel che riguarda il rapporto tra numero di abitanti e casi positivi, una significativa disponibilità di posti di terapia intensiva, l'implementazione dei reparti di pneumologia e di infettivologia e i numeri sulla mortalità, legati principalmente all'anzianità e alla presenza di altre patologie. Questi dati -ha osservato- riflettono anche la disciplina con la quale i cittadini della regione hanno adempiuto alle indicazioni comportamentali per il contenimento del contagio. Nell'elenco compare anche Monrupino. In dieci giorni saranno recapitati 200 mila dpi -tit_org- Mascherine, consegna a rate Per il momento due a famiglia - Mascherine, consegne in 27 comuni Sono al massimo due per famiglia

Ecco la zona rossa del reparto Covid-19 Medici e infermieri in trincea a Gorizia

Sopralluogo del sindaco nella nuova Terapia intensiva: Personale altamente preparato. Due nuovi positivi

[Redazione]

Sopralluogo del sindaco nella nuova Terapia intensiva: Personale altamente preparato. Due nuovi positivi Stefano Bizzi/GORIZIA "Percorso sporco", "Percorso pulito" e "Zona rossa" sterile e blindata. Tutto è studiato per non portare ne dentro, ne fuori ciò che non deve entrare o uscire. Per verificare la realtà e, soprattutto, la sicurezza del cosiddetto Reparto Covid-19, ieri mattina il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna e l'assessore comunale al Welfare Silvana Romano hanno effettuato un sopralluogo all'ospedale di via Fatebenefratelli accompagnati dai responsabili medici della terapia intensiva. Ho trovato persone cariche e motivate che conoscono i rischi, ma che, come nel terremoto del 1976, non si tirano indietro e sono pronte a scavare con le mani per spostare macerie e salvare vite, ha osservato a caldo il primo cittadino facendo un paragone con il più tragico dei fatti della storia recente della regione. Accolti nell'atrio dell'ospedale, sindaco e assessore sono stati prelevati e scortati al reparto. Prima d'entrare nella zona "pulita" hanno dovuto camminare su un tappetino che ha raccolto lo sporco dalle loro scarpe. Da qui sono arrivati nell'area vestizione dove hanno indossato camici usa e getta, mascherine, occhiali protettivi e soprascarpe. A questo punto è stato loro permesso di accedere alla zona "pulita", ma non alla zona rossa dove si trovano i pazienti e dove si accede solo dopo un'ulteriore vestizione con gli scafandri. Sulle porte della terapia intensiva dei cartelli con la scritta rossa intimano l'alt a chi non sia autorizzato a entrare. Lì i turni sono da 4 ore perché di più il personale non ce la fa - racconta Ziberna -. Prima di questa seconda vestizione il personale deve centellinare anche ciò che beve perché se da un lato il lavoro dentro lo scafandro è faticoso e fa sudare, dall'altro non permette di andare in bagno. Il sindaco evidenzia che la zona rossa è sigillata come una sala operatoria e che, per fare in modo che "pulito" e "sporco" non si incrocino, il percorso è a senso unico. La visita lo ha toccato umanamente. Si sente e si capisce dal tono delle sue parole e dal trasporto emotivo che ci mette nel riferire. Tra medici e infermieri adesso il reparto può contare su una squadra già affiatata di 40 persone divisa su tre turni. Tutti hanno la consapevolezza che stanno facendo qualcosa di molto importante per gli altri e per questo ho detto loro che possono contare su di noi per qualsiasi esigenza. Per tenere alto il morale del reparto, il sindaco si è presentato con un vassoio di brioches e con il lenzuolo dedicato ai sanitari da una bambina di tre anni. La piccola Elena ha preparato l'arcobaleno per i suoi eroi insieme alla mamma Roberta e ha chiesto al sindaco di portarlo in ospedale per lei. Tornando al personale, per spazzare via ogni dubbio, Ziberna ha voluto ribadire la preparazione di tutti. Sono professionisti che sanno cosa fare e come farlo e che adottano tutte le cautele necessarie e richieste. In serata, come ogni giorno, è poi arrivato il bollettino ufficiale dei contagi. Rispetto a mercoledì per Gorizia il numero dei positivi è cresciuto di ulteriori due unità. Si è arrivati così a quota 34. Per l'Isontino le persone infette sono complessivamente 75.- IN PILLOLE Percorso a senso unico Il percorso "a senso unico" del reparto Covid-19 è stato studiato per essere via via più sicuro mano a mano che ci si avvicina alla "Zona rossa" dove sono ricoverati i pazienti infetti da coronavirus e dove il personale sanitario può entrare solo dopo aver indossato gli scafandri. Turni "scafandrati" Tra medici e infermieri il nuovo reparto di terapia intensiva del San Giovanni di Dio può contare sull'apporto di 40 persone che operano su tre turni. I turni "scafandrati" all'interno della zona rossa durano quattro ore ciascuno. Nell'Isontino 75 infetti Secondo il bollettino diramato in serata, sono due i nuovi positivi al Coronavirus registrati a Gorizia. Con questi, nel capoluogo isontino il numero di contagiati ha raggiunto quota 34. Nella provincia sono invece 75 le persone infettate dal Covid-19. Stabile il numero di decessi: uno solo. In alto il reparto dell'ospedale di Gorizia durante la visita del sindaco Ziberna e dell'assessore Romano -tit_org-

Sale la richiesta di aiuti alla Protezione civile Doppio turno al lavoro

[Redazione]

LA SOLIDARIETÀ IN BISIACARIA MONFALCONE Lievitano, di giorno in giorno, le richieste alla Protezione civile per essere inseriti nell'elenco dei "ricettori", quanti cioè sono destinatari di spese domiciliari, alimentari e farmaceutiche, a causa dell'impossibilità di uscire di casa. Le tute azzurre, infatti, stanno svolgendo una missione importante a Monfalcone: consegnano le borse ad anziani e soggetti fragili, così evitando loro contatti con il resto della popolazione, potenzialmente portatrice, magari sana, di virus. I turni Un centinaio le chiamate solo per avere consigli anche sul prelievo dei figli in comuni diversi se si tratta di coniugi separati sono stati incrementati - spiega il capo della Protezione civile locale, Andréa Olivetti - e ora abbiamo un equipaggio di 7-8 persone che opera al mattino e, altrettante, al pomeriggio. Stanno infatti iniziando a scarseggiare le scorte domestiche, dopo il primo periodo di incetta. Nello stesso tempo restano frequenti le telefonate dei cittadini alla Protezione civile (3666607877 con orario 8.30-12 e 15-19 per la spesa, 3351079017 per altre info), che chiedono pure un consiglio su come giostrarsi tra le restrizioni dei decreti. Ho risposto - conclude Olivetti - ad almeno un centinaio di domande. Richieste del più vario genere: dall'acquisto di cibo per gli animali d'affezione o indicazioni su come spostarsi, nel caso di coniugi separati, per prelevare i figli minori. Aspetti comunque contemplati anche dal legislatore, ma evidentemente qualcuno, timoroso delle sanzioni, ha preferito porre un quesito in più piuttosto che compiere un azzardo. - TI.CA. -tit_org-

strada della cona chiusa

Duemila euro di danno per il fusto sul guard-rail che costeggia il Brancolo

[Redazione]

STRADA DELLA CONA CHIUSA Duemila euro di danno per il fusto sul guard rail che costeggia il Brancolo STARANZANO Emergenza maltempo anche a Staranzano. Le violente raffiche di bora hanno abbattuto nel primo pomeriggio di ieri un grande albero alto una decina di metri lungo la strada che costeggia il canale del Brancolo. Dopo aver avuto una segnalazione, sul posto sono intervenuti alcuni operai del Comune e diversi volontari della squadra di Protezione civile guidati dal responsabile comunale Armando Furlani, come se già non bastasse l'impegno del coronavirus. La strada del Brancolo è rimasta interrotta per alcune ore fino a quando non è stata messa in sicurezza, in quanto i grossi rami avevano invaso la sede stradale senza provocare per fortuna conseguenze a persone o a mezzi vista la scarsa circolazione. Secondo una prima stima effettuata dai tecnici i danni ammonterebbero a oltre 2.000 euro poiché è stato danneggiato per una decina di metri il guard rail. La strada ricade nel territorio comunale: trattandosi di un evento eccezionale, il Comune dovrà provvedere a proprie spese alla riparazione o alla sostituzione del tratto metallico completamente deformato dall'albero. Grossi rami sono caduti anche sulla strada che porta al Lido di Staranzano, quindi tagliati e rimossi. Comunque la squadra di operai e di volontari ha ispezionato tutta la zona circostante fino al Bosco degli Alberoni per verificare che non siano state abbattute altre piante. Gli operai hanno anche controllato eventuali rami spezzati di alberi che potrebbero cadere sulla carreggiata. Sempre per le forti raffiche di bora, per motivi di sicurezza è stata chiusa temporaneamente anche la strada che porta all'Isola della Cona con un segnale di divieto di accesso fermato da alcuni sacchi di zavorra. La strada è colpita infatti da violenti spruzzi di acqua che arrivano da fiume provocando disagi alla circolazione. E probabile che oggi, se diminuisce il vento, verrà tolto tale divieto. **ĬĖ. VI. -tit_org-**

in via xxv aprile

Camino in fiamme in una casa di Trovo

[Redazione]

IN VIA XXV APRILE Camino in fiamme in una casa di Trovo. Ieri pomeriggio i vigili del fuoco sono intervenuti a Trovo per l'incendio di una canna fumaria in un'abitazione di via XXV Aprile. Una squadra è intervenuta da Pavia con un'autoscala e ha provveduto rapidamente ad estinguere l'incendio, evitando di propagarsi nelle parti del tetto. - tit_org-

rivanazzano

Ecco il Centro operativo la Protezione civile consegna a domicilio

[A.d.]

RIVANAZZANO RIVANAZZANO Protezione civile in campo a Rivanazzano per fronteggiare l'emergenza e portare a casa alimenti e medicinali. Il gruppo coordinato da Carlo Sgorbini e che conta sedici volontari subito si è mosso insieme al Común per la costituzione del Coc, il Centro operativo comunale resosi necessario per affrontare l'emergenza legata al Coronavirus. L'assessore Marco Largaiolli sottolinea: Ringrazio tutti i volontari che sono sempre disponibili e pronti ad aiutare chi ha bisogno. In questo modo i rivanazzanesi possono poter contare, oltre che sul Comune, anche sui volontari. La sede della protezione civile, che si trova in piazza Comaggia proprio di fianco al palazzo municipale, è aperta tutti i giorni, da lunedì alla domenica dalle 8.30 alle 12. Per qualsiasi necessità è possibile contattare i volontari sia in sede oppure negli altri orari del giorno al numero 3204694723. La protezione civile di Rivanazzano è disponibile tutti i giorni per aiutare le fasce più deboli, gli anziani, ma anche chi avesse bisogno di un aiuto, portando direttamente a casa medicinali e generi di prima necessità. Da parte nostra - sottolinea il coordinatore Sgorbini - cerchiamo di dare una mano concreta a tutti i rivanazzanesi che necessitano di un supporto, soprattutto le persone sole che in questo momento potrebbero esser difficoltà nell'uscire di casa per recarsi a fare spesa o semplicemente per recarsi in farmacia. A.D. -tit_org-

Il decreto Aiuti per le famiglie e le imprese Cinquanta miliardi in campo in due mosse

[Redazione]

Il decreto Aiuti per le famiglie e le imprese Cinquanta miliardi in campo in due mosse ROMA. Almeno 25 miliardi in più per arginare l'impatto economico e sociale del coronavirus, aiutando ancora le famiglie, le imprese, ma anche il sistema sanitario e la Protezione civile. Il nuovo decreto partirà da una dotazione pari, se non superiore, a quella del Cura Italia di marzo e dallo stesso decreto partiranno anche alcune delle misure essenziali, dalla probabile nuova sospensione dei versamenti al ristoro per gli autonomi, fino alla proroga del congedo per i genitori, se si deciderà - come probabile - di mantenere le scuole ancora chiuse. Congedo e voucher baby sitter Con le scuole ancora chiuse e senza ancora una prospettiva concreta di riapertura a breve, il congedo di 5 giorni concesso ai genitori obbligati a stare a casa con i figli under 12 potrebbe essere esteso, così come potrebbe esserlo anche il voucher per tate e baby sitter. Tutele per il lavoro - Dopo il potenziamento di cigo e cigs, potrebbero arrivare misure a favore dei contratti a tempo determinato, a rischio di mancato rinnovo. Una delle opzioni potrebbe essere quella di prorogare lo stop ai licenziamenti, a cui Confindustria si dice però contraria. L'Upb sollecita intanto di allentare i requisiti per l'accesso al reddito di cittadinanza e prorogare Naspi e Dis-coll in modo da tutelare il più possibile i lavoratori (come i domestici) esclusi dalla cassa integrazione. Stop tasse - Tra le misure attese arriverà con ogni probabilità anche la seconda proroga delle scadenze fiscali. Come già per i pagamenti Iva del 16 marzo, dovrebbero essere sospesi anche quelli del 16 aprile. Non a caso Gualtieri ha spiegato che il decreto dovrà arrivare ben prima di quella data. Lo stesso dovrebbe valere per contributi, ritenute e premi Inail, oltre che per le cartelle fiscali. Sul fronte fiscale dovrebbe arrivare un beneficio per i benzinai. Ristoro per gli autonomi - A marzo il governo è intervenuto su partite Iva e autonomi con un bonus a pioggia, concesso a tutti in eguale misura, 600 euro. Ad aprile l'idea è quella di intervenire ancora, ma in modo più mirato, con una forma di ristoro legata al reddito o alla perdita di fatturato. Nuove garanzie per le imprese Dopo il rafforzamento del Fondo per le Pmi, dovrebbe arrivare una nuova maxi garanzia per le imprese anche di dimensioni più grandi. A fianco di interventi di sostegno al reddito, ha spiegato Gualtieri parafrasando Mario Draghi, il governo punta a mettere a disposizione ingenti garanzie pubbliche per consentire al sistema finanziario di erogare alle imprese tutta la liquidità necessaria per sostenere il sistema economico ed evitare una distruzione di capacità produttiva. Anticipo cigo dalle banche - Si lavora alla possibilità che le banche possano anticipare ai lavoratori l'indennità della cassa integrazione. -tit_org-

Nuova distribuzione di mascherine della Protezione Civile

[Redazione]

Mascherinedistribuzione, il sindaco Garbellini (foto) richiede una seconda fornitura. E' iniziata la consegna ai cittadini di una prima parte delle mascherine fornite dalla Regione. La Protezione civile sta procedendo con la distribuzione del materiale a partire dalla fascia di popolazione compresa tra i 65 e i 75 anni di età e alle persone con disabilità. Ciascun nucleo riceve una busta contenente una mascherina per ogni componente. -tit_org-

Incendio a Brolo Gravi danni per una casa del centro storico

[V.a.]

NONIO Sono ingenu, oltre 100 mila euro, i danni provocati dall'incendio che ieri pomeriggio ha semidistrutto il tetto e la mansarda di un'abitazione a Brolo, frazione di Nonio, lungo la strada provinciale del Lago d'Orta che da Omegna sale verso Cesara. A prendere fuoco potrebbe essere stata la canna fumaria e le fiamme si sono propagate al tetto. A dare l'allarme sono stati gli stessi proprietari che si trovavano in casa e hanno tentato, aiutati dai vicini, di fermare il rogo. Poi sono arrivati prima i vigili del fuoco volontari di Omegna e successivamente i colleghi di GravellonaToce e Verbania. Le fiamme erano visibili da Omegna, per spegnerle hanno lavorato una quindicina di pompieri con il supporto di più mezzi. Oltre ai vigili del fuoco a Brolo sono arrivati i carabinieri di Omegna e gli agenti della polizia locale. Dopo aver capito la causa, inizierà il vaglio di cosa può essere salvato. V.A. -tit_org-

Slittano i cantieri per rimediare alle frane Preoccupato il sindaco

[Redazione]

SARMEDE Slitteranno con molta probabilità a dopo l'estate i lavori per bloccare le frane sulla provinciale 151, la strada che da Sarmede conduce a Montaner. Lo ha annunciato ieri il sindaco Larry Pizzol. Il cantiere doveva iniziare a maggio, spiega il primo cittadino purtroppo non potrà essere rispettata la tempistica annunciata, vista l'attuale situazione di grave emergenza sanitaria e il conseguente blocco dei cantieri. Il sindaco non nasconde preoccupazione per lo stato in cui versa la provinciale, anche se mantiene un certo ottimismo di fondo: Nei punti dove sono stati realizzati gli ultimi interventi, non si sono registrati nuovi movimenti franosi, grazie anche al fatto che in questi mesi non ci sono state piogge abbondanti. Il secondo stralcio dei lavori interesserà diversi tratti della sp 151. Punterà innanzitutto a bloccare il fenomeno franoso che è in atto. Il costo si aggira sui due milioni di euro e sarà finanziato dalla Regione. L'operazione è stata definita dai tecnici molto impegnativa. L'intervento sarà eseguito con l'ausilio di geologi, spiega Pizzol in sostanza si andranno a vedere i piani di scorrimento per captare le acque a monte della strada. Successivamente verranno saturate alcune fessure che si sono generate a causa della faglia che passa sopra e nella quale si infiltra l'acqua. La parte finale riguarderà il ripristino delle opere di sostegno che si sono compromesse a valle della strada. Lo scorso 23 gennaio era terminato il primo stralcio di lavori sulla provinciale. L'intervento a carico della Provincia era costato 140 mila euro. Le opere restano di una certa urgenza, ma allo stato dell'emergenza sanitaria il rinvio dei cantieri appare inevitabile, il Comune non ha strumenti per poter accelerare la tempistica dei lavori. FRANCESCAGALLO Il sindaco Larry Pizzol

Lorenzaga, rischio inondazioni Il Friuli non fa la sua parte

[Redazione]

Lorenzaga, rischio inondazioni Il Friuli non fa la sua parte L'allarme del Consorzio di bonifica: nessun intervento sulla portata dei torrenti Il presidente Grego; serve un tavolo di confronto immediato, non c'è più tempo Il Friuli apra subito un tavolo per salvare Lorenzaga: i fiumi rischiano di provocare danni. Il periodo è chiaramente denso di impegni su un fronte principale, ma ci sono altre questioni importanti e, tra queste, alcune sono fondamentali. La salvaguardia idrogeologica, ad esempio. Non c'è più tempo, dice il direttore del Consorzio di Bonifica Veneto orientale, Sergio Grego, a proposito della salvaguardia di Lorenzaga. La località di Motta è una delle poche che, in territorio trevigiano, ricade nell'ambito di questo consorzio. Nel novembre scorso l'esondazione del Fosson Principale, un fiumiciattolo di campagna, provocò l'isolamento di cinque abitazioni di Lorenzaga, a ridosso del confine amministrativo con la Città metropolitana di Venezia. Grego sostiene che, pur facendo il Veneto la propria parte, è la regione autonoma Friuli Venezia Giulia la prima che deve intervenire per salvaguardare questa porzione del territorio di Motta. Certamente il tema dei fiumi impetuosi che nascono in Friuli e vanno a valle è molto dibattuto e negli anni i toni sono diventati aspri, si pensi al caso del Tagliamento - ricorda Sergio Grego - per quanto riguarda il Fosson Principale, Lorenzaga non è salvaguardata. Quando finirà l'emergenza sanitaria in corso, il Friuli deve convocarci con urgenza perché non possiamo rischiare una nuova alluvione come nel novembre scorso. Se il Fosson Principale esonda cosa succederebbe se altri corsi d'acqua con la loro forza impetuosa provocassero danni?. Anche la storia di questo fiumicello merita di essere approfondita. Si chiama Fosson Principale in territorio veneto, ma al confine con il territorio compreso tra il comune pordenonese di Pravisdomini e quello veneziano di Annone Veneto si chiama Vat delle Fossidielle. Il corso d'acqua compie poi un percorso che va parallelo alla Postumia e poi si incunea all'interno, scorrendo parallelo con il Malgher. Il Vat delle Fossidielle tre anni e mezzo fa con il suo impeto provocò il grave danneggiamento, e molti trevigiani se lo ricordano bene, del ponte sulla Postumia tra Case Lido di Pravisdomini e Annone Veneto, obbligando per un periodo gli automobilisti a percorrere un itinerario alternativo con direzione Portogruaro verso Nord e Motta-Oderzo verso Ovest. Tre anni e mezzo sono trascorsi, ma non sono state trovate grosse soluzioni da parte dei friulani. Sono un po' preoccupato - conclude Grego l'intervento sul Vat - Fosson Principale tarda ad arrivare. È una nostra spina nel fianco. Mancano le protezioni, ma tutta la portata che arriva dal Friuli va in qualche modo contenuta. Anche in altri territori esistono queste problematiche; spero tanto vengano risolte al più presto, dopo esserci seduti a un tavolo con gli amici friulani. ROSARIO PADOVANO Al centro della questione il Fosson Principale torrente di confine Il Livenza a Lorenzaga con la chiesa di S.Silvestro: alluvione del 2010 -tit_org-

Maltempo: a Trieste raffiche di Bora fino a 113 km orari - Friuli V. G.

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 26 MAR - Seconda giornata di vento forte a Trieste con raffiche di Bora che questa mattina, verso le 8, hanno raggiunto la velocità massima di 113 chilometri orari. In mattinata e questa sera sono attese, secondo le previsioni dell'Osmer Arpa Fvg, raffiche fino ai 120 chilometri orari, mentre domani il vento tenderà a diminuire. A causa dell'ondata di maltempo sono stati diversi, durante la notte, gli interventi del Comando provinciale dei Vigili del fuoco per la messa in sicurezza di alberi e rami, cartellonistica stradale ed edifici. Al momento sono ancora una trentina gli interventi richiesti e che saranno eseguiti nelle prossime ore. Ieri le squadre del Comando provinciale hanno portato a termine settanta interventi di soccorso tecnico urgente, per caduta di rami e alberi, dissesti statici di elementi costruttivi, infissi e grondaie pericolanti. (ANSA).

Maltempo: Liguria; venti gelidi e neve, è allerta - Liguria

Arpal Liguria ha emanato un allerta gialla per neve tra la Val Bormida e la Valle Stura da questopomeriggio alle 16 fino alle 11 di domani. Vento gelido da nord est con raffiche che hanno superato i 190 km/h ha investito il lago di Giacopiane (192). (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 26 MAR - Arpal Liguria ha emanato un allertagialla per neve tra la Val Bormida e la Valle Stura da questopomeriggio alle 16 fino alle 11 di domani. Vento gelido da nordest con raffiche che hanno superato i 190 km/h ha investito illago di Giacopiane (192.6 km/h?alle 7.30?). Venti molto intensianche a Casoni di Suvero e a Fontana Fresca (sopra Sori),entrambi con 139 km/h, mentre hanno soffiato a 104 km/h adArenzano, 88 km/h sul Cadibona e 77 km/h al Porto Antico diGenova. Rigide le temperature notturne nell'entroterra, fra lepiù fredde dell'inverno appena concluso: -10.1a PoggioFearza, nell'imperiese e -9 a Pratomollo (Genova).(ANSA).

Maltempo: terminal Psa Genova Prà fermo per vento - Liguria

[Redazione Ansa]

Il terminal contenitori Psa del porto di Genova Prà è fermo da questa mattina a causa delle forti raffiche di vento. Se le condizioni meteo lo consentiranno la ripresa della piena operatività è prevista alle 18. La circolare inviata a spedizionieri e trasportatori informa anche che "In considerazione delle misure di prevenzione Covid-19 e onde evitare assembramenti di persone nei locali aziendali, il personale operativo ha dovuto abbandonare il terminal". Altrimenti i dipendenti che operano in banchina e che sono fermi si sarebbero raggruppati negli uffici. Se il vento dovesse ridursi, è possibile anche una ripresa parziale dopo mezzogiorno per prendere in carico i container per l'export e stivarli in un'area apposita per l'emergenza. (ANSA).

Maltempo: freddo e vento, fiocchi di neve a Torino - Piemonte

Restano molto fredde anche dopo le 13 le temperature in Piemonte, con nevicate a partire dai 300-400 metri, anche se quasi sempre si tratta solo di deboli precipitazioni o nevischio. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 26 MAR - Restano molto fredde anche dopo le 13 le temperature in Piemonte, con nevicate a partire dai 300-400 metri, anche se quasi sempre si tratta solo di deboli precipitazioni o nevischio. Qualche sporadico fiocco di neve è caduto anche su Torino, spinto dal vento, e su Cuneo. Le nevicate, che nel pomeriggio dovrebbero spostarsi dagli 800 metri in su, dovrebbero riguardare soprattutto il nord-ovest del Piemonte, meno interessato il nord-est della regione. (ANSA).

La lettera aperta di Conte: Il Nord paga un prezzo carissimo, ma alla fine vinceremo

Il premier si rivolge ai cittadini del Nord per tramite nostro:

[Redazione]

Il premier si rivolge ai cittadini del Nord per tramite nostro: "Sul vostro giornale raccontate ogni giorno pagine di storia della vostra comunità ferita. Soprattutto le testate locali si stanno affermando come àncore a cui il Paese si affida in questi momenti di smarrimento" Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha voluto rivolgersi direttamente alle popolazioni delle zone maggiormente colpite dall'epidemia di coronavirus. ha fatto con una lettera inviata al nostro giornale, così come ad altri quotidiani del Nord. La potete leggere integrale qui sotto***25 marzo, ore 16tuttaitalia in queste settimane sta combattendo contro il Coronavirus. La prova più difficile dal dopoguerra. Soprattutto il Nord - in particolare la Lombardia, il Piemonte, il Veneto e Emilia Romagna - oggi, sta pagando un prezzo carissimo, troppo alto. Da giorni sui giornali siamo costretti a leggere intere pagine di necrologi. E certo non potremo più rimuovere dalla memoria le immagini dei mezzi dell'Esercito che portano via da Bergamo le bare dei defunti. La morte di tanti nostri concittadini è un dolore che, purtroppo, continua a rinnovarsi ogni giorno. Non freddi numeri, quelle che piangiamo sono persone con un nome, un cognome, una storia. Sono storie di famiglie che perdono gli affetti più cari e alle quali esprimo la mia partecipe e commossa vicinanza e quella dell'intero governo. Sul vostro giornale raccontate ogni giorno pagine di storia della vostra comunità ferita. Il contributo responsabile che sta dando il sistema dell'informazione merita di essere pubblicamente rimarcato. Soprattutto le testate locali - quelle che meglio conoscono il tessuto sociale del proprio territorio - si stanno affermando come àncore a cui il Paese si affida in questi momenti di smarrimento. Voglio essere onesto, come lo sono sempre stato dal primo giorno di questa emergenza: è ancora presto per dire quando ne usciremo. Le misure sin qui adottate su indicazione del comitato tecnico scientifico, ho già detto, richiedono tempo prima che possano dispiagare i loro effetti. Quello che ora dobbiamo fare tutti, nessuno escluso, è continuare a rispettare le regole, con pazienza, responsabilità e fiducia. È un gesto di altruismo anche per i propri cari, per le persone più fragili e vulnerabili. Mai come adesso chi rimane a casa ha la possibilità di contribuire concretamente alla realizzazione del bene comune. In verità, sono consapevole che restare in casa per lungo tempo non è semplice. Ma è un sacrificio minimo in confronto agli sforzi straordinari dei tanti medici e infermieri ogni giorno in trincea, che mettono a rischio la propria vita per salvare quella degli altri. A loro che in questo momento sono in corsia, in ospedale, su un'ambulanza, o semplicemente a casa sfibrati da un lungo turno di lavoro, affido il mio più grato pensiero, che si unisce - ne sono certo - a quello di tutti gli italiani. Non ci sfuggono le condizioni di difficoltà in cui operano, non le abbiamo mai ignorate, e non intendiamo girare lo sguardo dall'altra parte. Con i ministri, con il capo della protezione civile Borrelli e con il commissario Arcuri stiamo lavorando giorno e notte per affrontare e superare queste difficoltà. I contatti con le strutture sanitarie e le autorità territoriali, in primis i Presidenti di Regione, sono costanti. Nelle prossime ore nuovi medici e infermieri arriveranno in tutta la Lombardia e nelle altre province che si trovano maggiormente in sofferenza, come Piacenza. Tra questi ci saranno anche i tanti medici che da tutta Italia hanno aderito alla task force messa in piedi dal Governo. Stiamo potenziando le strutture ospedaliere esistenti e ne stiamo attivando di nuove. E così sarà per gli ospedali di Brescia, di Cremona, di Piacenza e per tutte le altre strutture ospedaliere che sono in piena emergenza. A Bergamo a breve sarà operativo l'ospedale da campo dell'associazione nazionale Alpini. E sempre a Bergamo la scorsa settimana, all'Ospedale Papa Giovanni XXIII hanno già preso servizio 27 medici e 4 infermieri militari. Cresce sempre di più anche il numero di mascherine e di dispositivi di protezione individuale distribuiti a partire dagli operatori sanitari. Decine di imprese italiane stanno riconvertendo le loro produzioni per rispondere all'emergenza. Stiamo facendo il possibile per aumentare ancora di più i posti di terapia intensiva nelle aree più colpite della Lombardia, del Piemonte, dell'Emilia Romagna, del Veneto e per far arrivare nuovi ventilatori polmonari, respiratori, macchinari. Proprio in Emilia

Romagna, Veneto e Piemonte dall'inizio dell'emergenza ad oggi siamo riusciti a incrementare i posti di terapia intensiva rispettivamente del 141%, del 167% e del 135%. Non è ancora sufficiente, ne sono consapevole, ma ci auguriamo che questo sostegno - a cui ne seguiranno altri - possa alleviare almeno un po' la fatica dei nostri medici e infermieri che senza sosta lottano nelle corsie degli ospedali e nei laboratori dei centri di ricerca, aiutandoli a salvare vite umane. In questi giorni sto sentendo i sindaci di Bergamo, Brescia, Cremona e Piacenza, anche loro in prima linea, come tanti sindaci in tutta Italia che, con coraggio e determinazione, stanno affrontando questa prova sempre al fianco dei propri concittadini. Ho chiesto informazioni sulle difficoltà che stanno attraversando le persone con disabilità e le loro famiglie, che stiamo contribuendo a sostenere con aumento dei permessi di lavoro e istituzione di congedi straordinari. Stiamo dando massima attenzione anche agli anziani nelle case di cura, perché non siano lasciati soli. Ai sindaci ho rivolto un sincero ringraziamento per tutti coloro che con il proprio lavoro stanno garantendo i beni e i servizi essenziali per la nostra comunità: gli operai, i cassieri e le cassiere dei supermercati, gli autotrasportatori, i farmacisti, le forze dell'ordine, i vigili del fuoco. Tutto il Governo, tutta la squadra di ministri è al loro fianco per assisterli, sostenerli e aiutarli a superare questo momento così difficile e a far ripartire la Nazione. Interverremo con misure straordinarie di rilancio dell'economia, utilizzeremo tutti gli strumenti utili a sostegno delle imprese, delle famiglie, dei lavoratori anche autonomi, e di tutti i settori di attività più colpiti dall'emergenza. Affinché alla fine di questa emergenza tutta l'Italia, e con essa il Nord, motore propulsivo del Paese, possa tornare più forte di prima. Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Giuseppe Conte scrive alla Provincia Pavese: "Il Nord paga un prezzo troppo alto. Ora pazienza, responsabilità e fiducia: così, insieme, ce la faremo"

La lettera del premier:

[Redazione]

LA LETTERA DIGIUSEPPE CONTEGentile Direttore,tuttaltalia in queste settimane sta combattendo contro il Coronavirus. La prova più difficile dal dopoguerra. Soprattutto il Nord - in particolare la Lombardia, il Piemonte, il Veneto eEmilia Romagna - oggi, sta pagando un prezzo carissimo, troppo alto.Da giorni sui giornali siamo costretti a leggere intere pagine di necrologi. E certo non potremo più rimuovere dalla memoria le immagini dei mezzi dell'Esercito che portano via da Bergamo le bare dei defunti. La morte di tanti nostri concittadini è un dolore che, purtroppo, continua a rinnovarsi ogni giorno. Non freddi numeri, quelle che piangiamo sono persone con un nome, un cognome, una storia. Sono storie di famiglie che perdono gli affetti più cari e alle quali esprimo la mia partecipe e commossa vicinanza e quella dell'intero governo.Sul vostro giornale raccontate ogni giorno pagine di storia della vostra comunità ferita. Il contributo responsabile che sta dando il sistema dell'informazione merita di essere pubblicamente rimarcato. Soprattutto le testate locali - quelle che meglio conoscono il tessuto sociale del proprio territorio - si stanno affermando come àncore a cui il Paese si affida in questi momenti di smarrimento.Voglio essere onesto, come lo sono sempre stato dal primo giorno di questa emergenza: è ancora presto per dire quando ne usciremo. Le misure sin qui adottate su indicazione del comitato tecnico scientifico,ho già detto, richiedono tempo prima che possano dispiegare i loro effetti. Quello che ora dobbiamo fare tutti, nessuno escluso, è continuare a rispettare le regole, con pazienza, responsabilità e fiducia. È un gesto di altruismo anche per i propri cari, per le persone più fragili e vulnerabili. Mai come adesso chi rimane a casa ha la possibilità di contribuire concretamente alla realizzazione del bene comune.In verità, sono consapevole che restare in casa per lungo tempo non è semplice. Ma è un sacrificio minimo in confronto agli sforzi straordinari dei tanti medici e infermieri ogni giorno in trincea, che mettono a rischio la propria vita per salvare quella degli altri. A loro che in questo momento sono in corsia, in ospedale, su un'ambulanza, o semplicemente a casa sfiati da un lungo turno di lavoro, affido il mio più grato pensiero, che si unisce - ne sono certo - a quello di tutti gli italiani.Non ci sfuggono le condizioni di difficoltà in cui operano, non le abbiamo mai ignorate, e non intendiamo girare lo sguardo dall'altra parte. Con i ministri, con il capo della protezione civile Borrelli e con il commissario Arcuri stiamo lavorando giorno e notte per affrontare e superare queste difficoltà.I contatti con le strutture sanitarie e le autorità territoriali, in primis i Presidenti di Regione, sono costanti. Nelle prossime ore nuovi medici e infermieri arriveranno in tutta la Lombardia e nelle altre province che si trovano maggiormente in sofferenza, come Piacenza. Tra questi ci saranno anche i tanti medici che da tutta Italia hanno aderito alla task force messa in piedi dal Governo.Stiamo potenziando le strutture ospedaliere esistenti e ne stiamo attivando di nuove. E così sarà per gli ospedali di Brescia, di Cremona, di Piacenza e per tutte le altre strutture ospedaliere che sono in piena emergenza.A Bergamo a breve sarà operativoospedale da campo dell'associazione nazionale Alpini. E sempre a Bergamo la scorsa settimana, all'Ospedale Papa Giovanni XXIII hanno già preso servizio 27 medici e 4 infermieri militari.Cresce sempre di più anche il numero di mascherine e di dispositivi di protezione individuale distribuiti a partire dagli operatori sanitari. Decine di imprese italiane stanno riconvertendo le loro produzioni per rispondere all'emergenza. Stiamo facendo il possibile per aumentare ancora di più i posti di terapia intensiva nelle aree più colpite della Lombardia, del Piemonte, dell'Emilia Romagna, del Veneto e per far arrivare nuovi ventilatori polmonari, respiratori, macchinari. Proprio in Emilia Romagna, Veneto e Piemonte dall'inizio dell'emergenza ad oggi siamo riusciti a incrementare i posti di terapia intensiva rispettivamente del 141%, del 167% e del 135%. Non è ancora sufficiente, ne sono consapevole, ma ci auguriamo che questo sostegno - a cui ne seguiranno altri - possa alleviare almeno un po' la fatica dei nostri medici e infermieri che senza sosta lottano nelle corsie degli ospedali e nei laboratori

dei centri di ricerca, aiutandoli a salvare vite umane. In questi giorni sto sentendo i sindaci di Bergamo, Brescia, Cremona e Piacenza, anche loro in prima linea, come tanti sindaci in tutta Italia che, con coraggio e determinazione, stanno affrontando questa prova sempre al fianco dei propri concittadini. Ho chiesto informazioni sulle difficoltà che stanno attraversando le persone con disabilità e le loro famiglie, che stiamo contribuendo a sostenere con aumento dei permessi di lavoro e istituzione di congedi straordinari. Stiamo dando massima attenzione anche agli anziani nelle case di cura, perché non siano lasciati soli. Ai sindaci ho rivolto un sincero ringraziamento per tutti coloro che con il proprio lavoro stanno garantendo i beni e i servizi essenziali per la nostra comunità: gli operai, i cassieri e le cassiere dei supermercati, gli autotrasportatori, i farmacisti, le forze dell'ordine, i vigili del fuoco. Tutto il Governo, tutta la squadra di ministri è al loro fianco per assisterli, sostenerli e aiutarli a superare questo momento così difficile e a far ripartire la Nazione. Interverremo con misure straordinarie di rilancio dell'economia, utilizzeremo tutti gli strumenti utili a sostegno delle imprese, delle famiglie, dei lavoratori anche autonomi, e di tutti i settori di attività più colpiti dall'emergenza. Affinché alla fine di questa emergenza tutta Italia, e con essa il Nord, motore propulsivo del Paese, possa tornare più forte di prima. RIPRODUZIONE RISERVATA

San Damiano piange il viticoltore Tonino Brandolini, ucciso dal virus a 55 anni
Oliviero Maggi Basket Broni e Tortona, rebus contratti: altre società li hanno già rescissi
Franco Scabrosetti
Pagamento delle pensioni, appello a usare i Postamat
Stefania Prato
Emergenza Coronavirus, si passa dalla sanzione penale a quella amministrativa per i 115 mila denunciati finora in Italia: pagheranno 200 euro al posto della denuncia
GIUSEPPE CONTE
Coronavirus, 79 nuovi contagi in provincia di Pavia. In Lombardia 296 morti
La sfida impossibile: 7 giorni senza cellulare
Anna Ghezzi

Coronavirus: Cup, Rpt e commercialisti a Conte, professioni siano parte attiva..

[Redazione]

Coronavirus: Cup, Rpt e commercialisti a Conte, professioni siano parte attiva. 26/03/2020 | AdnKronos | commenti | 26/03/2020 | AdnKronos | commenti | 12345 Roma, 25 mar. (Labitalia) - Le professioni ordinistiche italiane, aderenti al Comitato unitario professioni (Cup), alla Rete professioni tecniche (Rpt) e ordine dei commercialisti, hanno scritto al presidente del consiglio Giuseppe Conte per informarlo della loro intenzione di procedere in maniera decisa per affrontare la grave emergenza sanitaria causata dal Covid-19, mantenendo e consolidando un rapporto unitario per elaborare iniziative e proposte che consentano al più presto al Paese di recuperare a pieno regime le proprie attività ed ai propri Iscritti di superare questa fase di emergenza che, purtroppo, rischia di protrarsi a lungo con gravi conseguenze. E quanto si legge in una nota stampa unitaria. I professionisti conoscono bene il sistema produttivo nazionale, a cui forniscono assistenza per garantirne il funzionamento in sicurezza ed efficienza. Sono, dunque, impegnati in una partita fondamentale, forse la più importante, poiché è in gioco il ruolo, il valore ed il futuro della stessa professione, così come quello del Paese. E per questo che le professioni ordinistiche pongono al governo due istanze essenziali: essere parte attiva nella definizione di politiche, provvedimenti e misure per contrastare emergenza e la crisi economica ormai in atto; accedere a strumenti di tutela del lavoro, della salute, ad ammortizzatori sociali e a canali dedicati per accesso a liquidità finanziaria, da cui in larga misura fino a questo momento i professionisti ordinistici sono stati esclusi. Come gran parte delle piccole imprese del Paese, anche gli studi professionali hanno necessità di strumenti straordinari che garantiscano la liquidità finanziaria, ormai vitale per superare lo stato di crisi che si è venuto a determinare in un arco temporale assai breve. Hanno la necessità di strumenti di sostegno espressamente dedicati a chi opera nella libera professione, quali ad esempio il prolungamento della cassa integrazione straordinaria rispetto ai termini previsti nei provvedimenti finora adottati. Bisogna fare in modo - si legge - che questa crisi costituisca occasione per migliorare efficienza del Paese, aumentando la competenza della Pa, sfoltendo e semplificando apparato normativo, dando fiducia ai giovani professionisti, rilanciando le università, qualificando ancora di più gli iscritti agli ordini, creando nuove opportunità di lavoro competente e qualificato. Da questa drammatica situazione - precisa - bisogna uscire facendo un grande passo in avanti. Per cambiare, il Paese deve puntare su interventi coraggiosi, servendosi anche delle professioni, in una logica della sussidiarietà che, a prescindere dalle previsioni di legge (jobs act del lavoro autonomo), rientra nelle attribuzioni e nella nostra precisa volontà. I professionisti sono pronti a dare il loro contributo e la loro collaborazione al governo, al parlamento, alla protezione civile, alle strutture sanitarie, alle amministrazioni locali, ai cittadini. Essi sono organi sussidiari dello Stato, pronti a fare fino in fondo la propria parte per il Paese, per cui è fondamentale che siano coinvolti in maniera effettiva e proficua nelle decisioni. Per questo chiedono di essere ascoltati quando propongono norme e provvedimenti orientati alla crescita del Paese, in modo sostenibile ed efficiente. Per queste ragioni, i rappresentanti degli iscritti alle 21 professioni sottoscrivono la lettera al premier Conte lavoreranno ad una serie di proposte unitarie che tengano conto delle esigenze generali, nella logica della sussidiarietà al Paese, principio guida della loro attività, e di quelle specifiche delle singole professioni. Occorre individuare poche grandi linee di intervento per il sostegno concreto alle diverse componenti del tessuto produttivo

italiano evitando la dispersione di risorse. Occorrerà per questo prevedere interventi che agiscano non solo nella fase di emergenza ma anche nel periodo post-emergenziale, quindi con un orizzonte di medio periodo. Le misure di intervento dovranno svilupparsi attraverso i seguenti assi di progressione: fiscalità; prolungamento degli ammortizzatori sociali; potenziamento degli strumenti per garantire liquidità; predisposizione degli strumenti per la piena ripresa di opere pubbliche infrastrutturali materiali e immateriali. Per ultimo punto in particolare, serve operare una radicale semplificazione delle norme legate agli investimenti in opere pubbliche. Le possibilità di ripresa e di

contrasto alla crisi, che a breve mostrerà appieno i propri effetti, dipendono in larga misura dalla capacità che il nostro Paese avrà di riprendere rapidamente la strada delle opere infrastrutturali per la modernizzazione. Non pensare sin da ora ad un piano di riavvio di centinaia di cantieri bloccati per ostacoli di natura burocratica e di varo di grandi opere infrastrutturali significa adottare una politica miope che ci condannerà ad una crisi senza precedenti. Per i professionisti, la classe politica ed in particolare le forze di governo devono assumersi in questo momento la responsabilità di scelte coraggiose, predisponendo strumenti che consentano immediato avvio di investimenti non appena emergenza sarà terminata. I programmi e gli strumenti per la ripresa economica vanno definiti sin da ora senza indugi. Nella lettera, inoltre, i professionisti chiedono che ogni intervento a sostegno dei lavoratori autonomi operi secondo una logica maggiormente inclusiva rispetto a quanto avvenuto finora, considerando sempre anche i professionisti ordinistici. Sarà, pertanto determinante, rivedere le norme contenute nei decreti legge legati all'emergenza, riguardanti il conferimento di un bonus *tantum* ai lavoratori autonomi che ne facciano richiesta che le modalità di utilizzo del Fondo per il reddito di ultima istanza. Inoltre, i professionisti chiedono alle forze di governo di considerare sin da ora le loro casse previdenziali istituzioni essenziali per approntare una più articolata strategia di sostegno a chi opera nella libera professione e di efficace contrasto alla crisi economica in atto. 26/03/2020 AdnKronos

Conte scrive ai cittadini delle regioni del nord colpite dal coronavirus: ci vorrà tempo ma ne usciremo

[Redazione]

Pubblichiamo la lettera che il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha indirizzato ai cittadini delle regioni del nord Italia, maggiormente colpite dall'epidemia Coronavirus: Gentile Direttore, tuttalItalia in queste settimane sta combattendo contro il coronavirus. La prova più difficile dal dopoguerra. Soprattutto il Nord in particolare la Lombardia, il Piemonte, il Veneto e Emilia Romagna oggi, sta pagando un prezzo carissimo, troppo alto. Da giorni sui giornali siamo costretti a leggere intere pagine di necrologi. E certo non potremo più rimuovere dalla memoria le immagini dei mezzi dell'Esercito che portano via da Bergamo le bare dei defunti. La morte di tanti nostri concittadini è un dolore che, purtroppo, continua a rinnovarsi ogni giorno. Non freddi numeri, quelle che piangiamo sono persone con un nome, un cognome, una storia. Sono storie di famiglie che perdono gli affetti più cari e alle quali esprimo la mia partecipe e commossa vicinanza e quella dell'intero governo. Sul vostro giornale raccontate ogni giorno pagine di storia della vostra comunità ferita. Il contributo responsabile che sta dando il sistema dell'informazione merita di essere pubblicamente rimarcato. Soprattutto le testate locali quelle che meglio conoscono il tessuto sociale del proprio territorio si stanno affermando come ancore a cui il Paese si affida in questi momenti di smarrimento. Voglio essere onesto, come lo sono sempre stato dal primo giorno: è ancora presto per dire quando ne usciremo. Le misure sin qui adottate su indicazione del comitato tecnico scientifico, ho già detto, richiedono tempo prima che possano dispiegare i loro effetti. Quello che ora dobbiamo fare tutti, nessuno escluso, è continuare a rispettare le regole, con pazienza, responsabilità e fiducia. È un gesto di altruismo anche per i propri cari, per le persone più fragili e vulnerabili. In verità, sono consapevole che restare in casa per lungo tempo non è semplice. Ma è un sacrificio minimo in confronto agli sforzi straordinari dei tanti medici e infermieri ogni giorno in trincea, che mettono a rischio la propria vita per salvare quella degli altri. A loro che in questo momento sono in corsia, in ospedale, su un'ambulanza, o semplicemente a casa sfibrati da un lungo turno di lavoro, affido il mio più grato pensiero, che si unisce ne sono certo a quello di tutti gli italiani. Non ci sfuggono le condizioni di difficoltà in cui operano, non le abbiamo mai ignorate, e non intendiamo girare lo sguardo dall'altra parte. Con i ministri, con il capo della protezione civile Borrelli e con il commissario Arcuri stiamo lavorando giorno e notte per affrontare e superare queste difficoltà. I contatti con le strutture sanitarie e le autorità territoriali, in primis i Presidenti di Regione, sono costanti. Nelle prossime ore nuovi medici e infermieri arriveranno in tutta la Lombardia e nelle altre province che si trovano maggiormente in sofferenza, come Piacenza. Tra questi ci saranno anche i tanti medici che da tutta Italia hanno aderito alla task force messa in piedi dal Governo. Stiamo potenziando le strutture ospedaliere esistenti e ne stiamo attivando di nuove. E così sarà per gli ospedali di Brescia, di Cremona, di Piacenza e per tutte le altre strutture ospedaliere che sono in piena emergenza. A Bergamo a breve sarà operativo ospedale da campo dell'associazione nazionale Alpini. E sempre a Bergamo la scorsa settimana, all'Ospedale Papa Giovanni XXIII hanno già preso servizio 27 medici e 4 infermieri militari. Cresce sempre di più anche il numero di mascherine e di dispositivi di protezione individuale distribuiti a partire dagli operatori sanitari. Decine di imprese italiane stanno riconvertendo le loro produzioni per rispondere all'emergenza. Stiamo facendo il possibile per aumentare ancora di più i posti di terapia intensiva nelle aree più colpite della Lombardia, del Piemonte, dell'Emilia Romagna, del Veneto e per far arrivare nuovi ventilatori polmonari, respiratori, macchinari. Proprio in Emilia Romagna, Veneto e Piemonte dall'inizio dell'emergenza ad oggi siamo riusciti a incrementare i posti di terapia intensiva rispettivamente del 141%, del 167% e del 135%. Non è ancora sufficiente, ne sono consapevole, ma ci auguriamo che questo sostegno a cui ne seguiranno altri possa alleviare almeno un po' la fatica dei nostri medici e infermieri che senza sosta lottano nelle corsie degli ospedali e nei laboratori dei centri di ricerca, aiutandoli a salvare vite umane. In questi giorni sto sentendo i sindaci di Bergamo,

Brescia, Cremona e Piacenza, anche loro in prima linea, come tanti sindaci in tutta Italia che, con coraggio e determinazione, stanno affrontando questa prova sempre al fianco dei propri concittadini. Ho chiesto informazioni sulle difficoltà che stanno attraversando le persone con disabilità e le loro famiglie, che stiamo contribuendo a sostenere con aumento dei permessi di lavoro e istituzione di congedi straordinari. Stiamo dando massima attenzione anche agli anziani nelle case di cura, perché non siano lasciati soli. Ai sindaci ho rivolto un sincero ringraziamento per tutti coloro che con il proprio lavoro stanno garantendo i beni e i servizi essenziali per la nostra comunità: gli operai, i cassieri e le cassiere dei supermercati, gli autotrasportatori, i farmacisti, le forze dell'ordine, i vigili del fuoco. Tutto il Governo, tutta la squadra di ministri, è al loro fianco per assisterli, sostenerli e aiutarli a superare questo momento così difficile e a far ripartire la Nazione. Interverremo con misure straordinarie di rilancio dell'economia, utilizzeremo tutti gli strumenti utili a sostegno delle imprese, delle famiglie, dei lavoratori anche autonomi, e di tutti i settori di attività più colpiti dall'emergenza. Affinché alla fine di questa emergenza tutta Italia, e con essa il Nord, motore propulsivo del Paese, possa tornare più forte di prima.

La lettera di Conte alle città del Nord Italia: "Torneremo più forti di prima"

[Redazione]

Gentile Direttore, tutta Italia in queste settimane sta combattendo contro il Coronavirus. La prova più difficile dal dopoguerra. Soprattutto il Nord in particolare la Lombardia, il Piemonte, il Veneto e Emilia Romagna oggi, sta pagando un prezzo carissimo, troppo alto. Da giorni sui giornali siamo costretti a leggere intere pagine di necrologi. E certo non potremo più rimuovere dalla memoria le immagini dei mezzi dell'Esercito che portano via da Bergamo le bare dei defunti. La morte di tanti nostri concittadini è un dolore che, purtroppo, continua a rinnovarsi ogni giorno. Non freddi numeri, quelle che piangiamo sono persone con un nome, un cognome, una storia. Sono storie di famiglie che perdono gli affetti più cari e alle quali esprimo la mia partecipe e commossa vicinanza e quella dell'intero governo. Sul vostro giornale raccontate ogni giorno pagine di storia della vostra comunità ferita. Il contributo responsabile che sta dando il sistema dell'informazione merita di essere pubblicamente rimarcato. Soprattutto le testate locali quelle che meglio conoscono il tessuto sociale del proprio territorio si stanno affermando come àncore a cui il Paese si affida in questi momenti di smarrimento. Voglio essere onesto, come lo sono sempre stato dal primo giorno di questa emergenza: è ancora presto per dire quando ne usciremo. Le misure sin qui adottate su indicazione del comitato tecnico scientifico, ho già detto, richiedono tempo prima che possano dispiegare i loro effetti. Quello che ora dobbiamo fare tutti, nessuno escluso, è continuare a rispettare le regole, con pazienza, responsabilità e fiducia. È un gesto di altruismo anche per i propri cari, per le persone più fragili e vulnerabili. Mai come adesso chi rimane a casa ha la possibilità di contribuire concretamente alla realizzazione del bene comune. In verità, sono consapevole che restare in casa per lungo tempo non è semplice. Ma è un sacrificio minimo in confronto agli sforzi straordinari dei tanti medici e infermieri ogni giorno in trincea, che mettono a rischio la propria vita per salvare quella degli altri. A loro che in questo momento sono in corsia, in ospedale, su un'ambulanza, o semplicemente a casa sfiati da un lungo turno di lavoro, affido il mio più grato pensiero, che si unisce a quello di tutti gli italiani. Non ci sfuggono le condizioni di difficoltà in cui operano, non le abbiamo mai ignorate, e non intendiamo girare lo sguardo dall'altra parte. Con i ministri, con il capo della protezione civile Borrelli e con il commissario Arcuri stiamo lavorando giorno e notte per affrontare e superare queste difficoltà. I contatti con le strutture sanitarie e le autorità territoriali, in primis i Presidenti di Regione, sono costanti. Nelle prossime ore nuovi medici e infermieri arriveranno in tutta la Lombardia e nelle altre province che si trovano maggiormente in sofferenza, come Piacenza. Tra questi ci saranno anche i tanti medici che da tutta Italia hanno aderito alla task force messa in piedi dal Governo. Stiamo potenziando le strutture ospedaliere esistenti e ne stiamo attivando di nuove. E così sarà per gli ospedali di Brescia, di Cremona, di Piacenza e per tutte le altre strutture ospedaliere che sono in piena emergenza. A Bergamo a breve sarà operativo l'ospedale da campo dell'associazione nazionale Alpini. E sempre a Bergamo la scorsa settimana, all'Ospedale Papa Giovanni XXIII hanno già preso servizio 27 medici e 4 infermieri militari. Cresce sempre di più anche il numero di mascherine e di dispositivi di protezione individuale distribuiti a partire dagli operatori sanitari. Decine di imprese italiane stanno riconvertendo le loro produzioni per rispondere all'emergenza. Stiamo facendo il possibile per aumentare ancora di più i posti di terapia intensiva nelle aree più colpite della Lombardia, del Piemonte, dell'Emilia Romagna, del Veneto e per far arrivare nuovi ventilatori polmonari, respiratori, macchinari. Proprio in Emilia Romagna, Veneto e Piemonte dall'inizio dell'emergenza ad oggi siamo riusciti a incrementare i posti di terapia intensiva rispettivamente del 141%, del 167% e del 135%. Non è ancora sufficiente, ne sono consapevole, ma ci auguriamo che questo sostegno a cui ne seguiranno altri possa alleviare almeno un po' la fatica dei nostri medici e infermieri che senza sosta lottano nelle corsie degli ospedali e nei laboratori dei centri di ricerca, aiutandoli a salvare vite umane. In questi giorni sto sentendo i sindaci di Bergamo, Brescia, Cremona e Piacenza, anche loro in prima linea, come tanti sindaci in tutta Italia che, con coraggio e determinazione, stanno affrontando questa prova sempre al fianco dei propri concittadini. Ho chiesto informazioni

sulle difficoltà che stanno attraversando le persone con disabilità e le loro famiglie, che stiamo contribuendo a sostenere con aumento dei permessi di lavoro e istituzione di congedi straordinari. Stiamo dando massima attenzione anche agli anziani nelle case di cura, perché non siano lasciati soli. Ai sindaci ho rivolto un sincero ringraziamento per tutti coloro che con il proprio lavoro stanno garantendo i beni e i servizi essenziali per la nostra comunità: gli operai, i cassieri e le cassiere dei supermercati, gli autotrasportatori, i farmacisti, le forze dell'ordine, i vigili del fuoco. Tutto il Governo, tutta la squadra di ministri è al loro fianco per assisterli, sostenerli e aiutarli a superare questo momento così difficile e a far ripartire la Nazione. Interverremo con misure straordinarie di rilancio dell'economia, utilizzeremo tutti gli strumenti utili a sostegno delle imprese, delle famiglie, dei lavoratori anche autonomi, e di tutti i settori di attività più colpiti dall'emergenza. Affinché alla fine di questa emergenza tutta l'Italia, e con essa il Nord, motore propulsivo del Paese, possa tornare più forte di prima.

Terremoto in Croazia, esercito?e Protezione civile in partenza per Zagabria

[Redazione]

Conte scrive a tutte le testate locali: alla fine di questa emergenza tutta l'Italia, e con essa il Nord, motore propulsivo del Paese, possa tornare più forte di prima.

[Redazione]

La lettera del premier, pubblicata sulla sua pagina Facebook, rivolta alle testate locali del Nord Italia e alle regioni del nord più colpite dall'epidemia. Gentile Direttore, tutta l'Italia in queste settimane sta combattendo contro il coronavirus. La prova è più difficile del dopoguerra. Soprattutto il Nord - in particolare la Lombardia, il Piemonte, il Veneto e l'Emilia Romagna - oggi, sta pagando un prezzo carissimo, troppo alto. Da giorni sui giornali siamo costretti a leggere intere pagine di necrologi. Certo non potremo più rimuovere dalla memoria le immagini dei mezzidell'Esercito che portano via da Bergamo le bare dei defunti. La morte di tanti nostri concittadini è un dolore che, purtroppo, continua a rinnovarsi ogni giorno. Non freddi numeri, quelle che piangiamo sono persone con un nome, un cognome, una storia. Sono storie di famiglie che perdono gli affetti più cari e alle quali esprimo la mia partecipazione e commossa vicinanza e quella dell'intergoverno. Sul vostro giornale raccontate ogni giorno pagine di storia della vostra comunità ferita. Il contributo responsabile che sta dando il sistema dell'informazione merita di essere pubblicamente rimarcato. Soprattutto le testate locali quelle che meglio conoscono il tessuto sociale del proprio territorio - si stanno affermando come ancora a cui il Paese si affida in questi momenti di smarrimento. Voglio essere onesto, come lo sono sempre stato dal primo giorno: è ancora presto per dire quando ne usciremo. Le misure sin qui adottate su indicazione del comitato tecnico scientifico, l'ho già detto, richiedono tempo prima che possano dispiegare i loro effetti. Quello che ora dobbiamo fare tutti, nessuno escluso, è continuare a rispettare le regole, con pazienza, responsabilità e fiducia. È un gesto di altruismo anche per i propri cari, per le persone più fragili e vulnerabili. In verità, sono consapevole che restare in casa per lungo tempo non è semplice. Ma è un sacrificio minimo in confronto agli sforzi straordinari dei tanti medici e infermieri ogni giorno in trincea, che mettono a rischio la propria vita per salvare quella degli altri. A loro che in questo momento sono in corsia, in ospedale, su un'ambulanza, o semplicemente a casa sfibrati da un lungo turno di lavoro, affido il mio più grato pensiero, che si unisce - ne sono certo - a quello di tutti gli italiani. Non ci sfuggono le condizioni di difficoltà in cui operano, non le abbiamo mai ignorate, e non intendiamo girare lo sguardo dall'altra parte. Con i ministri, con il capo della protezione civile Borrelli e con il commissario Arcuri stiamo lavorando giorno e notte per affrontare e superare queste difficoltà. I contatti con le strutture sanitarie e le autorità territoriali, in primis i Presidenti di Regione, sono costanti. Nelle prossime ore nuovi medici e infermieri arriveranno in tutta la Lombardia e nelle altre province che si trovano maggiormente in sofferenza, come Piacenza. Tra questi ci saranno anche tanti medici che da tutta Italia hanno aderito alla task force messa in piedi dal Governo. Stiamo potenziando le strutture ospedaliere esistenti e ne stiamo attivando di nuove. E così sarà per gli ospedali di Brescia, di Cremona, di Piacenza e per tutte le altre strutture ospedaliere che sono in piena emergenza. A Bergamo a breve sarà operativo l'ospedale da campo dell'associazione nazionale Alpini. E sempre a Bergamo la scorsa settimana, all'Ospedale Papa Giovanni XXIII hanno già preso servizio 27 medici e 4 infermieri militari. Cresce sempre di più anche il numero di mascherine e di dispositivi di protezione individuale distribuiti a partire dagli operatori sanitari. Decine di imprese italiane stanno riconvertendo le loro produzioni per rispondere all'emergenza. Stiamo facendo il possibile per aumentare ancora di più i posti di terapia intensiva nelle aree più colpite della Lombardia, del Piemonte, dell'Emilia Romagna, del Veneto e per far arrivare nuovi ventilatori polmonari, respiratori, macchinari. Proprio in Emilia Romagna, Veneto e Piemonte dall'inizio dell'emergenza ad oggi siamo riusciti a incrementare i posti di terapia intensiva rispettivamente del 141%, del 167% e del 135%. Non è ancora sufficiente, ne sono consapevole, ma ci auguriamo che questo sostegno a cui ne seguiranno altri possa alleviare almeno un po' la fatica dei nostri medici e infermieri che senza sosta lottano nelle corsie degli ospedali e nei laboratori dei centri di ricerca, aiutandoli a salvare vite umane. In questi giorni sto sentendo i sindaci di Bergamo, Brescia, Cremona e Piacenza, anche loro in prima linea, come tanti

sindaci in tutta Italia che, con coraggio e determinazione, stanno affrontando questa prova sempre al fianco dei propri concittadini. Ho chiesto informazioni sulle difficoltà che stanno attraversando le persone con disabilità e le loro famiglie, che stiamo contribuendo a sostenere con l'aumento dei permessi di lavoro e l'istituzione di congedi straordinari. Stiamo dando massima attenzione anche agli anziani nelle case di cura, perché non siano lasciati soli. Ai sindaci ho rivolto un sincero ringraziamento per tutti coloro che con il proprio lavoro stanno garantendo i beni e i servizi essenziali per la nostra comunità: gli operai, i cassieri e le cassiere dei supermercati, gli autotrasportatori, i farmacisti, le forze dell'ordine, i vigili del fuoco. Tutto il Governo, tutta la squadra di ministri, è al loro fianco per assisterli, sostenerli e aiutarli a superare questo momento così difficile e a far ripartire la Nazione. Interverremo con misure straordinarie di rilancio dell'economia, utilizzeremo tutti gli strumenti utili a sostegno delle imprese, delle famiglie, dei lavoratori anche autonomi, e di tutti i settori di attività più colpiti dall'emergenza. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Affinché alla fine di questa emergenza tutta l'Italia, e con essa il Nord, motore propulsivo del Paese, possa tornare più forte di prima. Sostieni VicenzaToday Caro lettore, dall'inizio dell'emergenza sanitaria i giornalisti di VicenzaToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla epidemia Covid-19. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo: [5] [10] [25] [50] [scegli importo] PayPal

Un anno fa lo spaventoso incendio tra Varazze e Cogoleto, una delle giornate più difficili

[Redazione]

Cogoleto. Un incendio violentissimo, che per diverse ore ha devastato le colline tra Varazze e Cogoleto. Un evento distantissimo, se pensiamo all'emergenza che stiamo vivendo oggi, ma in realtà è passato solo un anno da quel 26 marzo 2019 che ha rappresentato uno dei momenti più difficili dello scorso anno. Video di Giacomo Briatore L'allarme scatta intorno a mezzanotte, quando arrivano le prime telefonate al 112. Le segnalazioni parlano di un incendio in zona immediatamente dietro il tracciato della A10. Le fiamme sono alimentate dal forte vento e le condizioni sono così rischiose che viene disposta la chiusura dell'autostrada tra i caselli di Arenzano e Savona in entrambe le direzioni. Il fuoco è praticamente sull'Aurelia, volavano letteralmente lapilli. racconta un lettore di IVG.it Alcuni giardini di case in entrata a Cogoleto, direzione Arenzano, letteralmente in fiamme. Bruciate anche alcune palme lato mare della stessa Aurelia. Si deve quasi attraversare un muro di fumo. Parecchie persone per strada, pericoloso fermarsi nella zona per la pioggia di frammenti. L'incendio divampa in località Capieso, nel comune di Cogoleto, e nelle ore successive si sviluppa su due versanti, uno verso Varazze e uno verso Arenzano. Vengono evacuate alcune abitazioni di Cogoleto, con difficoltà per la Croce Rossa a spostare velocemente anziani e malati. Molte persone vengono radunate nell'asilo del paese, tra la gente è paura e confusione. I carabinieri impediscono a chi lascia Cogoleto di tornare indietro. Video di Giacomo Briatore Mi sono trovato in una situazione tragica racconta alle 4 di notte un ascoltatore di Rai Radio2, Ettore Mulieri, nel corso del format I Lunatici Ero a letto e poco prima di mezzanotte mi ha chiamato mia madre che era completamente al buio, avvolta dal fumo e con tutte le fiamme attorno alla casa. Mi sono precipitato da lei, sono arrivato su questa strada che portava verso la collina dove era l'incendio. Dal basso la sensazione era terribile, non ci facevano salire, era il blocco dei pompieri. Sono stato preso dal terrore, vedevo tante persone che correndo in ciabatte e in pigiama stavano scappando dalle case. Mi sono precipitato dai pompieri e non sono andato via fino a quando non mi hanno fatto salire insieme a loro per cercare mia madre. Hanno fatto una forzatura al loro protocollo e mi hanno portato con loro. Il viaggio dei pompieri per salire è stato tragico prosegue le fiamme ci hanno avvolto, il vento era fortissimo. Arrivati in cima, io conosco la strada a memoria, perché si tratta di casa di mia madre, li ho guidati verso gli appartamenti, siamo riusciti a sfondare il portone, a salire su, ho trovato mia madre in stato confusionale, abbiamo accompagnato verso il camioncino dei pompieri. Abbiamo evitato il peggio. La zona da circa le undici di sera era al buio, pare che l'incendio sia partito da un traliccio che cadendo ha innescato le fiamme. Tutto si è sviluppato a causa del vento. Tutto è partito in pochi minuti, con le fiamme che si sono direzionate verso nord est e hanno lambito diverse abitazioni. Video di Gabriele Galli Alle 8.30 sono già 47 gli sfollati, mentre A10 e Aurelia sono in crisi. Il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti e assessore regionale alla protezione civile Giacomo Giampedrone annunciano a breve la propria presenza a Cogoleto. Si parla in quel momento di circa 2 ettari andati a fuoco, sul posto ci sono 60 unità tra vigili del fuoco e volontari dell'antincendio boschivo. Intorno alle 9 Regione Liguria rende noti i primi numeri ufficiali: 47 persone evacuate, due feriti non gravi. La situazione sta lentamente migliorando racconta il sindaco di Cogoleto Maurizio Cavelli, raggiunto al telefono questa mattina sono stati evacuati sono stati i ragazzi della Don Milani. Diverse vie sono ovviamente chiuse, come via Prino e via Gioiello e le strade in località Capieso. Al momento sono in azione due/tre canadair, e con il calar del vento sembra migliorare. I volontari di protezione civile stanno ripercorrendo il fronte di fuoco per bonificare. Due case sono state completamente bruciate e i residenti

sistemati in albergo. A mezzogiorno la situazione sembra finalmente sotto controllo. I Canadair rientrano alla base, resta sul posto elicottero. A fare paura è ancora il vento. La A10 è riaperta in entrambe le direzioni, ma ha subito danni per via del forte calore, e Toti consiglia di non mettersi in viaggio se non strettamente necessario. Nel pomeriggio, finalmente, le fiamme sono domate. Toti fa il punto in consiglio regionale, raccontando la preoccupazione che le

fiamme potessero raggiungere il sito dell'ex impianto chimico Stoppani, dove sono in corso operazioni di bonifica, e i danni rilevanti a capannoni di stoccaggio merci e a stabilimenti industriali. Leggi anche indagini Maxi rogo a Cogoleto, la procura apre un'inchiesta: sequestrato il cavo di un traliccio crollato ancora a Cogoleto, boschi ancora in fiamme. Interventi su ripetitore, problemi su rete telefonica pesanti disagi Maxi incendio a Cogoleto, traffico bloccato sull'Aurelia disastro Cogoleto, dopo una settimana incendio è domato. Coinvolti 100 ettari di bosco e macchia aiuto Incendio di Cogoleto, una nuova casa per la famiglia sfollata, in attesa della ristrutturazione

L'emergenza Coronavirus nei Comuni valdostani raccontata dai sindaci / parte 2

[Redazione]

L'emergenza Coronavirus nei Comuni valdostani raccontata dai sindaci / parte 2 Parlano i sindaci di Brissogne, Cogne, Courmayeur, Hone, Gressan, Gaby, Introd, Fontainemore, La Salle, Lillianes, Montjovet, Gressoney-La-Trinité e Chambave AOSTA. Come vivono i singoli Comuni della Valle d'Aosta la situazione di emergenza Coronavirus? Lo abbiamo chiesto direttamente ai sindaci facendoci raccontare come le comunità locali hanno reagito alle restrizioni sulle libertà di movimento e qual è la situazione nei diversi territori. A Gaby parla il sindaco Francesco Valerio. Diciamo che i miei cittadini sono abbastanza ubbidienti e seguono le indicazioni delle autorità. Trovano un po' difficile la situazione ma tengono duro. Non riporto nessun gesto eclatante di solidarietà. Chiedo a tutti di rimanere a casa e rispettare le regole. Comune di Cogne con sindaco Franco Allera. Come in tutti gli altri comuni valdostani bisogna essere responsabili e attenersi alle direttive del governo: dobbiamo restare a casa. Essendo un comune di montagna gli abitanti di Cogne siamo abituati a lunghi periodi di calma e tranquillità, quindi rispetto ad altre realtà stiamo accusando meno le ultime restrizioni. Negli ultimi giorni in consiglio comunale abbiamo discusso in merito alla possibilità di utilizzare gettoni di presenza per l'acquisto di materiale sanitario oppure per devolvere il ricavato in donazioni. La solidarietà - spiega - è lo spirito che pervade in tutti i piccoli paesi della valle, tra vicini si collabora con piccoli gesti quotidiani: dal fare la spesa, portare via i rifiuti, comprare le medicine. Mi sento di dire: portate pazienza per noi stessi e per gli altri, è un piccolo sacrificio che serve a tutti per poter quanto prima riprendere in mano le nostre vite. La situazione a Gressan fotografata dal sindaco Michel Martinet. Il momento è particolarmente surreale. I cittadini sono responsabili, non si vede nessuno in giro a piedi e sono poche le macchine che circolano. Hanno tutti capito la gravità della situazione e rispettano scrupolosamente i decreti. Molti sono i gesti di solidarietà: i vigili del fuoco hanno dato la loro piena disponibilità e quotidianamente si adoperano a svolgere servizio di volontariato nella nostra comunità. Un gruppo di esperte cucitrici si sono offerte di confezionare tantissime mascherine per ospedale e per altri enti. Poiché non era facile reperire tutto occorrente, ci siamo mossi attraverso i canali social e grazie a tanti cittadini che hanno risposto all'invito, abbiamo raccolto il materiale utile alle sarte. Invito tutta la comunità a continuare a mantenere questo tipo di comportamento rispettoso e solidale. Non è facile, ma tutti insieme ce la faremo. Il sindaco Speranza Girod per Fontainemore. Fontainemore è un piccolo comune di media montagna, abbiamo tante aziende agricole che continuano la loro attività. Ci possiamo ritenere fortunati perché viviamo immersi nel verde e non tra le mura di una città. Quasi tutti hanno la loro casetta e il loro piccolo orto e pertanto si riesce, rispettando le regole, a vivere ancora all'aperto. Il personale comunale si è attivato a chiamare le persone anziane presenti sul territorio e offre la massima disponibilità. Tra vicini collaborazione, tutti si rendono disponibili a prestare aiuto rispettando le misure preventive. È un momento difficile. Stiamo a casa per noi e per le persone più vulnerabili, insieme ce la faremo. A Chambave il sindaco Marco Vesan spiega: Le persone sono a casa ed escono unicamente per motivi concessi dalle normative vigenti. Per fortuna in paese abbiamo un negozio di alimentari ed una farmacia che soddisfano ampiamente le nostre necessità. Come gruppo consiglio abbiamo tutti deciso di dare una mano: contattiamo gli anziani per conoscere il loro stato di salute, rispondiamo alle loro esigenze e spesso li chiamiamo anche solo per una chiacchierata, sempre ben gradita. Portate tutti pazienza, state a casa il più possibile e metteteci tanto impegno.

A Gressoney-La-Trinité il sindaco Alessandro Girod racconta la situazione. È una stagione decisamente morta, tutti chiusi in casa, non è molto diverso da alcuni periodi dell'anno dove il flusso dei turisti cambia drasticamente. Desidero condividere un grande gesto di solidarietà da parte della pizzeria-asporto di Gressoney la Trinité: Luca e Stefano quando hanno avuto ordine di chiudere, hanno donato a tutti gli over 65 del paese e a tutti gli anziani della micro comunità un centinaio di pizze che amministrazione insieme ai volontari del soccorso si sono fatti carico di

consegnare. In questi momenti di grande emergenza sono orgoglioso di rappresentare la comunità e tutti gli Oberteiler che hanno un grande senso civico e si stanno dimostrando virtuosi. Questo vale anche per tutti i nostri ospiti, attualmente 250 circa. In comune ci riteniamo fortunati che ad oggi non ci sono casi di positività sul nostro territorio. La situazione di Brissogne con il sindaco Bruno Menabreaz. I miei cittadini, come il resto della valle, si stanno adeguando a tutte le disposizioni per evitare qualsiasi tipo di contagio. Si spostano solo per necessità quindi posso affermare che tutti sono rispettosi delle ordinanze. È stato attivato un servizio di volontariato per supportare le persone in auto isolamento e per gli anziani del paese e abbiamo ricevuto in comune diverse telefonate di cittadini che si sono resi disponibili. Esorto tutti a restare a casa e ad uscire il meno possibile, bisogna organizzarsi a fare la spesa una volta alla settimana. In questo momento è importante essere sereni per sperare che seguendo le regole si riesca quanto prima a ritornare alla normalità. A Courmayeur con il sindaco Stefano Miserocchi. La situazione si è stabilizzata, la popolazione ha un generale rispetto delle norme anche se è chiaro a tutti che si fa fatica e si patisce la mancanza di libertà. In comune abbiamo ricevuto diverse telefonate di persone disponibili a prestare volontariato. Tanti gesti di solidarietà: Alessio Berthod, presidente dell'associazione albergatori di Courmayeur, ha raccolto e fornito tantissimi asciugamani all'ospedale e ad altri enti sanitari. Un imprenditore lombardo ci ha contattato in comune manifestando il desiderio di consegnare 1200 mascherine al nostro centro ospedaliero. Siamo tutti invitati ad avere grande forza d'animo e tanta pazienza: più rispettiamo le restrizioni con diligenza e prima ne usciremo vincenti. Il sindaco Alex Micheletto sulla situazione a Hône. Come tutti anche noi rispettiamo le prescrizioni. La gente si comporta bene osservando le regole. In paese si è attivata una rete di solidarietà, comune in tutte le piccole realtà, abbiamo però sospeso i contatti privati per evitare che ci siano casi di contagio. Siamo stati contattati da persone e aziende che manifestavano la volontà di fare donazioni all'ospedale e alla protezione civile e siamo stati lieti di poter fornire tutte le informazioni necessarie. Bisogna essere tutti uniti, ancor più di quanto abbiamo fatto fino ad oggi, per uscire quanto prima da questo brutto periodo. Per Introd parla il sindaco Vittorio Anglesio. Io rimango in casa e mi auguro che tutti abbiano ascoltato le direttive e le rispettino. I miei cittadini sistano comportando bene e mi ritengo molto soddisfatto. Come tutti gli enti locali anche noi abbiamo mandato una lettera ai nostri abitanti over 65 nella quale li invitiamo a segnalare eventuali problemi. Introd è una piccola comunità, ci conosciamo tutti e tra vicini molta solidarietà. Sarà un periodo difficile, nessuno era pronto ad una emergenza di tale portata ma per il bene collettivo occorre restare a casa in tranquillità. Un messaggio particolare è rivolto a tutti coloro che in questo momento sono preoccupati per le loro attività; vi siamo vicini e per quel che compete al Comune faremo tutto il necessario per una rapida ripresa, ma in questo momento la priorità resta la sanità. Dopo, insieme, riusciremo a dare un nuovo spinta all'economia. Il sindaco Loris Salice fotografa la situazione di La Salle. Siamo contattati giornalmente da persone che chiedono delucidazioni in merito ai decreti ministeriali per non incorrere in sanzioni. In paese la gente ha capito che non sono permesse aggregazioni e tutti si attengono alle restrizioni. Un gruppo di persone si è reso disponibile e si è offerto di collaborare con la farmacia consegnando medicinali a domicilio. Altri invece si adoperano alla raccolta di indumenti con il fine di confezionare materiale sanitario idrorepellente: mascherine, camici e altro. Stiamo vivendo un momento particolare, non ci stanchiamo di ripetere di rispettare le regole, di seguire il più possibile tutte le direttive. Occorre affrontare con spirito di sopportazione e con tanta pazienza questo periodo di isolamento. A Lillianes con il sindaco Daniele De Giorgis. La cittadinanza ha risposto abbastanza bene ai vari decreti regionali e ministeriali anche se devo ammettere che rimane ancora qualche piccola sacca riluttante. Noto a malincuore la sofferenza e la preoccupazione di tutti coloro che in questo momento non possono svolgere la propria attività. Avverto grande consapevolezza e responsabilità tra i cittadini e tutti si impegnano a rispettare le ordinanze. Ringrazio tutte le persone che stanno dimostrando senso civico. Tantissimi lillianesi per mezzo dei social si scambiano informazioni, si danno delle indicazioni, offrono la loro disponibilità. Al momento in paese non ci sono casi positivi - continua il sindaco -. Possiamo ritenerci fortunati perché viviamo in un comune incantevole, sicuramente il contenimento è meno pesante qui che in città. Mi dispiace sinceramente per le persone che stanno soffrendo: malati, anziani, familiari di persone decedute,

lavoratori non operativi. A Montjovet parla il sindaco Jean-Christophe Nigra. Il paese non ha un centro perché la conformità del territorio non lo permette. In prossimità dell'astatale dove si concentrano i vari servizi, posso affermare che la riduzione del traffico è notevole, ci si sposta solo per estrema necessità. La gente ha capito che deve rimanere a casa. La farmacia ha un po' risentito il riversamento degli utenti di Saint Vincent, dopo la chiusura del loro presidio, reagendo comunque positivamente. Abbiamo un negozio di alimentari che non è un supermercato ma risponde molto bene alle richieste dei clienti ed è sempre ben fornito. L'ufficio postale è aperto 3 giorni a settimana quindi è meglio recarsi solo se strettamente necessario per evitare assembramenti. Ci sono persone che si sono rese disponibili a dare assistenza in comunità aiutando gli anziani e le persone che in questo momento sono impossibilitate a spostarsi. Stiamo facendo un buon lavoro di coordinamento anche con il gruppo degli alpini, anche loro impegnati sul territorio a svolgere volontariato. Un grazie a tutti coloro che hanno risposto positivamente impegnandosi nel sociale o semplicemente rispettando le regole. Occorre inoltre dire che tutti abbiamo dentro un'insospettata riserva di forza e nei momenti più difficili riusciamo a farla emergere, in questi giorni è ciò che vedo tra i miei cittadini, tanta energia e forza. Nelle nostre abitudini adesso siamo limitati, bisogna aver pazienza, io personalmente mi appello al buon senso e chiedo a tutti di riflettere bene prima di fare gesti impulsivi per evitare di pagarne le conseguenze. Clara Rossi Parlane i sindaci di Brissogne, Cogne, Courmayeur, Hône, Gressan, Gaby, Introd, Fontainemore, La Salle, Lillianes, Montjovet, Gressoney-La-Trinité e Chambave AOSTA. Come vivono i singoli Comuni della Valle d'Aosta la situazione di emergenza Coronavirus? Lo abbiamo chiesto direttamente ai sindaci facendoci raccontare come le comunità locali hanno reagito alle restrizioni sulle libertà di movimento e qual è la situazione nei diversi territori. A Gaby parla il sindaco Francesco Valerio. Diciamo che i miei cittadini sono abbastanza ubbidienti e seguono le indicazioni delle autorità. Trovano un po' difficili

la situazione ma tengono duro. Non riporto nessun gesto eclatante di solidarietà. Chiedo a tutti di rimanere a casa e rispettare le regole. Comune di Cogne con sindaco Franco Allera. Come in tutti gli altri comuni valdostani bisogna essere responsabili e attenersi alle direttive del governo: dobbiamo restare a casa. Essendo un comune di montagna gli abitanti di Cogne siamo abituati a lunghi periodi di calma e tranquillità, quindi rispetto ad altre realtà stiamo accusando meno le ultime restrizioni. Negli ultimi giorni in consiglio comunale abbiamo discusso in merito alla possibilità di utilizzare i gettoni di presenza per l'acquisto di materiale sanitario oppure per devolvere il ricavato in donazioni. La solidarietà - spiega - è lo spirito che pervade in tutti i piccoli paesi della valle, tra vicini si collabora con piccoli gesti quotidiani: dal fare la spesa, portare via i rifiuti, comprare le medicine. Mi sento di dire: portate pazienza per noi stessi e per gli altri, è un piccolo sacrificio che serve a tutti per poter quanto prima riprendere in mano le nostre vite. La situazione a Gressan fotografata dal sindaco Michel Martinet. Il momento è particolarmente surreale. I cittadini sono responsabili, non si vede nessuno in giro a piedi e sono poche le macchine che circolano. Hanno tutti capito la gravità della situazione e rispettano scrupolosamente i decreti. Molti sono i gesti di solidarietà: i vigili del fuoco hanno dato la loro piena disponibilità e quotidianamente si adoperano a svolgere servizio di volontariato nella nostra comunità. Un gruppo di esperte cucitrici si sono offerte di confezionare tantissime mascherine per ospedale e per altri enti. Poiché non era facile reperire tutto occorre, ci siamo mossi attraverso i canali social e grazie a tanti cittadini che hanno risposto all'invito, abbiamo raccolto il materiale utile alle sarte. Invito tutta la comunità a continuare a mantenere questo tipo di comportamento rispettoso e solidale. Non è facile, ma tutti insieme ce la faremo. Il sindaco Speranza Girod per Fontainemore. Fontainemore è un piccolo comune di media montagna, abbiamo tante aziende agricole che continuano la loro attività. Ci possiamo ritenere fortunati perché viviamo immersi nel verde e non tra le mura di una città. Quasi tutti hanno la loro casetta e il loro piccolo orto e pertanto si riesce, rispettando le regole, a vivere ancora all'aperto. Il personale comunale si è attivato a chiamare le persone anziane presenti sul territorio e offre la massima disponibilità. Tra vicini collaborazione, tutti si rendono disponibili a prestare aiuto rispettando le misure preventive. È un momento difficile. Stiamo a casa per noi e per le persone più vulnerabili, insieme ce la faremo. A Chambave il sindaco Marco Vesani spiega: Le persone sono a casa ed escono unicamente per motivi

concessi dalle normative vigenti. Per fortuna in paese abbiamo un negozio di alimentari ed una farmacia che soddisfano ampiamente le nostre necessità. Come gruppo consigliare abbiamo tutti deciso di dare una mano: contattiamo gli anziani per conoscere il loro stato di salute, rispondiamo alle loro esigenze e spesso li chiamiamo anche solo per una chiacchierata, sempre ben gradita. Portate tutti pazienza, state a casa il più possibile e metteteci tanto impegno. A Gressoney-La-Trinité il sindaco Alessandro Girod racconta la situazione. È una stagione decisamente morta, tutti chiusi in casa, non è molto diverso da alcuni periodi dell'anno dove il flusso dei turisti cambia drasticamente. Desidero condividere un grande gesto di solidarietà da parte della pizzeriaasporto di Gressoney la Trinité: Luca e Stefano quando hanno avuto ordine di chiudere, hanno donato a tutti gli over 65 del paese e a tutti gli anziani della micro comunità un centinaio di pizze che amministrazione insieme ai volontari del soccorso si sono fatti carico di consegnare. In questi momenti di grande emergenza sono orgoglioso di rappresentare la comunità e tutti gli Oberteiler che hanno un grande se

nso civico e si stanno dimostrando virtuosi. Questo vale anche per tutti i nostri ospiti, attualmente 250 circa. In comune ci riteniamo fortunati che ad oggi non ci sono casi di positività sul nostro territorio, la situazione di Brissogne con il sindaco Bruno Menabreaz. I miei cittadini, come il resto della valle, si stanno adeguando a tutte le disposizioni per evitare qualsiasi tipo di contagio. Si spostano solo per necessità quindi posso affermare che tutti sono rispettosi delle ordinanze. È stato attivato un servizio di volontariato per supportare le persone in auto isolamento e per gli anziani del paese e abbiamo ricevuto in comune diverse telefonate di cittadini che si sono resi disponibili. Esorto tutti a restare a casa e ad uscire il meno possibile, bisogna organizzarsi a fare la spesa una volta alla settimana. In questo momento è importante essere sereni per sperare che seguendo le regole si riesca quanto prima a ritornare alla normalità. A Courmayeur con il sindaco Stefano Miserocchi. La situazione si è stabilizzata, la popolazione ha un generale rispetto delle norme anche se è chiaro a tutti che si fa fatica e si patisce la mancanza di libertà. In comune abbiamo ricevuto diverse telefonate di persone disponibili a prestare volontariato. Tanti gesti di solidarietà: Alessio Berthod, presidente dell'associazione albergatori di Courmayeur, ha raccolto e fornito tantissimi asciugamani all'ospedale e ad altri enti sanitari. Un imprenditore lombardo ci ha contattato in comune manifestando il desiderio di consegnare 1200 mascherine al nostro centro ospedaliero. Siamo tutti invitati ad avere grande forza d'animo e tanta pazienza: più rispettiamo le restrizioni con diligenza e prima ne usciremo vincenti. Il sindaco Alex Micheletto sulla situazione a Hône. Come tutti anche noi rispettiamo le prescrizioni. La gente si comporta bene osservando le regole. In paese si è attivata una rete di solidarietà, comune in tutte le piccole realtà, abbiamo però sospeso i contatti privati per evitare che ci siano casi di contagio. Siamo stati contattati da persone e aziende che manifestavano la volontà di fare donazioni all'ospedale e alla protezione civile e siamo stati lieti di poter fornire tutte le informazioni necessarie. Bisogna essere tutti uniti, ancor più di quanto abbiamo fatto fino ad oggi, per uscire quanto prima da questo brutto periodo. Per Introd parla il sindaco Vittorio Anglesio. Io rimangono in casa e mi auguro che tutti abbiano ascoltato le direttive e le rispettino. I miei cittadini sistanno comportando bene e mi ritengo molto soddisfatto. Come tutti gli enti locali anche noi abbiamo mandato una lettera ai nostri abitanti over 65 nella quale li invitiamo a segnalare eventuali problemi. Introd è una piccola comunità, ci conosciamo tutti e tra vicini molta solidarietà. Sarà un periodo difficile, nessuno era pronto ad una emergenza di tale portata ma per il bene collettivo occorre restare a casa in tranquillità. Un messaggio particolare è rivolto a tutti coloro che in questo momento sono preoccupati per le loro attività; vi siamo vicini e per quel che compete al Comune faremo tutto il necessario per una rapida ripresa, ma in questo momento la priorità resta la sanità. Dopo, insieme, riusciremo a dare un nuovo spinta all'economia. Il sindaco Loris Salice fotografa la situazione di La Salle. Siamo contattati giornalmente da persone che chiedono delucidazioni in merito ai decreti ministeriali per non incorrere in sanzioni. In paese la gente ha capito che non sono permesse aggregazioni e tutti si attengono alle restrizioni. Un gruppo di persone si è reso disponibile e si è offerto di collaborare con la farmacia consegnando medicinali a domicilio. Altri invece si adoperano alla raccolta di indumenti con il fine di confezionare materiale sanitario idrorepellente: mascherine, camici e altro. Stiamo vivendo un momento particolare,

non ci stanchiamo di ripetere di rispettare le regole, di seguire il più possibile tutte le direttive. Occorre affrontare con spirito di soppor

tazione e con tantapazienza questo periodo di isolamento. A Lillianes con il sindaco Daniele De Giorgis. La cittadinanza ha risposto abbastanza bene ai vari decreti regionali e ministeriali anche se devo ammettere che rimane ancora qualche piccola sacca riluttante. Noto a malincuore la sofferenza e la preoccupazione di tutti coloro che in questo momento non possono svolgere la propria attività. Avverto grande consapevolezza e responsabilità tra i cittadini e tutti si impegnano a rispettare le ordinanze. Ringrazio tutte le persone che stanno dimostrando senso civico. Tantissimi lillianesi per mezzo dei social si scambiano informazioni, si danno delle indicazioni, offrono la loro disponibilità. Al momento in paese non ci sono casi positivi - continua il sindaco -. Possiamo ritenerci fortunati perché viviamo in un comune incantevole, sicuramente il contenimento è meno pesante qui che in città. Mi dispiace sinceramente per le persone che stanno soffrendo: malati, anziani, familiari di persone decedute, lavoratori non operativi. A Montjovet parla il sindaco Jean-Christophe Nigra. Il paese non ha un centro perché la conformità del territorio non lo permette. In prossimità dellastatale dove si concentrano i vari servizi, posso affermare che la riduzione del traffico è notevole, ci si sposta solo per estrema necessità. La gente ha capito che deve rimanere a casa. La farmacia ha un po' risentito il riversamento degli utenti di Saint Vincent, dopo la chiusura del loro presidio, reagendo comunque positivamente. Abbiamo un negozio di alimentari che non è un supermercato ma risponde molto bene alle richieste dei clienti ed è sempre ben fornito. L'ufficio postale è aperto 3 giorni a settimana quindi è meglio recarsi solo se strettamente necessario per evitare assembramenti. Ci sono persone che si sono rese disponibili a dare assistenza in comunità aiutando gli anziani e le persone che in questo momento sono impossibilitate a spostarsi. Stiamo facendo un buon lavoro di coordinamento anche con il gruppo degli alpini, anche loro impegnati sul territorio a svolgere volontariato. Un grazie a tutti coloro che hanno risposto positivamente impegnandosi nel sociale o semplicemente rispettando le regole. Occorre inoltre dire che tutti abbiamo dentro un'insospettata riserva di forza e nei momenti più difficili riusciamo a farla emergere, in questi giorni è ciò che vedo tra i miei cittadini, tanta energia e forza. Nelle nostre abitudini adesso siamo limitati, bisogna aver pazienza, io personalmente mi appello al buon senso e chiedo a tutti di riflettere bene prima di fare gesti impulsivi per evitare di pagarne le conseguenze. Clara Rossi - LINK UTILI Farmacie di turno Bollettino neve e valanghe - STRUMENTI Toolbar Infopoint app mobile

Coronavirus, aumenta ancora il numero dei morti in Valle d'Aosta

Il bollettino del 26 marzo indica un aumento anche dei contagi

[Redazione]

Coronavirus, aumenta ancora il numero dei morti in Valle d'Aosta. Il bollettino del 26 marzo indica un aumento anche dei contagi AOSTA. Aumenta ancora il conteggio dei deceduti per Coronavirus in Valle d'Aosta: il bollettino del 26 marzo indica 35 deceduti, sette in più rispetto a ieri; 29 uomini e 6 donne tra i 60 e i 98 anni di età. Quattro i decessi avvenuti al di fuori dell'ospedale U. Parini di Aosta, tre dei quali nella microcomunità di Pontey. L'ospedale regionale che al momento dispone di 130 posti Covid, 99 dei quali occupati. Altri 24 pazienti positivi al virus sono in Terapia intensiva (i posti disponibili a breve diventeranno 35). In totale, sul territorio, 413 casi positivi. Visti i numeri in continua crescita, altri pazienti contagiati potranno trovare posto nella clinica di Saint-Pierre. La struttura sarebbe utilizzata per ospitare pazienti in fase di guarigione. I guariti confermati rimangono due anche se ci sono molte persone che non hanno più sintomi e sono in via di guarigione, ha spiegato il coordinatore Luca Montagnani. Dall'inizio dell'emergenza quindi in Valle d'Aosta si conta 450 casi tra positivi attuali, persone decedute e pazienti guariti. Sul fronte dei tamponi, dopo lo stop imposto dalla mancanza delle sostanze reagenti, il laboratorio è ripartito e oggi ne ha refertati 36. Altri 190 sono stati inviati all'ospedale Sacco di Milano e ne abbiamo già altri 125 da mandare nella giornata di domani, ha affermato ancora il dottor Montagnani. Il presidente della Regione, Renzo Testolin, durante la conferenza stampa ha riferito di due nuove deliberazioni. Una di queste, riferita alla protezione civile, rfinanzia l'acquisto di materiale, in aggiunta a quello fornito dalla Protezione civile nazionale, per soddisfare le esigenze del nostro territorio in particolare di camici. E.G. Il bollettino del 26 marzo indica un aumento anche dei contagi AOSTA. Aumenta ancora il conteggio dei deceduti per Coronavirus in Valle d'Aosta: il bollettino del 26 marzo indica 35 deceduti, sette in più rispetto a ieri; 29 uomini e 6 donne tra i 60 e i 98 anni di età. Quattro i decessi avvenuti al di fuori dell'ospedale U. Parini di Aosta, tre dei quali nella microcomunità di Pontey. L'ospedale regionale che al momento dispone di 130 posti Covid, 99 dei quali occupati. Altri 24 pazienti positivi al virus sono in Terapia intensiva (i posti disponibili a breve diventeranno 35). In totale, sul territorio, 413 casi positivi. Visti i numeri in continua crescita, altri pazienti contagiati potranno trovare posto nella clinica di Saint-Pierre. La struttura sarebbe utilizzata per ospitare pazienti in fase di guarigione. I guariti confermati rimangono due anche se ci sono molte persone che non hanno più sintomi e sono in via di guarigione, ha spiegato il coordinatore Luca Montagnani. Dall'inizio dell'emergenza quindi in Valle d'Aosta si conta 450 casi tra positivi attuali, persone decedute e pazienti guariti. Sul fronte dei tamponi, dopo lo stop imposto dalla mancanza delle sostanze reagenti, il laboratorio è ripartito e oggi ne ha refertati 36. Altri 190 sono stati inviati all'ospedale Sacco di Milano e ne abbiamo già altri 125 da mandare nella giornata di domani, ha affermato ancora il dottor Montagnani. Il presidente della Regione, Renzo Testolin, durante la conferenza stampa ha riferito di due nuove deliberazioni. Una di queste, riferita alla protezione civile, rfinanzia l'acquisto di materiale, in aggiunta a quello fornito dalla Protezione civile nazionale, per soddisfare le esigenze del nostro territorio in particolare di camici. E.G. - LINK UTILI Farmacie di turno Bollettino neve e valanghe - STRUMENTI Toolbar Infopoint app mobile

Coronavirus, la quinta Commissione chiede di nominare un commissario straordinario regionale

Inviata al presidente della Regione anche una serie di proposte per affrontare l'emergenza

[Redazione]

Inviata al presidente della Regione anche una serie di proposte per affrontare l'emergenza AOSTA. La quinta Commissione Servizi sociali del Consiglio Valle chiede l'individuazione di un commissario straordinario regionale per gestire e sovrintendere tutti coloro che sono coinvolti nell'emergenza Coronavirus, dalla protezione civile alle associazioni di volontariato, dall'Azienda Usl agli assessorati regionali. Non solo. La Commissione ha concordato una serie di proposte inviate al presidente della Regione e all'assessore alla sanità per sollecitare la fornitura di mascherine e dpi da "ogni possibile canale alternativo" di approvvigionamento "considerando anche la possibilità della produzione in loco", un piano di reclutamento e assunzione di specializzandi, misure urgenti per reclutare medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e per incrementare il numero di operatori socio-sanitari e di estendere alle forze dell'ordine, polizia locale inclusa ed infine per sottoporre anche le forze dell'ordine ai tamponi, "nonché a considerare la situazione di rischio delle imprese di onoranze funebri, in relazione alla disponibilità di dispositivi di protezione e ai tamponi".

redazione Inviata al presidente della Regione anche una serie di proposte per affrontare l'emergenza AOSTA. La quinta Commissione Servizi sociali del Consiglio Valle chiede l'individuazione di un commissario straordinario regionale per gestire e sovrintendere tutti coloro che sono coinvolti nell'emergenza Coronavirus, dalla protezione civile alle associazioni di volontariato, dall'Azienda Usl agli assessorati regionali. Non solo. La Commissione ha concordato una serie di proposte inviate al presidente della Regione e all'assessore alla sanità per sollecitare la fornitura di mascherine e dpi da "ogni possibile canale alternativo" di approvvigionamento "considerando anche la possibilità della produzione in loco", un piano di reclutamento e assunzione di specializzandi, misure urgenti per reclutare medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e per incrementare il numero di operatori socio-sanitari e di estendere alle forze dell'ordine, polizia locale inclusa ed infine per sottoporre anche le forze dell'ordine ai tamponi, "nonché a considerare la situazione di rischio delle imprese di onoranze funebri, in relazione alla disponibilità di dispositivi di protezione e ai tamponi".

redazione - LINK UTILI Farmacie di turno
Bollettino neve e valanghe - STRUMENTI Toolbar Infopoint app mobile

Coronavirus a Bergamo, problemi per reperire l'ossigeno gassoso: Urge un numero unico

Buoni risultati per il comparto del liquido

[Donatella Tiraboschi]

Tra le aziende che producono ossigeno è la bergamasca Siad shadow Stampa Email Un sistema produttivo e distributivo sotto stress, ma proattivo nell'organizzazione dell'emergenza. È quello dell'ossigeno terapia domiciliare con richieste di volumi e problematiche annesse mai registrate (ed affrontate) prima. Da 400 assistiti sul territorio si è passati a oltre 1.500 nel giro di un mese. Per questo la task force istituzionale, composta da Ats Bergamo con le principali aziende produttrici di ossigeno liquido, con le Forze dell'Ordine (Carabinieri e Vigili del Fuoco in primis), con la Protezione civile e con le quattordici Unità territoriali per Emergenza sociale, ha ottimizzato un piano logistico per questo delicato problema. La Bergamasca è stata divisa così in sette zone che sono state messe in capo al altrettante aziende del settore; Vitalaire (società del gruppo francese Air Liquide), Vivisol di Monza, Gastecnici di Foligno, Medigas di Bergamo, Medicare di Origgio, Linde Gas Italia di Arluno e Sapio di Monza. Con questo ridisegno della geografia logistica della provincia, attivato dall'altro ieri, obiettivo è quello di rendere meno dispersivo, più rapido ed efficiente il servizio di recapito di ossigeno terapia a domicilio. Ventiquattro ore possono, però, essere considerate solo una sorta di rodaggio di un meccanismo che dovrà oliarsi con il tempo. Ottimizzazione logistica sta dando buoni risultati nel comparto dell'ossigeno liquido, spiega Massimo Panzeri, manager di Sapio. Contenuta in appositi bomboloni da 31 litri, questa fornitura può durare anche fino a 2 settimane con un'erogazione continua di 24 ore. Tramite il medico di base e il farmacista di riferimento, azienda recapita presso il domicilio del malato la fornitura, con un costo di circa 16 euro. Generalmente questo è il range del tariffario, perché, ieri, in avvio di procedura, un'azienda aveva richiesto 50 euro, un prezzo ritenuto ingiustificato da parte di alcuni farmacisti della zona interessata. Partite le proteste, la vicenda è rientrata in poche ore, con un riallineamento della tariffa di consegna. '); } Qualche problema, come conferma ancora Panzeri, si sta invece verificando nella gestione delle bombole ad ossigeno gassoso che, con una capienza di 14 litri, hanno una durata inferiore alle altre. Succede che un fornitore si trovi a gestire zone e pazienti che, fino al giorno prima, erano di pertinenza di un'altra ditta. Ne consegue evidenza una sovrapposizione che dà qualche problema logistico tra le aziende, che cercheremo di ovviare al più presto. Nessuno si sta risparmiando perché la volontà dell'efficienza predomina su tutte le difficoltà di approvvigionamento. Non di ossigeno ma di bombole. In Italia è solo un'azienda, la Hwm di Livorno a produrre serbatoi e contenitori criogenici trasportabili, nell'ambito dell'ossigeno terapia domiciliare. Inutile dire che sta facendo i miracoli conclude Panzeri ma a fronte di un fabbisogno così alto bisogna cercare di ottimizzare al massimo ogni fornitura. Per questo abbiamo chiesto che Ats possa istituire un numero unico al quale le aziende fornitrici facciano riferimento per la ridistribuzione delle bombole. A fine giornata si fa uno screening delle forniture e se una zona della provincia ha bombole non utilizzate, queste possono essere destinate a chi ne ha bisogno ed è rimasto senza. La raccomandazione unanime è sempre la stessa: chi ha bombole vuote deve restituirle perché possano subito essere rimesse in circolo.

DALL'INIZIO DELL'EMERGENZA

La Protezione civile in prima linea

[Redazione]

DALL'INIZIO DELL'EMERGENZA La Protezione civile in prima linea Il coordinatore Lometti: Abbiamo in carico 380 persone. Sono sole, senza familiari che possono pensa a loro. Di più proprio non possiamo fare. Accanto ai volontari anche gli assessori Scaramuzzi e Besson La voce è stanca, la voce è quella di chi da giorni e giorni non si ferma. Lo spirito è quello di sempre, caparbio. Maurizio Lometti, coordinatore della Protezione Civile dai primi giorni di marzo, da quando è scoppiata l'emergenza, non si ferma un attimo. Lui, come tutti i volontari impegnati a dare sollievo e ad aiutare i cittadini più deboli. Dalle 8 di mattina alle 8 di sera la sede della protezione civile raccoglie le istanze, coordina gli interventi, invia i volontari dove c'è bisogno. Al centralino, a raccogliere le richieste di aiuto, in questi giorni arrivano in soccorso anche due assessori di Biella, Isabella Scaramuzzi che ha il delicato ruolo di coordinare i Servizi Sociali e Gabriella Bessone che invece si occupa di Istruzione, Asili, Tutela Animali. IL SUPPORTO A CHI È SOLO Siamo stanchi, corriamo dal mattino alla sera ma sino a che durerà l'emergenza non possiamo mollare. E ogni giorno preghiamo la Madonna d'Oropa che ci mantenga in buona salute racconta, tirando un sospiro, Maurizio Lometti. Il nostro compito primario è quello di supporto all'assessorato ai Servizi Sociali per il trasporto e la consegna della spesa e dei medicinali alle persone anziane o malate che non hanno figli o parenti o qualcuno che si possa occupare di loro o che magari hanno familiari in quarantena che non possono muoversi. Vi è un ingente numero di persone che non sono seguite dai servizi sociali e che normalmente riescono a prendersi cura di sé senza problemi. Sono per lo più anziani soli, oppure con figli che vivono lontano. Che oggi è meglio restino a casa e quindi che non possono andare a fare la spesa o prenotare gli esami o andare a prendersi le medicine. DALL'OSPEDALE A CASA Esiste poi un altro compito, particolarmente ingrato, che viene affidato ai volontari della Protezione Civile. Ed è quello spiega Lometti di portare a casa dei familiari gli oggetti, il telefonino, il portafoglio, gli abiti, di chi ricoverato in ospedale non ce l'ha fatta. Ai familiari non è consentito l'accesso all'ospedale ne per stare vicino ai loro cari, ne per raccogliere gli oggetti della persona deceduta. Ecco, noi ritiriamo quanto ci viene consegnato e lo riportiamo a casa dei congiunti. Ogni giorno i volontari della Protezione Civile effettuano 30-35 servizi, per la maggior parte a Biella. Fortunatamente vi sono diversi Comuni come Vigliano o Cavaglià tanto per citare i primi che mi vengono in mente, dove il volontariato effettua una importante copertura delle esigenze delle persone che non hanno alcuno che li possa assistere. SI PUÒ PORTARE LA SPESA A CASA DEL GENITORE ANZIANO? Una delle domande più ricorrenti che ci viene sottoposta è questa: un familiare può portare la spesa a casa ad una persona anziana o malata senza incorrere nelle sanzioni decise dai decreti? Oppure deve rivolgersi alla Protezione Civile? Non scherziamo! Se dovessimo fare la spesa per tutti coloro che non devono muoversi da casa non finiremmo più. Infatti, quando raccogliamo al centralino le richieste, prepariamo una sorta di check list, e prendiamo in carico esclusivamente chi non ha nessuno che possa occuparsi di lui. In questo tipo di servizio sono impegnati quindici volontari che operano quotidianamente dalle 8 alle 20. Del resto tra le cause di necessità è prevista anche la spesa da portare a casa di chi non può muoversi. LE SQUADRE DAVANTI AGLI UFFICI POSTALI Da ieri, poi, grazie anche al contributo di altri volontari assicurato dall'Aio, sono state formate tre squadre da tre persone che sostano davanti agli uffici postali per garantire che sia rispettata la distanza prevista nella fila. Da ieri e sino al primo aprile, infatti, negli uffici postali vengono pagate le pensioni. I dirigenti delle Poste prosegue Lometti ci hanno chiesto un intervento per garantire che le persone che vengono a ritirare il denaro mantengano le distanze di sicurezza. Quindi faremo questo servizio sino al primo aprile. DUE ASSESSORI AL CENTRALINO Isabella Scaramuzzi e Gabriella Bessone sono i due assessori della città di Biella che di fatto sono distaccati alla Protezione Civile. Praticamente viviamo qua spiega Scaramuzzi siamo addette alle telefonate, organizziamo la spesa, in qualche occasione anche il servizio di babysitter per quelle mamme che devono assolutamente assentarsi da casa. A ieri avevamo preso in carico 380

persone e alcune avevano già usufruito anche del secondo passaggio. Anche Gabriella Bessone risponde alle chiamate. E oltre alle persone si occupa degli animali. Grazie alla collaborazione con Legami di Cuore di cui parliamo a pagina 20 con Miciolandia e Gattopoli riusciamo a dare una risposta positiva a chi ha in casa animali e a causa dell'emergenza non riesce a farsene carico come dovrebbe. La grande macchina della Protezione Civile e della solidarietà sta funzionando al meglio e questo è una garanzia per tutti noi. MANUELA COLMELET -tit_org-

Coronavirus:Figc,Coverciano a disposizione Protezione Civile*[Redazione]*

(ANSA) ROMA, 26 MAR Per fronteggiare emergenza coronavirus, la Federcalcio ha deciso di mettere a disposizione della Protezione Civile fiorentina, e delle Autorità, il Centro tecnico federale di Coverciano. La decisione del presidente della Figc, Gabriele Gravina, è stata comunicata al Sindaco di Firenze Dario Nardella, che sta coordinando le attività sul territorio del capoluogo toscano. La Federcalcio, dopo aver già aperto le porte del Centro ad un presidio dei Vigili del Fuoco, ha offerto la disponibilità della "Casa delle Nazionali", in particolare albergo e auditorium (ex palestra), per ospitare persone sottoposte a sorveglianza sanitaria e per allestire alcuni posti letto per i pazienti bisognosi di ricovero. "Il mondo del calcio sta mostrando grande sensibilità e forte senso di responsabilità le parole del presidente della Figc Gravina a Sky siamo tutti scesi in campo contro emergenza, Federazione, Leghe, Club, calciatori e allenatori, raccogliendo fondi e amplificando i messaggi delle autorità governative. La salute è il bene primario che va tutelato, per questo la Figc apre agli italiani in difficoltà il Centro di Coverciano. Ora non si gioca a calcio, per tornare a farlo vinciamo insieme la partita più importante contro il Coronavirus. Il calcio è migliore di come lo vogliono far apparire" (ANSA).

Coronavirus: in arrivo in nottata da Milano 14 mila camici

Coronavirus: in arrivo in nottata da Milano 14 mila camici; fatto un ordine per 60 mila e 10 mila dispositivi FFP2; sufficienti le mascherine chirurgiche

[Redazione]

Sanità Pubblicato da Danila Chenal il 26/03/2020 Pubblicato da Danila Chenal il 26/03/2020 Firmato un contratto per 60 mila; ordinati anche 10 mila dispositivi FFP2 Coronavirus. In arrivo 14 mila camiciA parlare della logistica il direttore della Protezione civile Pio Porretta. Abbiamo distribuito mascherine chirurgiche sul territorio dai lavoratori della Lavanderia industriale, ai pompieri al personale del tribunale. Abbiamo in magazzino 50 mila mascherine chirurgiche e così ci siamo dedicati all acquisto di 10 mila dispositivi FFP2. Per dare risposte all ospedale ci siamo mossi con un contratto quadro per la fornitura di 60 mila camici. I primi 14 mila sono in arrivo in nottata da Milano.Croce RossaE previsto per domaniarrivo ad Aosta del primo scaglione di otto sanitari, tra medici e infermieri, inviati dalla Croce rossa italiana per rendere operativoospedale da campo, allestito nel piazzale della telecabina Aosta-Pila, nella periferia Sud del capoluogo valdostano. Sarà ospitato all Institut agricole che ha messo 26 stanze a loro disposizione.

Guido Bertolaso, grande esempio di sacrificio e dedizione. L'ex capo della protezione civile si mette a disposizione e si becca il Virus

[Redazione]

Guido Bertolaso è stato ricoverato martedì sera al San Raffaele di Milano. L'uomo delle super-emergenze, aveva comunque assicurato sulle sue condizioni esulla possibilità di portare avantiincarico affidatogli da Fontana. Si eraquindi messo in auto isolamento. Poi il persistere della febbre ha consigliatoil ricovero, al momento non risulta avere bisogno della respirazione forzata. Sono positivo al Covid-19. Quando ho accettato questo incarico sapevo qualifossero i rischi a cui andavo incontro, ma non potevo non rispondere allachiamata per il mio Paese.È questo il post sulla sua bacheca Facebook che martedì ha lasciato tuttisgomenti.Dopo essersi messo a disposizione della Lombardia, su richiesta del governatoreAttilio Fontana, Bertolaso in pochi giorni viene contagiato dal Coronavirus.L ex capo della protezione civile non si è mai sottratto alle emergenze,terremoto dell'Aquila, vulcani delle Eolie, crisi dei rifiuti in Campania, solo per citarne alcune.Dopo aver terminato il mandato di capo della Protezione Civile, si è trasferitonel Sud Africa per fare il medico volontario.Quando è stato chiamato da Attilio Fontana non ha esitato un attimo, nonostantefosse pienamente consapevole della sua età e di andare incontro a dei rischi.È rientrato in Italia il 16 marzo e si è messo subito al lavoro per impiantareil nuovo ospedale anti-covid19 alla Fiera di Milano, diventandoneparadossalmente, anche il primo paziente.Venerdì scorso, ha compiuto settant'anni ma nessuna festa: giusto un goccio di prosecco con i collaboratori nel cantiere.Bertolaso aveva assicurato tutti: Un incidente del mestiere. Respiro bene e non sto a letto. I lavori dell'ospedale vanno avanti e i tempi di consegna saranno rispettati. Il mio problema personale non blocca niente.Così Domenica la struttura dell'ospedale sarà pronta, chiavi in mano.Nel suo isolamento lo chiamano tutti, da Conte ad Arcuri e Borrelli, da Berlusconi a Salvini e a Meloni.Il super-medico delle emergenze combatte ora anche per la propria emergenza ma non le dà priorità: Non preoccupatevi per me. Io sono abituato alle battaglie, e vincerò anche questa.Andrea CurcioMilano PostMilano PostMilano Post è edito dalla Società Editoriale Nuova Milano Post S.r.l.s, consede in via Giambellino, 60-20147 Milano.C.F./P.IVA 9296810964 R.E.A. MI 2081845

Covid-19: dall'ITT di Barge 1000 mascherine FFP2 donate al Comune

[Redazione]

Solidarietà | 26 marzo 2020, 18:15 Covid-19: dall'ITT di Barge 1000 mascherine FFP2 donate al Comune Saranno destinate a Forze dell'ordine, medici di base, volontari, personale delle case di cura e dipendenti comunali. Il Comune ha già provveduto a spartire la fornitura dei dispositivi Lo stabilimento dell'ITT di San Martino di Barge Lo stabilimento dell'ITT di San Martino di Barge [INS::INS] L'ITT Italia, azienda leader nel settore automobilistico che si occupa di produzione di pastiglie per i freni e che ha sede a Barge, ha donato al Comune 1000 mascherine FFP2 da destinare, come spiega l'amministrazione comunale del sindaco Piera Comba, alle persone attive in prima linea nella gestione dell'emergenza epidemiologica del Covid-19. Saranno destinate a Forze dell'ordine, medici di base, volontari, personale delle case di cura e dipendenti comunali. Il Comune ha già provveduto a spartire la fornitura di mascherine. 50 pezzi andranno ai medici di base che operano nel territorio bargese, 200 alla sede della Croce rossa, 100 alla Casa di Riposo Don Uberti, altrettanti al Cottolengo di Barge e al Distaccamento Vigili del Fuoco di Barge. 50 mascherine saranno consegnate alla locale stazione dei Carabinieri e altrettante andranno al distaccamento Vigili del fuoco di Saluzzo e al gruppo di Protezione civile dell'Associazione nazionale Alpini di Barge. Sono profondamente grata dice il sindaco Comba per la generosità del gesto. Voglio rivolgere un vivissimo ringraziamento all'ITT Italia, anche a nome di tutti coloro che potranno utilizzare i preziosi dispositivi donati. Cento mascherine chirurgiche, donate al Comune da privati cittadini che intendono rimanere anonimi e dalla signora Hu Ting Ting, titolare di attività commerciali a Barge, sono state messe a disposizione dell'Aeop, Associazione Europea Operatori Polizia, sezione di Barge e dell'Associazione nazionale Carabinieri di Barge. Ci tengo inoltre a ringraziare conclude il sindaco - il gruppo AIP Porte, Italpietre srl, la ditta Livio Perotti, autocarrozzeria Giovanni Caffaro, la signora Hu Ting Ting e tutti i cittadini bargesi che, in prima battuta e secondo le proprie disponibilità, si sono prontamente attivati e con grande generosità hanno già donato mascherine al Comune. [ico_author] Nicolò Bertola